



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.137

25 AGOSTO 2020



I FATTI DI ANDRIA

LA GRADUATORIA

Nella graduatoria di Amazing Puglia, la città di Federico è al 25esimo posto. Trani è quarta, Barletta quindicesima

«I DATI PARLANO CHIARO»

Il candidato sindaco del centrosinistra: «Non c'è un solo indice che possa premiare l'operato di chi ha fatto a pezzi la reputazione di Andria»

«Cala la qualità della vita dopo i disastri del passato»

Andria precipita in classifica: le critiche di Giovanna Bruno

● **ANDRIA.** «Chi semina vento, raccoglie tempesta: non è un caso se le amministrazioni vicine, rette dal centrosinistra, si trovino meglio collocate in graduatoria, segno di serietà e competenza, doti che altrove sono mancate».

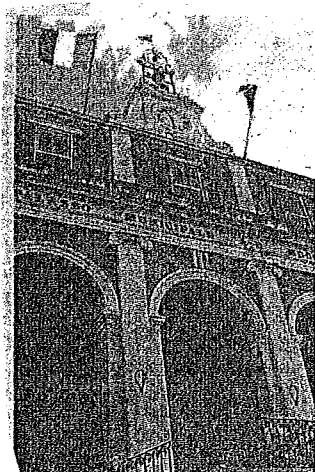
LA CLASSIFICA. Non utilizza mezzi termini Giovanna Bruno, candidata sindaco ad Andria per la coalizione di centrosinistra, davanti alla fotografia impietosa scattata dal sito Amazing Puglia, che per la seconda volta ha inteso redigere una classifica delle città del buen vivir nella nostra regione, tenendo conto di 15 fattori. Stabilità amministrativa; vivacità culturale e imprenditoriale; presenza di infrastrutture, qualità della pubblica istruzione e presenza di corsi universitari; aree verdi e piste ciclabili; progetti presentati e/o finanziati; una buona struttura dirigenziale; sicurezza e ordine, pubblico; qualità dei trasporti pubblici; attenzione verso i disabili; servizi ai turisti; qualità dell'offerta della ristorazione; indici della raccolta differenziata; possibilità di fare shopping; cura e decoro dei centri storici: questi i parametri usati dalla rivista. In base a tale schema di valutazione, la prima città di Puglia è Bari, Trani è al 4° posto e Barletta al 15esimo, mentre per trovare Andria occorre scorrere il ranking fino alla 25esima piazza.

I COMMENTI. Le reazioni del candidato sindaco non si sono fatte attendere: «Non ci vuole un mago dei dati o un genio della statistica, - commenta Giovanna Bruno - per capire quali siano le cause di questa caduta verticale del rating della nostra città. Eccezion fatta per quei settori legati all'iniziativa privata, che è stata comunque mortificata dall'inefficienza della macchina pubblica, non c'è un solo indice che possa premiare l'operato di chi ha letteralmente fatto a pezzi la reputazione di Andria».

RISALIRE LA CHINA. «Ecco perché gli andriesi devono conoscere la verità prima che il pifferaio magico vada in giro per le strade con la pretesa di acchiappare consensi che; a questo punto, sono del tutto ingiustificabili ed ingiustificati. Per risalire la china - conclude Bruno - occorrono pazienza, umiltà, sacrificio e competenza. Ci siamo messi al lavoro solo quando siamo stati in grado di avere tutte queste caratteristiche a corredo della nostra squadra e chiediamo alla città di perdonare certamente ed umanamente gli errori commessi, ma di ricordare anche le facce dei responsabili, perché è grazie a costoro se adesso il lavoro di risalita sarà duro e faticoso. Non siamo tutti uguali, per questo dobbiamo impegnarci a fondo. Adesso».

ANDRIA PRESENTATO IL PROGETTO CIVICO GUIDATO DALLA CANDIDATA SINDACO

Sono quattro le liste con Di Pilato



ANDRIA La sede del Comune

● **ANDRIA.** «Sono 4 le liste a sostegno della mia candidatura. 128 cittadini che hanno capito il valore della mia proposta civica e che, insieme a me, vogliono far tornare Andria a splendere. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso in un momento così difficile e complicato». Così Laura Di Pilato, candidato sindaco. Che aggiunge: «Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono facce nuove. Non professionisti della politica legati al potere e ai propri interessi ma cittadini che vogliono metterci la faccia impegnandosi nelle piccole cose utili a far rinascere la nostra città. Andria è una donna violentata che merita di essere ascoltata, capita e che deve trovare la forza di reagire guardando al futuro e lavorando nel presente».

Il nostro progetto civico vuole confrontarsi non solo con gli ultimi 10 anni di amministrazione ma con gli ultimi 20. Anni in cui la città non è stata capace di spiccare il volo».

E poi: «Rivedere le stesse facce candidate per amministrare la città è preoccupante perché non c'è nessuna ammissione di colpa o modestia nell'ammettere di aver sbagliato e fallito. Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia. Per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini che vorranno realmente lasciarsi alle spalle il passato».

ANDRIA LOSITO (GUARDIE CAMPESTRI) SCRIVE AL MINISTRO BELLANOVA

«Olio, confusione sul marchio Igp»

● **ANDRIA.** «Illustrissimo Ministro, alla vigilia di un'altra campagna che si preannuncia non facile per i produttori di olive e di olio pugliesi, siamo costretti ad appellarci a Lei per sottoporre le nostre valutazioni sulle confusioni e sui problemi che potrebbero generarsi da una gestione frettolosa e rabbriata del marchio "Olio di Puglia" e quindi del nascente olio IGP Puglia». Lo sottolinea Francesco Losito, coordinatore regionale dei Consorzi Guardie Campestri di Puglia, candidato alle elezioni regionali per «La Puglia domani» a sostegno di Raffaele Fitto.

«Purtroppo il Sud è noto e conosciuto per la capacità di ricercare scorciatoie a processi economici e di valorizzazione che hanno, invece, coordinate ben precise e ben chiare anche in letteratura - scrive Losito -. La Puglia è la regione più importante per la produzione di olio italiano, e molte zone della Puglia si caratterizzano per la produzione di eccellente olio extra vergine d'oliva. È ovvio che con una legislazione piena di falle hanno gioco facile i tanti operatori senza scrupolo, a generare olio "italiano" in una regione dove in ogni angolo è presente un albero "da olio". Nonostante questo, negli ultimi dieci anni, tanti olivicoltori per bene, con sacrifici e lacrime, esasperando le proprie specificità, sono riusciti a rompere il muro del mercato e stanno raccogliendo pian piano i frutti di un lavoro immane. Oggi certamente il marchio Puglia è un brand che suscita sensazioni positive, diverse da un passato non molto lontano».

«Collegi sicuramente animati da buona volontà, hanno avviato tempo fa un percorso per addivenire ad un marchio

IGP Puglia. Sforzo meritevole di considerazione ma che purtroppo, a nostro avviso, si è trasformato in un tentativo frettoloso di dare una risposta ad un'istanza largamente condivisibile con conseguenze, a nostro avviso, devastanti non solo per gli operatori corretti pugliesi ma per tutta l'olivicoltura italiana. Proviamo in maniera sintetica a spiegare le ragioni di queste nostre preoccupazioni. La Puglia ha tutto il suo patrimonio olivicolo interessato da riconoscimenti comunitari DOP. Intorno a queste DOP, dal Gargano alla Terra di Bari, fino a Terre d'Otranto e il Colline di Brindisi, pian piano si stanno costruendo importanti volumi di prodotto commercializzato. Che succede del lavoro fin qui fatto se di punto in bianco sul mercato compare una IGP Puglia? A nostro avviso si genererà una confusione enorme e il mercato correrà verso l'IGP Puglia con l'aspettativa di un prezzo più basso e un claim più forte. E cosa diciamo alle centinaia di imprese agricole, di trasformazione e industriali che non hanno avuto alcuna informazione e sarebbero tagliate fuori dal sistema, pregiudicando un lavoro di anni? Secondo aspetto: posto che quello da noi descritto non si avveri, l'ansia e la fretta dei promotori hanno portato la stragrande maggioranza degli olivicoltori pugliesi, dei trasformatori e dei confezionatori ad essere totalmente estranei dal processo di condivisione di una scelta così importante e, nella maggior parte dei casi, ad essere totalmente all'oscuro degli sviluppi. Lo scorso 28 agosto, ancora sul sito ufficiale dell'Organo di controllo e del Ministero non era possibile recuperare il disciplinare di produzione, necessario a sottoscrivere, con cognizione, un impegno così importante. La grande maggioranza di chi ha aderito lo ha fatto o per "fede" sindacale o perché ha avuto notizie solo con il passaparola del lancio di questa operazione, in prossimità della scadenza dei termini "16 settembre" ha compiuto la scelta di compilare un modulo per poi vedere. Caro Ministro, si può creare condivisione e impegno verso un progetto comune senza confrontarsi nei territori e con i territori, ma anche senza informare nessuno, con un blitz agostano? I processi di tutela comunitaria si caratterizzano per lo sviluppo e la crescita dal basso».

IL PROBLEMA

«Cosa succede con le DOP e i volumi di prodotto commercializzati?»

ANDRIA MARMO RIMARCA LE DOGLIANZE DEGLI AGRICOLTORI PER LA MANCANZA DEI DOCUMENTI

«Vendemmia, ritardi al Comune»

● **ANDRIA.** «Ci giungono le preoccupate lamentele degli agricoltori impegnati nella vendemmia, che si vedono costretti, in molti casi, a posticipare la raccolta dell'uva a causa dei tempi imposti dall'ufficio delle attività produttive del Comune di Andria in relazione alla documentazione per il trasporto delle uve. Gli agricoltori fanno sommessamente notare che i tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione

che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico e perdita conseguente di reddito. Invito, pertanto, l'ufficio ad adeguare, attrezzare e potenziare, in assoluta sicurezza sanitaria, il servizio di autorizzazione al trasporto delle uve per snellire le procedure di autorizzazione e scongiurare, in tal modo, il rischio di vanificare il lavoro di un intero anno compiuto dagli agricoltori». Così Nino Marmo, candidato sindaco ad Andria.

BENEDETTO MISCIOSCIA, COORDINATORE REGIONALE DI FARE AMBIENTE

«Non esiste comune o provincia senza problemi con strade dissestate»

● **ANDRIA.** «Partendo dall'assunto che ambiente è territorio e il territorio è l'insieme di quegli elementi naturali ed artificiali rappresentati dalle opere a servizio dell'uomo necessari per migliorarne la qualità della vita dal punto di vista sociale, economica e culturale, non possiamo trascurare il tema dello stato di degrado in cui versano le nostre strade sul quale tutti, a parole, promettono di sistemarle - non c'è Comune o Provincia che non abbia problemi con le strade dissestate stante i drastici tagli finanziari subiti dallo Stato nell'ultimo decennio».

LA MANUTENZIONE - Lo sottolinea Benedetto Miscioscia, coordinatore regionale di Fare Ambiente. «In questa storia - prosegue - scopriamo anche che le Regioni grazie alla tassa sul bollo degli autoveicoli incassano ben 6,5 miliardi di euro dei quali non si comprende perché una parte di tali risorse non debbano essere ripartite per la manutenzione delle nostre strade, soprattutto quando le Regioni e non ultima la Regione Puglia nelle maglie dei propri bilanci si fa riferimento a fantomatici tesoretti di decine di milioni messi a disposizione di chissà chi e per chissà che cosa. E' bene ricordare che gli automobilisti, camionisti e motociclisti versavano e continuano a versare la tassa automobilistica o di circolazione, introdotta con il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953 n. 39 i cui proventi, così come stabilito dall'art. 10, si dovevano o si dovrebbero - il condizionale è d'obbligo - ripartire a favore delle Province, per metà in proporzione della superficie e per metà in proporzione della lunghezza delle strade



VIABILITÀ Una strada dissestata

provinciali di ciascuna Provincia per la loro costruzione e/o manutenzione. Questa la disposizione, ma nei fatti mentre le strade comunali e provinciali peggiorano sempre di più, non si sa come venga speso il gettito finanziario riveniente dalla cospicua tassa versata alla Regione per il bollo auto. Sono sempre di meno o per nulla i Comuni che hanno a disposizione le risorse necessarie per riasfaltare le proprie strade, dovendo fare i conti con i propri bilanci ormai vincolati al gettito tributario dei propri cittadini purtroppo compromesso anche per le mancate entrate di chi i tributi non li versa, determinando serie conseguenze per la sostenibilità dei bilanci stessi».

DAL 1953 A OGGI - E poi: «Non si comprende come mai una tassa pensata nel 1953 per finanziare la costruzione e/o manutenzione delle

strade, sia stata distratta per altre esigenze, mentre è venuta meno la manutenzione delle nostre strade con l'aggravante che diventano sempre più pericolose per la circolazione e la sicurezza degli stessi automobilisti e ciclomotoristi oltre che per l'integrità meccanica degli stessi automezzi a causa delle sconnessioni; senza trascurare i disagi procurati ai residenti in ambito urbano dalla rumorosità determinata dalle sconnessioni dell'asfalto al passaggio di autocarri e mezzi agricoli. Non si comprende come mai le stesse Regioni non possano destinare, in maniera proporzionale, parte di quelle entrate ai Comuni per consentire la manutenzione delle strade e migliorare la percorribilità della ormai compromessa viabilità. Chi o cosa lo impedirebbe? Non sarebbe anche questo intervento un modo per destinare risorse finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle nostre strade e della qualità della vita? Il solito mistero all'italiana».

MILIONI DI EURO - Conclusione: «E' su questo argomento che i candidati presidenti regionali e i candidati consiglieri regionali dovrebbe esprimersi concretamente e chiarire, finalmente una volta per tutte, se una parte di quei milioni di euro relativa alla tassa di possesso o di circolazione che dir si voglia che entrano nelle casse della Regione, possano essere destinati per la sistemazione delle nostre strade piuttosto che disperdersi in mille rivoli di pseudo finanziamenti dirottati per iniziative improduttive o di scarso interesse collettivo o per finanziare altre iniziative per mero tornaconto elettorale».

ANDRIA DESTINATARIE DEI FONDI PER L'EDITORIA LIBRARIA

Contributo per nuovi libri a due biblioteche cittadine

● **ANDRIA.** La Biblioteca comunale "G. Ceci" e la Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" sono tra i beneficiari della misura prevista dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 267 del 4 giugno 2020, di riparto del "Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali", concernente "Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all'editoria libraria".

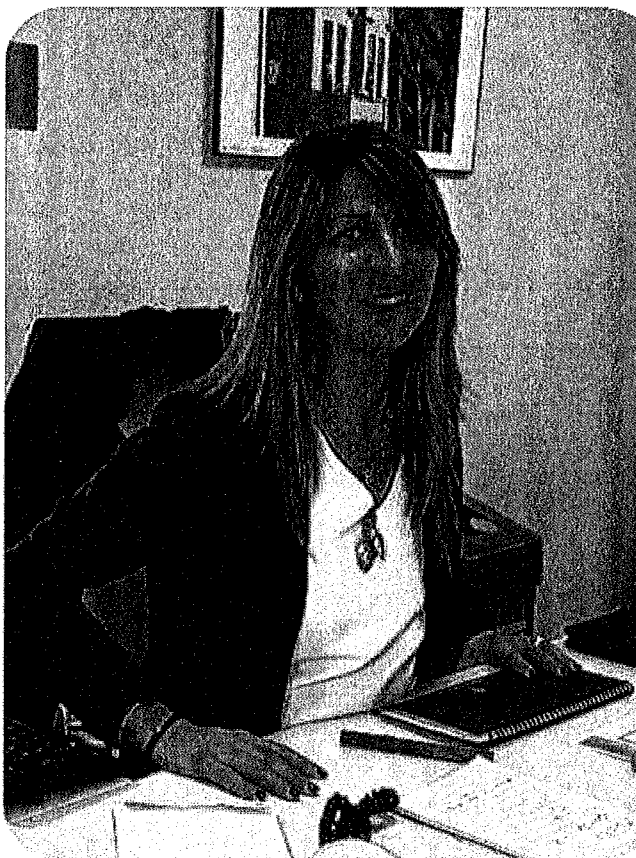
Il D.D.G. n. 561 del 20.08.2020, recante l'approvazione dell'elenco dei beneficiari, assegna alle due biblioteche il contributo di euro 10.000 per ciascuna, il massimo previsto.

Il decreto prevede la destinazione di una quota del Fondo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2020 per sostenere la filiera dell'editoria libraria tramite l'acquisto di libri. In particolare, le risorse sono assegnate alle biblioteche dello Stato, degli enti territoriali e di altri soggetti purché aperte al pubblico, per l'acquisto di libri.

Le risorse assegnate a ciascuna biblioteca dovranno essere utilizzate per almeno il 70% per l'acquisto di libri presso almeno tre diverse librerie presenti sul territorio della provincia in cui si trova la biblioteca.



andriaviva.it



L'Arca Puglia centrale approva l'ultimo bilancio sociale: 5 mln e 800 mila di interventi su Andria

Nominato anche il nuovo direttore dell'Agenzia con la dott.ssa Anna Carmela Picoco

ANDRIA - MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Il Bilancio Sociale è il documento con cui l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP Bari), si relaziona alle diverse categorie di interlocutori (*stakeholder*) per dare conto dei risultati, degli effetti e delle ricadute generate con la propria attività. L'opinione pubblica, oggi più di ieri, ha sviluppato una maggiore sensibilità agli aspetti etici e di responsabilità sociale delle imprese.

Il bilancio sociale quindi quale strumento strategico di comunicazione sociale.

L'ultimo Bilancio Sociale, reso noto in questi giorni e riferito al 2018, consente all'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare (ARCA) di Bari e Bat di rendere conto ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione e delle responsabilità degli impegni assunti, dei comportamenti e dei risultati prodotti nel tempo;

Inoltre costituisce un documento informativo che permette ai terzi di acquisire elementi utili per la valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Agenzia nel tempo.

Infine favorisce lo sviluppo, all'interno dell'Agenzia, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

L'Agenzia si muove in un territorio caratterizzato da problematiche di ordine sociale ed economico complesse e sempre crescenti che nell'azione tesa a garantire la fruizione del bene casa ai cittadini meno abbienti consegnano rilevanti criticità per una gestione orientata alla massimizzazione degli obiettivi di efficienza efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è un'attività complessa che richiede una circolarizzazione delle conoscenze e del sapere come risultante di costanti e continuativi rapporti con i territori, le forze politiche e le forze sociali a cui far giungere la profonda considerazione dell'Amministrazione per la meritoria opera che quotidianamente svolgono al servizio degli assegnatari di immobili ERP.

In un contesto di rapidi cambiamenti sociali, normativi ed economici, l'Agenzia ha dimostrato stabilità, capacità di rispondere ai bisogni intercettati, nonché tensione al miglioramento continuo, al fine di rispondere sempre meglio al proprio scopo sociale.

Per la città di Andria i dati riportati sul bilancio sociale riguardanti il 2018 riportano come dato complessivo 1.650 alloggi di proprietà dell'ARCA Puglia Centrale e 30 locali commerciali.

In merito alla manutenzione degli immobili nel 2018 per la città di Andria sono stati spesi 54.060,63 euro che hanno interessato 6 fabbricati per un totale di 5 interventi.

Inoltre con delibera di giunta regionale n. 555 del 2018 la Regione Puglia ha disposto il finanziamento per i lavori di recupero degli edifici ubicati in via Giovinazzo nn. 9/11/29/31/49 per un totale di €. 2.500.000,00 e per via Gravina nn. 21/27/47/63/83/89 e via Bitonto nn. 8/20/30/44 per un importo complessivo di ben 3.300.00,00 euro.

Uno sforzo notevole in termini di risorse finanziarie impiegate e di attività lavorativa, realizzata grazie alla sinergia fra l'ARCA Puglia Centrale e la Regione Puglia.

Infine con provvedimento (n. 54 del 10 agosto 2020) dell'Amministratore Unico, è stato nominato il nuovo Direttore dell'Agenzia, individuato nella persona della dott.ssa Anna Carmela Picoco che affiancherà per i prossimi tre anni il dott. Giuseppe Zichella - Amministratore Unico- nella guida dell'Ente.



andriaviva.it



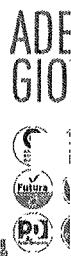
Riparte il ciclismo agonistico pugliese: a settembre il Trittico Giovinazzo, Alberobello e Castel del Monte

Dall'11 al 13 settembre Esordienti, Allievi e Juniores di scena con la manifestazione "Tesori Unesco di Puglia" dall'11 al 13 settembre

ANDRIA - MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



La stagione più anomala e complessa della storia del ciclismo agonistico pugliese è finalmente in rampa di lancio. Dopo la mountain bike tocca alla strada e la ripartenza si prospetta in grande stile, tutta dedicata alle categorie giovanili nazionali e agonistiche internazionali. Dall'11 al 13 settembre tre giorni di fuoco renderanno protagonista il Tacco d'Italia: il trittico "I tesori Unesco di Puglia" porterà infatti atleti delle categorie Esordienti, Allievi e Juniores a correre tra le meraviglie della regione del sole, Giovinazzo, Alberobello e Castel del Monte.

Organizzato da una *joint venture* di tre esperte società (Team Eurobike Corato, Spes Alberobello e Ludobike Bisceglie) sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana, il Trittico "I tesori Unesco di Puglia" metterà alla prova i giovani ciclisti in tre specialità diverse della disciplina stradale: venerdì 11 settembre i soli juniores (17/18 anni) disputeranno una tipo-pista sul lungomare di Giovinazzo, sabato 12 tutte le categorie sfideranno il tempo con la cronometro tra i trulli di Alberobello, mentre domenica 13 le rampe assolate del Castel del Monte assegneranno i titoli regionali in linea di tutte e tre le fasce d'età.

Le maglie - Al termine della gara sarà stilata una classifica individuale ed il primo sarà premiato con la maglia di leader, da indossare obbligatoriamente alla gara successiva (pena detrazione 5 punti). Per ciascuna categoria, oltre alla maglia di leader, è prevista anche quella bianca di miglior giovane (ovvero destinata ad atleti al primo anno nella categoria). Come avviene nei Grandi Giri, qualora chi vesta la maglia leader coincida con il detentore della maglia miglior giovane, nella gara successiva sarà tenuto ad indossare quella da leader.

Montepremi in palio – Importante il montepremi in palio grazie allo sforzo delle Istituzioni e delle società organizzatrici. Al termine di ogni singola gara gli atleti saranno premiati secondo la tabella del montepremi federale, mentre al termine del Trittico è previsto un montepremi per le migliori società juniores (alla vincitrice andranno 300 € e il trofeo) e uno per i 10 migliori atleti delle categorie Esordienti, Allievi e Juniores.

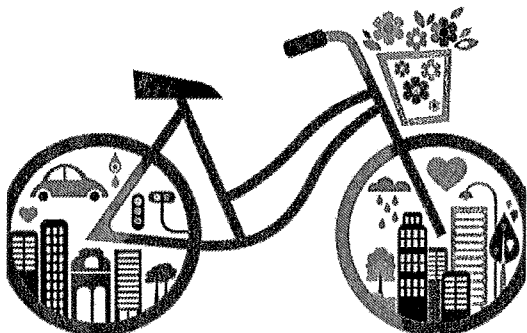
Accoglienza alberghiera – Il comitato organizzatore del Trittico "I tesori Unesco di Puglia" offre ospitalità alberghiera in pensione completa per due notti alle prime otto società juniores che si iscriveranno a tutte le gare del trittico (max 6 corridori per squadra) a patto che la sede sociale sia distante più di 250 km dal luogo di gara (ovvero, verso nord ci si riferisce alle regioni: Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche e a salire, mentre verso sud alla Sicilia e alla Sardegna). Per le società di Esordienti e Allievi, che corrono solo il sabato e la domenica, si offre ospitalità per una notte in pensione completa fino a un massimo di 30 atleti extraregionali. **Non sarà garantita ospitalità alberghiera alle società che non disputeranno l'intero trittico.**

I canali social del trittico – Info e aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori de "I tesori Unesco di Puglia" sono disponibili sulla Pagina Facebook ufficiale e sul canale Instagram, sui quali saranno anche pubblicati i contenuti multimediali. Per qualsiasi informazione si può contattare il comitato organizzatore via mail scrivendo all'indirizzo pugliaitesoriunesco@gmail.com.

Iscrizioni su fattore K – Sono attive le iscrizioni per atleti e società presso il portale informatico federale "Fattore K" con i seguenti ID: 155262 (Giovinazzo Juniores), 155263 (Alberobello Allievi), 155538 (Alberobello Juniores), 155264 (Castel del Monte Esordienti), 155277 (Castel del Monte Allievi), 155278 (Castel del Monte juniores).



andriaviva.it



"Passeggiando in bicicletta" per promuovere una città a misura di bici ad Andria

Evento organizzato dalle liste di centrosinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Giovanna Bruno

ANDRIA - MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 5.40

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Si chiama "Passeggiando in bicicletta", l'evento organizzato dalle liste di centrosinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Giovanna Bruno, previsto per **mercoledì prossimo 26 agosto**. Una vera e propria bicicletтата, a cui chiunque potrà partecipare, voluta per ribadire il fatto che Andria - per dimensioni e conformazione - potrebbe essere una città a misura di bici, attraverso scelte politiche che il centrosinistra al governo della città intende attuare.

"Ci incontreremo alle ore 20:00 in Largo Torneo -sottolineano gli organizzatori-, per incamminarci lungo il percorso individuato per la Ciclopolitana, per poi giungere al comitato elettorale Materia Prima, in c.so Cavour 150, dove verrà presentato il "Piano Bici per Andria", ossia una serie d'idee concrete da attuare per rendere la città bike friendly:

- creazione di una Ciclopolitana, cioè una serie di corsie ciclabili che connettano i punti nevralgici della città;
- creazione di "case avanzate" ai semafori delle principali arterie;
- incentivi per chi va a lavoro o a scuola in bicicletta;

- ciclofficina pubblica.

"Invitiamo alla nostra passeggiata in bici tutti i cittadini che pensano sia giunto il momento di una svolta per la mobilità ad Andria" spiegano gli organizzatori. "Una svolta che punti sulla mobilità sostenibile, che decongestioni la città dal traffico, che renda l'aria più respirabile, che avvantaggi tutti. Una svolta simile è possibile e fattibile e rappresenta uno dei processi di trasformazione per una città attenta a migliorare la qualità dell'aria. Mercoledì 26 diremo anche come pensiamo di farlo".

"Sarà una bicicletтата simbolica in cui le bici condideranno le strade alla pari con le auto" continua la nota. "Una bicicletтата in cui dimostreremo fattivamente che Andria è già pronta per prevedere, fra le sue vie, percorsi ciclabili utili sia alla sicurezza dei ciclisti, che a quella degli automobilisti. Ed utili alla sicurezza dei pedoni, visto che tracciando percorsi ben definiti, si eliminerebbe il problema del transito selvaggio dei velocipedi".

"Vorremmo che l'evento di mercoledì 26 fosse il punto d'inizio di una piccola rivoluzione per la mobilità andriese" concludono gli organizzatori, "se vuoi farne parte, non mancare!".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nino Marmo: "Snellire le procedure di autorizzazione di trasporto uva"

Agricoltori costretti a posticipare la raccolta dell'uva a causa tempi imposti dal Comune di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 16.17

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

ADESSO. GIOVANNA

#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

#impegnocivico

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
20/21 SETTEMBRE 2020
SCAMARCIO SINDACO

ANTONIO TRAGNO

GIORGIA MELONI
FRATELLI D'ITALIA

AL con

ELEZIONI REGIONALI 2020



"Ci giungono le preoccupate lamentele degli agricoltori impegnati nella vendemmia, che si vedono costretti, in molti casi, a posticipare la raccolta dell'uva a causa dei tempi imposti dall'ufficio delle attività produttive del Comune di Andria in relazione alla documentazione per il trasporto delle uve. Gli agricoltori fanno sommessamente notare che i tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico e perdita conseguente di reddito".

Lo sottolinea in una nota stampa il candidato sindaco Nino Marmo.

"Invito, pertanto, l'ufficio ad adeguare, attrezzare e potenziare, in assoluta sicurezza sanitaria, il servizio di autorizzazione al trasporto delle uve per snellire le procedure di autorizzazione e scongiurare, in tal modo, il rischio di vanificare il lavoro di un intero anno compiuto dagli agricoltori".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, impennata di nuovi casi in Puglia: sono 46. La provincia Bat ne registra 10
I casi della sesta provincia: 4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 sono contatti stretti di una paziente positiva

PUGLIA - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

🕒 14.51

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 24 agosto 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.068 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **46** casi positivi: 30 in provincia di Bari, 10 in provincia di BAT, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. NON sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 284.483 test. 505 sono i casi attualmente positivi mentre sono 4010 i pazienti guariti.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.070, così suddivisi:

1.671 nella Provincia di Bari;

415 nella Provincia di Bat;

689 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database);

1.316 nella Provincia di Foggia;

649 nella Provincia di Lecce;

294 nella Provincia di Taranto;

36 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 24.8.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/AQTj7>

Dichiarazioni dei Dg delle Asl Bari, Bat, Foggia, Lecce e Taranto

«Abbiamo registrato oggi 30 casi di positività al SARS - CoV-2 in provincia di Bari – dichiara Antonio Sanguedolce, DG Asl Bari – la metà dei quali sono contatti stretti di persone già individuate e sottoposte a tampone, di rientro da Grecia, Malta, Spagna e Croazia. I restanti casi di positività afferiscono alla attività di triage eseguita nelle aree dedicate dei presidi ospedalieri della ASL. Su questi ultimi sono in corso indagini da parte del Dipartimento di prevenzione per individuare l'origine del contagio ed eventuali fattori di rischio».

«Sono 10 i casi registrati oggi - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale della Asl Bt - di questi 4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 soni contatti stretti di una paziente positiva. Sull'altro positivo sono in corso le indagini. Anche nei casi di oggi provenienti da altre regioni o dall'estero è stata fatta correttamente autosegnalazione a abbiamo potuto procedere con l'effettuazione dei tamponi».

«Oggi sono 2 i nuovi casi di persone positive al COVID 19 registrati in provincia di Foggia - informa il DG della ASL Foggia, Vito Piazzolla -. Il primo caso riguarda 1 cittadino straniero presente sul territorio provinciale. Nel secondo caso si tratta di una persona sintomatica per la quale sono già in corso le indagini epidemiologiche per rintracciare i contatti stretti e disporre la sorveglianza attiva volontaria».

Dichiarazione del Dg Asl Lecce Rodolfo Rollo: «I casi registrati oggi dalla Asl LE riguardano un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone all'arrivo al pronto soccorso e un turista residente fuori regione su cui sono in corso le indagini epidemiologiche del nostro Dipartimento di prevenzione».

Il Dg della Asl Taranto, Stefano Rossi, dichiara che «il caso positivo registrato oggi riguarda un cittadino straniero che si è sottoposto al test in ospedale».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Futura, Rete Civica Popolare: "San Valentino, tra ruderi abbandono e rinascita"

"Con l'ecobonus grandi investimenti e riqualificazione delle abitazioni", sottolinea la lista a sostegno dell'avv. Bruno Sindaco

ANDRIA - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 16.47

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

Elezioni comunali 2020
PRENOTA
IL TUO SPAZIO ELETTORALE



elezioni ammi
20 e 21 s

ELEZIONI REGIONALI 2020



"Se cerchiamo un esempio che ci dia plasticamente la situazione della città prendiamo San Valentino: zona periferica piena di sofferenze ma anche di tante intelligenze e giovani operosi. Invece il **Piano di recupero di San Valentino**, che serviva al quartiere e alla città per ricucirsi e migliorare, è passato dall'essere il migliore piano di recupero delle periferie in Puglia, ad essere luogo di abbandono e pieno di ruderi di strade e capannoni crollati.

Lo scrive in una nota stampa Futura - Rete Civica Popolare, a sostegno del candidato Sindaco Giovanna Bruno: "Ma non ci arrendiamo allo sfascio di altri: **entro due mesi si può varare un sostanzioso progetto di intervento utilizzando i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus.**

Infatti la Agenzia per le case popolari, come per i privati, può riqualificare i propri immobili facendosi finanziare dallo stato, entro Giugno 2022. A San Valentino sono decine, **forse centinaia**, le famiglie che possono riqualificare le case e dotarsi di moderni servizi energetici e di comunità. Può diventare il quartiere più moderno per concentrazione di interventi, e si potrebbe rendere giustizia a costo zero a migliaia di persone.

Con una seria concertazione tra imprese, i professionisti, IACP, Regione e Comune il programma si può varare subito ed essere aggiornato in tempo reale. Non mancano le risorse pubbliche ed europee, non mancano le regole e le possibilità: mancano le idee positive e la capacità di governo, ed è inoltre utile il coordinamento con la Regione e il Governo. Le imprese partecipanti, in cambio, potranno impegnarsi a realizzare altri interventi di pubblica utilità. Oltretutto, come tutte le cose buone e giuste, diventerà una grossa occasione di lavoro e investimento per il settore edilizio.

Ecco uno dei perché bisogna ridare ad Andria un governo all'altezza del compito, mentre i responsabili dello sfascio si ripresentano come fosse niente e in altri casi mancano proposte e responsabilità di governo. Ecco come si risana la finanza del comune senza spremere di tasse e come si ricostruisce la città.

Il Piano di recupero si può riprendere e rendere attuale, e diventare davvero uno strumento di giustizia e di ricucitura delle periferie. Nel frattempo lavori, riqualificazione e azioni di equità si possono e si devono fare.

Dipenderà dalle nostre scelte. La Rete civica popolare è nata e si batterà per questo", conclude la nota di Futura, Rete Civica Popolare.

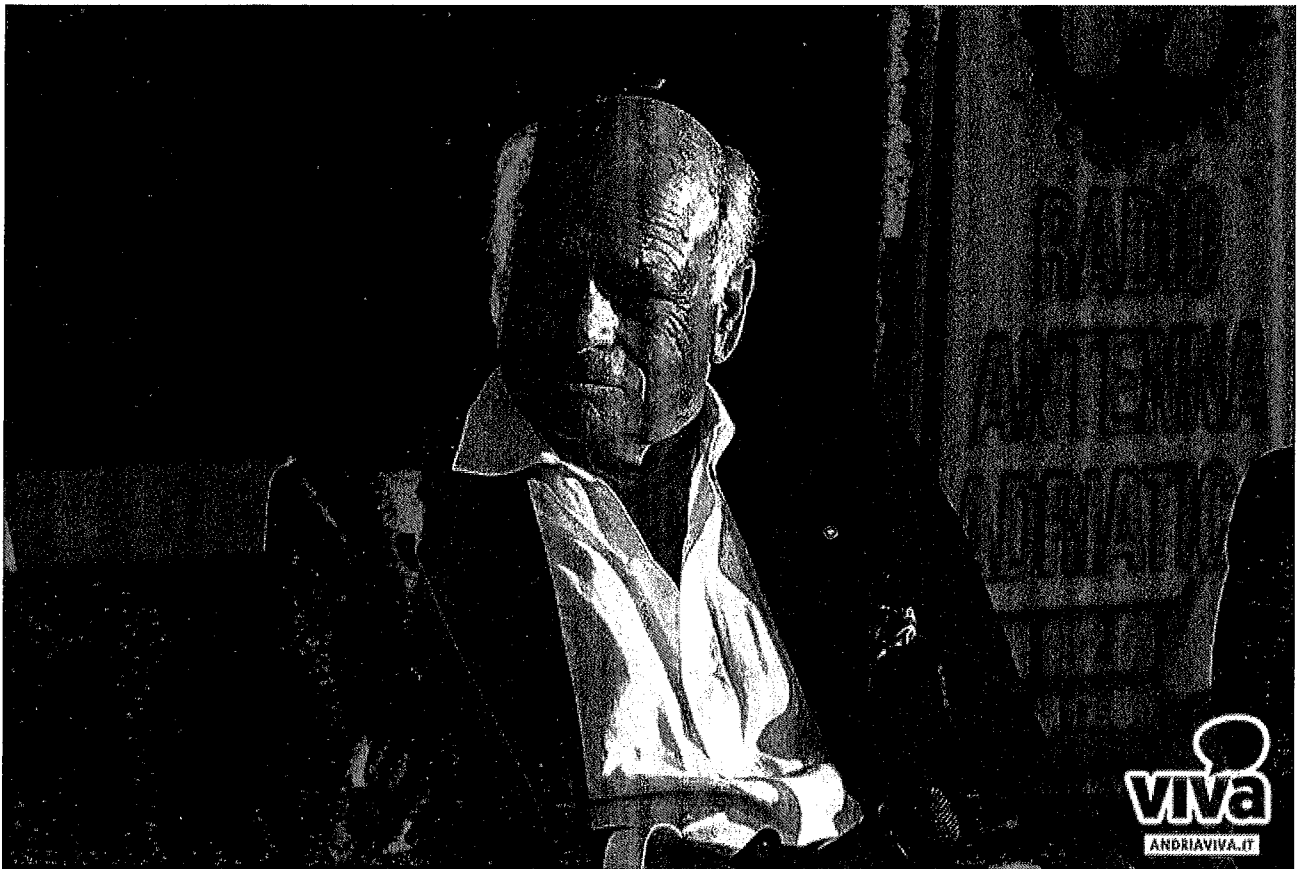
Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Olio d'oliva per indigenti, Spagnoletti Zeuli: "Trasparenza ad Agea e collaborazione con organizzazioni 3° settore"

Lo chiede il noto imprenditore agricolo, portavoce dell'associazione Restart

ANDRIA - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

🕒 12.47

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

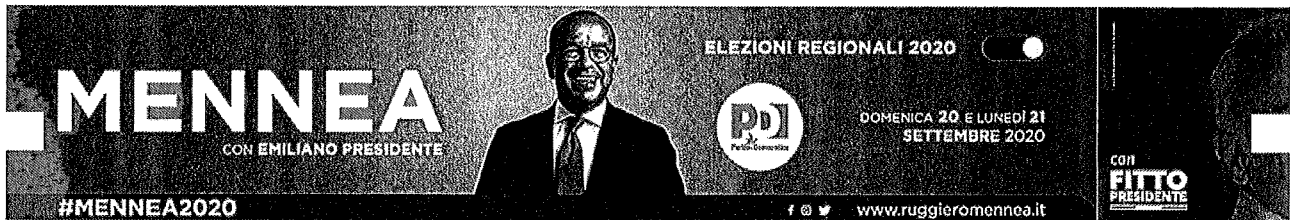
CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Gli olivicoltori italiani hanno il diritto di conoscere i parametri con i quali Agea ha giudicato "congrua" l'offerta di olio extravergine d'oliva a 2.28 euro al litro destinato agli indigenti, e siamo pronti dalla Puglia, in collaborazione con le associazioni del terzo settore, attraverso il nostro sistema di Op, frantoi, cooperative e i nostri laboratori, ad analizzare a nostre spese questo prodotto acquistato dallo Stato per essere certi si tratti di un olio extravergine d'oliva reale e di qualità.

È quanto afferma Onofrio Spagnoletti Zeuli, portavoce dell'associazione Restart all'indomani dell'aggiudicazione definitiva del bando di acquisto di olio extravergine d'oliva destinato ad indigenti.

A fine luglio la stessa associazione, nata dall'esperienza dei gilet arancioni dell'agricoltura del 2019, definì l'asta al ribasso da 8 milioni di euro messa in campo da Agea per l'acquisto di olio di origine comunitaria un vero e proprio "blitz estivo contro gli olivicoltori italiani".

Nelle ultime ore l'aggiudicazione definitiva con Agea stessa e, quindi lo Stato, che ha valutato congrua l'offerta risultata vincitrice di 2.28 euro al litro.

"Tralasciando per un attimo il fatto che, vista la scelta di luglio di Agea e del Governo, le Dop italiane dell'olio, a differenza di quelle del formaggio, non meritano di essere valorizzate, chiediamo agli stessi un atto di trasparenza con la pubblicazione dei dettagli dell'offerta risultata vincitrice e dei parametri con cui la stessa Agea ha ritenuto congrua l'offerta di 2.28 euro al litro - ha sottolineato Spagnoletti Zeuli -. Chiediamo con forza alle associazioni del terzo settore che riceveranno questo prodotto di inviarci a nostre spese campioni di questo olio per analizzarlo e, insieme, assicurarci che agli indigenti venga donato un olio se non italiano, almeno di qualità".

"Ci auguriamo che nel prossimo bando per indigenti destinato all'olio extravergine d'oliva, annunciato dalla Bellanova, siano valorizzate le produzioni 100% italiane e Dop di qualità e che i parametri di congruità vengano valutati sulla base del mercato reale", ha concluso Spagnoletti Zeuli.

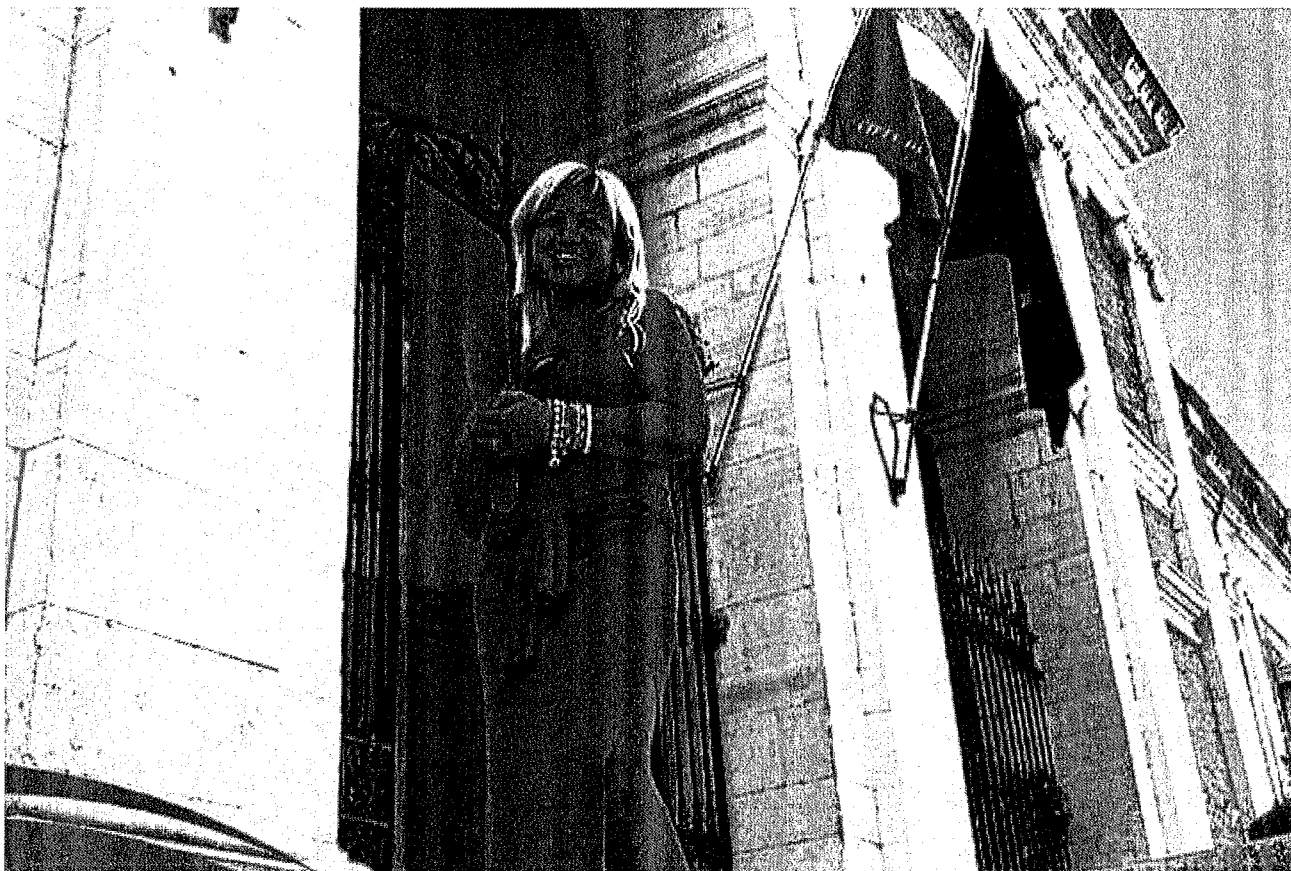
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Comunali 2020, quattro liste civiche con la candidata Sindaca Laura Di Pilato

"Andria è una donna violentata, bisogna trovare la forza di reagire."

ANDRIA - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 7.55

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

ADESSO. GIOVANNA

#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
CANDIDATA SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

MOVIMENTO
INDEBOLITESTELA

Al Consiglio Comunale scrivimi
DI PILATO PIETRO
con MICHELE CORATELLA SINDACO



ELEZIONI REGIONALI 2020



Sono 4 le liste a sostegno della candidatura di Laura Di Pilato in corsa per la carica di sindaca della città di Andria: "128 cittadini che hanno capito il valore della mia proposta civica e che, insieme a me, vogliono far tornare Andria a splendere. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso in un momento così difficile e complicato", spiega Di Pilato.

Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono "facce nuove", chiarisce la candidata. "Non professionisti della politica legati al potere e ai propri interessi ma cittadini che vogliono metterci la faccia impegnandosi nelle piccole cose utili a far rinascere la nostra città. Andria è una donna violentata che merita di essere ascoltata, capita e che deve trovare la forza di reagire guardando al futuro e lavorando nel presente. Il nostro progetto civico vuole confrontarsi non solo con gli ultimi 10 anni di amministrazione ma con gli ultimi 20. Anni in cui la città non è stata capace di spiccare il volo. Rivedere le stesse facce candidate per amministrare la città è preoccupante perché non c'è nessuna ammissione di colpa o modestia nell'ammettere di aver sbagliato e fallito", ammonisce.

"Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia. Per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini che vorranno realmente lasciarsi alle spalle il passato", conclude Laura Di Pilato.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fareambiente: «Strade in perenne stato di degrado. Dove sono i soldi per la manutenzione?»

La nota del coordinatore Benedetto Miscioscia

BAT - LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

© 11.18

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



«Partendo dall'assunto che Ambiente è territorio e il territorio è l'insieme di quegli elementi naturali ed artificiali rappresentati dalle opere a servizio dell'uomo necessari per migliorarne la qualità della vita dal punto di vista sociale, economica e culturale, - scrive il coordinatore di Fareambiente, Benedetto Miscioscia - non possiamo trascurare il tema dello stato di degrado in cui versano le nostre strade sul quale tutti, a parole, promettono di sistemarle - non c'è Comune o Provincia che non abbia problemi con le strade dissestate stante i drastici tagli finanziari subiti dallo Stato nell'ultimo decennio.

In questa storia scopriamo anche che le Regioni grazie alla tassa sul bollo degli autoveicoli incassano ben 6,5 miliardi di euro dei quali non si comprende perché una parte di tali risorse non debbano essere ripartite per la manutenzione delle nostre strade, soprattutto quando le Regioni e non ultima la Regione Puglia nelle maglie dei propri bilanci si fa riferimento a fantomatici tesoretti di decine di milioni messi a disposizione di chissà chi e per chissà che cosa. E' bene ricordare che gli automobilisti, camionisti e motociclisti versavano e continuano a versare la tassa automobilistica o di circolazione, introdotta con il D.P.R. 5 febbraio 1953 n. 39 i cui proventi, così come stabilito dall'art. 10, si dovevano o si dovrebbero – il condizionale è d'obbligo - ripartire a favore delle Province, per metà in proporzione della superficie e per metà in proporzione della lunghezza delle strade provinciali di ciascuna Provincia per la loro costruzione e/o manutenzione.

Questa la disposizione, ma nei fatti mentre le strade comunali e provinciali peggiorano sempre di più, non si sa come venga speso il gettito finanziario riveniente dalla cospicua tassa versata alla Regione per il bollo auto. Sono sempre di meno o per nulla i Comuni che hanno a disposizione le risorse necessarie per riasfaltare le proprie strade, dovendo fare i conti con i propri bilanci ormai vincolati al gettito tributario dei propri cittadini purtroppo compromesso anche per le mancate entrate di chi i tributi non li versa, determinando serie conseguenze per la sostenibilità dei bilanci stessi.

Non si comprende come mai una tassa pensata nel 1953 per finanziare la costruzione e/o manutenzione delle strade, sia stata distratta per altre esigenze, mentre è venuta meno la manutenzione delle nostre strade con l'aggravante che diventano sempre più pericolose per la circolazione e la sicurezza degli stessi automobilisti e ciclomotoristi oltre che per l'integrità meccanica degli stessi automezzi a causa delle sconnessioni; senza trascurare i disagi procurati ai residenti in ambito urbano dalla rumorosità determinata dalle sconnessioni dell'asfalto al passaggio di autocarri e mezzi agricoli. Non si comprende come mai le stesse Regioni non possano destinare, in maniera proporzionale, parte di quelle entrate ai Comuni per consentire la manutenzione delle strade e migliorare la percorribilità della ormai compromessa viabilità. Chi o cosa lo impedirebbe? Non sarebbe anche questo intervento un modo per destinare risorse finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle nostre strade e della qualità della vita? Il solito mistero all'italiana.

E' su questo argomento che i candidati Presidenti regionali e i candidati consiglieri regionali dovrebbe esprimersi concretamente e chiarire, finalmente una volta per tutte, se una parte di quei milioni di euro relativa alla tassa di possesso o di circolazione che dir si voglia che entrano nelle casse della Regione, possano essere destinati per la sistemazione delle nostre strade piuttosto che disperdersi in mille rivoli di pseudo finanziamenti dirottati per iniziative improduttive o di scarso interesse collettivo o per finanziare altre iniziative per mero tornaconto elettorale».

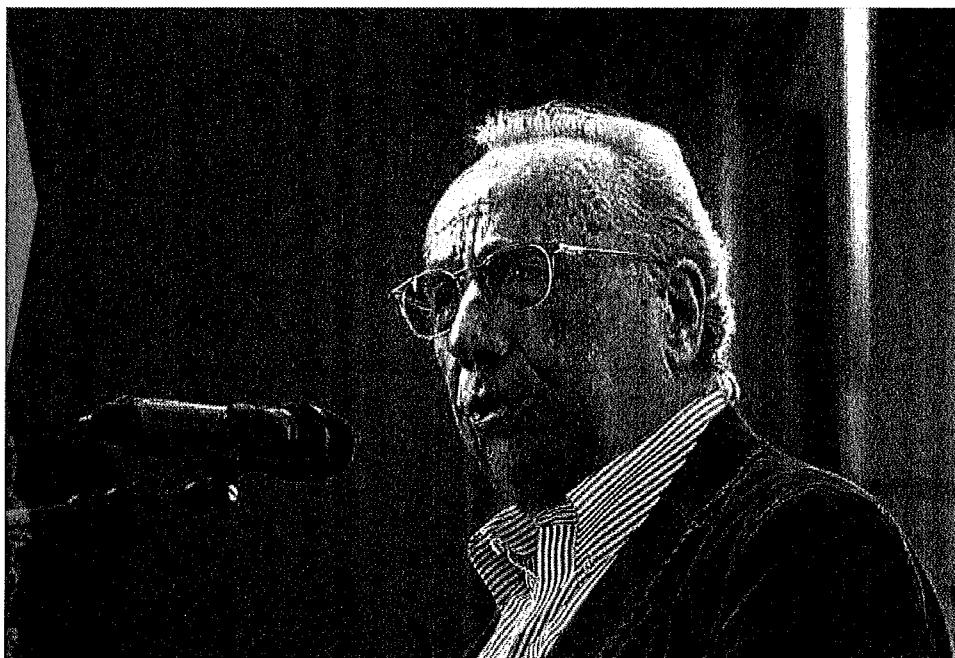
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: occorre snellire le procedure di autorizzazione di trasporto uva

24 Agosto 2020



*"Ci giungono le preoccupate lamentele degli agricoltori impegnati nella vendemmia, che si vedono costretti, in molti casi, a posticipare la **raccolta dell'uva** a causa dei tempi imposti dall'ufficio delle attività produttive del Comune di **Andria** in relazione alla documentazione per il trasporto delle uve" – lo rende noto il candidato Sindaco **Nino Marmo**, che aggiunge:*

"Gli agricoltori fanno sommessamente notare che i tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico e perdita conseguente di reddito. Invito, pertanto, l'ufficio ad adeguare, attrezzare e potenziare, in assoluta sicurezza sanitaria, il servizio di autorizzazione al trasporto delle uve per snellire le procedure di autorizzazione e scongiurare, in tal modo, il rischio di vanificare il lavoro di un intero anno compiuto dagli agricoltori" – conclude Marmo.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: "salvare San Valentino con i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus" – l'auspicio di Rete Civica Popolare FUTURA

24 Agosto 2020



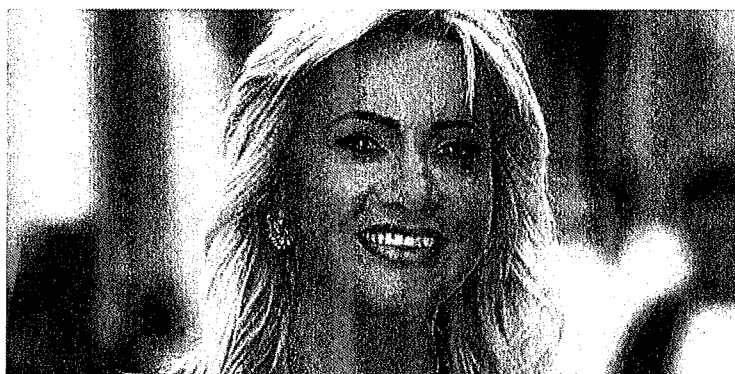
"Se cerchiamo un esempio che ci dia plasticamente la situazione della città prendiamo SAN VALENTINO: zona periferica piena di sofferenze ma anche di tante intelligenze e giovani operosi. Invece Il Piano di recupero di San valentino, che serviva al quartiere e alla città per ricucirsi e migliorare, è passato dall'essere il migliore piano di recupero delle periferie in Puglia , ad essere luogo di abbandono e pieno di ruderi di strade e capannoni crollati. MA NON CI ARRENDIAMO ALLO SFASCIO DI ALTRI: entro due mesi si può varare un sostanzioso progetto di intervento utilizzando i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus" – è il commento di Rete Civica Popolare FUTURA (che sosterrà la candidatura di Giovanna Bruno). Dal movimento politico aggiungono:

*"Infatti la **Agenzia per le case popolari**, come per i privati, può riqualificare i propri immobili facendosi finanziare dallo stato, entro Giugno 2022. A san Valentino sono decine, **FORSE CENTINAIA**, le famiglie che possono riqualificare le case e dotarsi di moderni servizi energetici e di comunità. Può diventare il quartiere più moderno per concentrazione di interventi, e si potrebbe rendere giustizia a costo zero a migliaia di persone. Con una seria concertazione tra imprese, i professionisti, IACP, Regione e Comune il programma si può varare subito ed essere aggiornato in tempo reale. Non mancano le risorse pubbliche ed europee, non mancano le regole e le possibilità: mancano le idee positive e la capacità di governo, ed è inoltre utile il coordinamento con la Regione e il Governo. Le imprese partecipanti, in cambio, potranno impegnarsi a realizzare altri interventi di pubblica utilità. Oltretutto, come tutte le cose buone e giuste, diventerà una grossa occasione di lavoro e investimento per il settore edilizio" – **Rete Civica Popolare FUTURA** conclude così:*

"Ecco uno dei perché bisogna ridare ad Andria un governo all'altezza del compito, mentre i responsabili dello sfascio si ripresentano come fosse niente e in altri casi mancano proposte e responsabilità di governo. Ecco come si risana la finanza del comune senza spremere di tasse e come si ricostruisce la città. Il Piano di recupero si può riprendere e rendere attuale, e diventare davvero uno strumento di giustizia e di ricucitura delle periferie. Nel frattempo lavori, riqualificazione e azioni di equità si possono e si devono fare. Dipenderà dalle nostre scelte. La Rete civica popolare è nata e si batterà per questo".

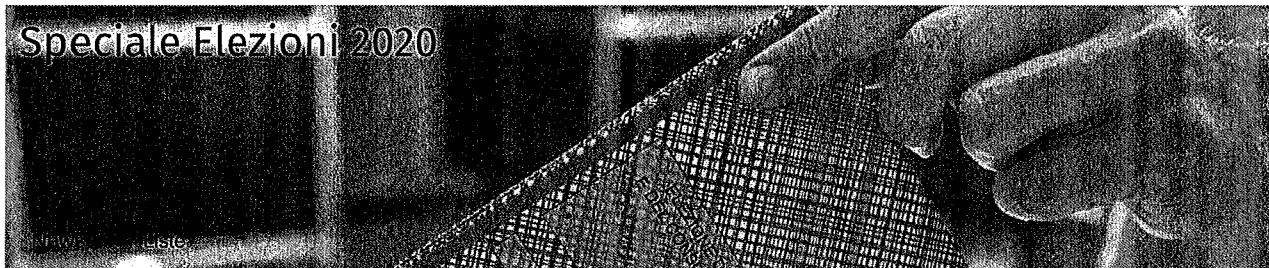
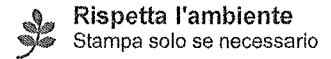
4 liste sosterranno Laura Di Pilato "facce nuove, siamo pronti"

24 Agosto 2020



"4 liste presentate. Tutte piene di persone nuove che hanno passione e voglia di impegnarsi per Andria. Voglio ringraziare tutti i dipendenti comunali che si sono impegnati senza sosta per permettere che le procedure fossero espletate. Noi siamo prontissimi! ❤️ 📢 🗣️" - lo rende noto la candidata Sindaco Laura Di Pilato che verrà sostenuta da 4 liste civiche distinte: **"Laura per Andria"**, **"Andria che Vogliamo"**, **"Andria Coraggiosa"**, **Tutti x lei**". Il link al post diffuso su Facebook:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



| Le News

Domani alle 20 in Largo Torneo



"Passeggiando in bicicletta", una biciclettata per promuovere una città a misura di bici

L'evento organizzato dalle liste di centrosinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Giovanna Bruno: verrà presentato il "Piano Bici per Andria", una serie d'idee concrete da attuare per rendere la città bike friendly

SPECIALE ELEZIONI Andria martedì 25 agosto 2020 di La Redazione

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO
ORE 20:00

**PASSEGGIANDO IN BICICLETTA**
Un biciclettata per promuovere una città a misura di bici



Luogo d'incontro
LARGO TORNEO

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

"Passeggiando in bicicletta", una biciclettata per promuovere una città a misura di bici © n.c.

Si chiama "Passeggiando in bicicletta" l'evento organizzato dalle liste di centrosinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Giovanna Bruno, previsto per mercoledì prossimo 26 agosto. Una vera e propria biciclettata, a cui chiunque potrà partecipare, voluta per ribadire il fatto che Andria - per dimensioni e conformazione - potrebbe essere una città a misura di bici, attraverso scelte politiche che il centrosinistra al governo della città intende attuare.

Ci incontreremo alle ore 20:00 in Largo Torneo, per incamminarci lungo il percorso individuato per la Ciclopolitana, per poi giungere al comitato elettorale Materia Prima, in c.so Cavour 150, dove verrà presentato il "Piano Bici per Andria", ossia una serie d'idee concrete da attuare per rendere la città bike friendly:

- creazione di una Ciclopolitana, cioè una serie di corsie ciclabili che connettano i punti nevralgici della città;
- creazione di "case avanzate" ai semafori delle principali arterie;
- incentivi per chi va a lavoro o a scuola in bicicletta;
- ciclofficina pubblica.

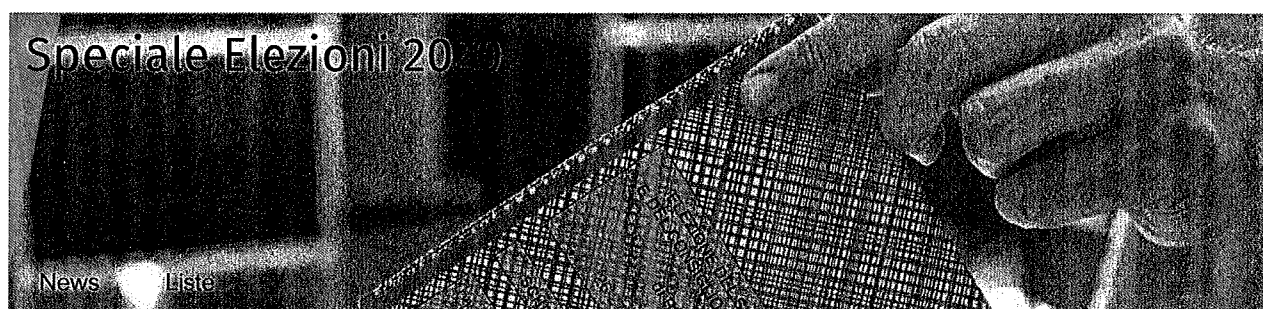
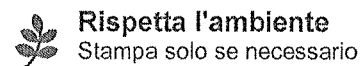
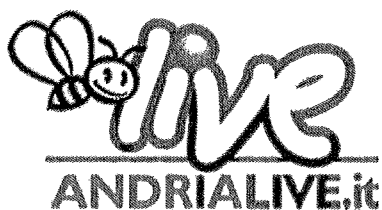
«Invitiamo alla nostra passeggiata in bici tutti i cittadini che pensano sia giunto il momento di una svolta per la mobilità ad Andria - spiegano gli organizzatori -. Una svolta che punti sulla mobilità sostenibile, che decongestioni la città dal traffico, che renda l'aria più respirabile, che avvantaggi tutti. Una svolta simile è possibile e fattibile e rappresenta uno dei processi di trasformazione per una città attenta a migliorare la qualità dell'aria. Mercoledì 26 diremo anche come pensiamo di farlo.

Sarà una biciclettata simbolica in cui le bici conddivideranno le strade alla pari con le auto. Una biciclettata in cui dimostreremo fattivamente che Andria è già pronta per prevedere, fra le sue vie, percorsi ciclabili utili sia alla sicurezza dei ciclisti, che a quella degli automobilisti. Ed utili alla sicurezza dei pedoni, visto che tracciando percorsi ben definiti, si eliminerebbe il problema del transito selvaggio dei velocipedi.

Vorremmo che l'evento di mercoledì 26 fosse il punto d'inizio di una piccola rivoluzione per la mobilità andriese - concludono gli organizzatori -, se vuoi farne parte, non mancare!».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni



I Le News

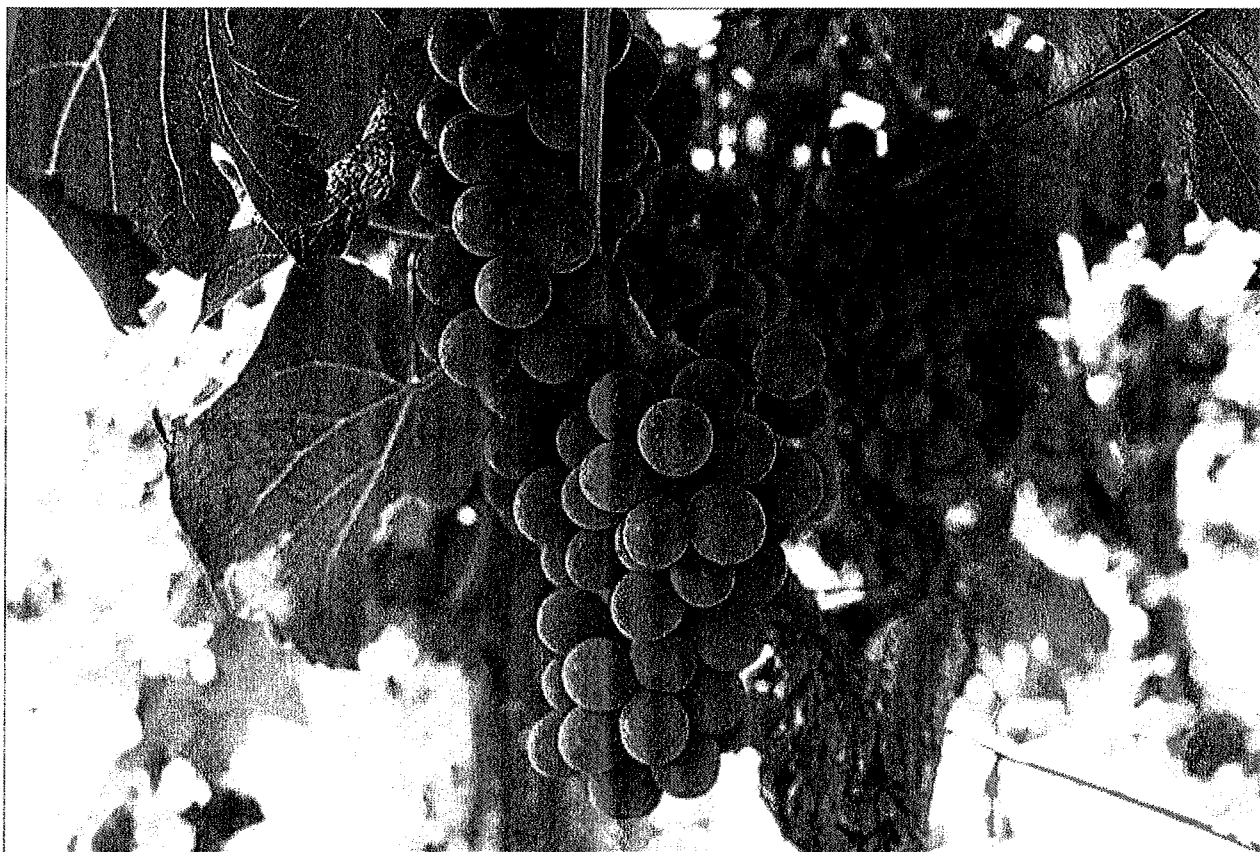
La nota del candidato Sindaco



Nino Marmo: «Snellire le procedure di autorizzazione di trasporto uva»

«I tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 24 agosto 2020 di La Redazione



Uva © n.c.

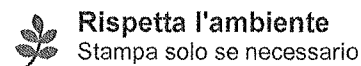
Una nota in merito alle procedure comunali relative alla documentazione per il trasporto dell'uva, quella che Nino Marmo, candidato Sindaco, ha diffuso, al fine di invitare gli uffici preposti allo snellimento delle stesse procedure.

«Ci giungono le preoccupate lamentele degli agricoltori impegnati nella vendemmia, che si vedono costretti, in molti casi, a posticipare la raccolta dell'uva a causa dei tempi imposti dall'ufficio delle attività produttive del Comune di Andria in relazione alla documentazione per il trasporto delle uve. Gli agricoltori fanno sommessamente notare che i tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico e perdita conseguente di reddito.

Invito, pertanto, l'ufficio ad adeguare, attrezzare e potenziare, in assoluta sicurezza sanitaria, il servizio di autorizzazione al trasporto delle uve per snellire le procedure di autorizzazione e scongiurare, in tal modo, il rischio di vanificare il lavoro di un intero anno compiuto dagli agricoltori».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioniredazione@andrialive.it



Il bollettino della Regione

Coronavirus, 46 casi oggi in Puglia. 10 nella Bat, molti relativi ai rientri dalle mete estive

Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 284.483 test. 4.010 sono i pazienti guariti. 505 sono i casi attualmente positivi

CRONACA Andria lunedì 24 agosto 2020 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Oggi, lunedì 24 agosto, in Puglia sono stati registrati 1.068 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 46 casi positivi: 30 in provincia di Bari, 10 in provincia di BAT, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

Non sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 284.483 test. 4.010 sono i pazienti guariti. 505 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.070 così suddivisi: 1.671 nella Provincia di Bari; 415 nella Provincia di Bat; 689 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database); 1.316 nella Provincia di Foggia; 649 nella Provincia di Lecce; 294 nella Provincia di Taranto; 36 attribuiti a residenti fuori regione..

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico regionale odierno è disponibile cliccando qui.

Abbiamo registrato oggi 30 casi di positività al SARS - CoV-2 in provincia di Bari – dichiara **Antonio Sanguedolce, DG Asl Bari** – la metà dei quali sono contatti stretti di persone già individuate e sottoposte a tampone, di rientro da Grecia, Malta, Spagna e Croazia.

I restanti casi di positività – aggiunge il DG – afferiscono alla attività di triage eseguita nelle aree dedicate dei presidi ospedalieri della ASL. Su questi ultimi sono in corso indagini da parte del Dipartimento di prevenzione per individuare l'origine del contagio ed eventuali fattori di rischio”.

"Sono 10 i casi registrati oggi - dice **Alessandro Delle Donne, Direttore Generale della Asl Bt** - di questi 4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 sono i contatti stretti di una paziente positiva. Sull'altro positivo sono in corso le indagini. Anche nei casi di oggi provenienti da altre regioni o dall'estero è stata fatta correttamente autosegnalazione a abbiamo potuto procedere con l'effettuazione dei tamponi".

"Oggi sono 2 i nuovi casi di persone positive al COVID 19 registrati in provincia di Foggia - informa il **DG della ASL Foggia, Vito Piazzolla** -. Il primo caso riguarda 1 cittadino straniero presente sul territorio provinciale. Nel secondo caso si tratta di una persona sintomatica per la quale sono già in corso le indagini epidemiologiche per rintracciare i contatti stretti e disporre la sorveglianza attiva volontaria".

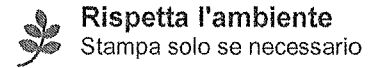
Dichiarazione del **Dg Asl Lecce Rodolfo Rollo**: “I casi registrati oggi dalla ASL LE riguardano un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone all'arrivo al pronto soccorso e un turista residente fuori regione su cui sono in corso le indagini epidemiologiche del nostro Dipartimento di prevenzione”.

Il **Dg della Asl Taranto, Stefano Rossi**, dichiara che “il caso positivo registrato oggi riguarda un cittadino straniero che si è sottoposto al test in ospedale”.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Il problema che interessa il tessuto urbano ed extraurbano

Randagismo e alta velocità, la strada per Castel del Monte un "cimitero" per gli animali

Un problema atavico che necessita di soluzioni serie e immediate per il pericolo che lo stesso rappresenta per i quattro zampe e per l'uomo stesso per gli incidenti che si verificano frequentemente

CRONACA Andria lunedì 24 agosto 2020 di Michele Lorusso



Randagismo e alta velocità, la strada per Castel del Monte un "cimitero" per gli animali © AndriaLive

Del problema del randagismo ci siamo occupati più volte e duole constatare che poco sia stato fatto dato che continuano a giungerci segnalazioni di cittadini legate proprio a questa problematica.

Diverse di queste riguardano la moria degli amici a quattro zampe sulla strada che da Andria porta a

Castel del Monte. Infatti, continuamente, percorrendo la provinciale si trovano carcasse di cani o gatti vittime di incidenti causati anche dall'alta velocità con cui si percorre quella strada nonostante i numerosi cartelli che indicano limiti ben inferiori a quelli praticati dagli automobilisti che non hanno nemmeno il buonsenso di avvisare le autorità preposte per la rimozione delle carcasse.

Immagini che colpiscono direttamente al cuore e che dovrebbero far riflettere sulle azioni da mettere in campo per evitare di dover assistere a tali scene.

Oltre alla velocità, complice di tali scene è la mancanza di serie politiche in tema di randagismo da parte degli enti preposti, in particolar modo del Comune di Andria che, data la scarsità di risorse non pone le dovute attenzioni nei confronti dei canili che con grande spirito di sacrificio accudiscono gli ospiti per dargli un'esistenza dignitosa.

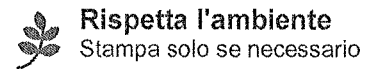
Per non parlare della scarsa sterilizzazione dei randagi che porterebbe a una riduzione del problema che rappresenta un serio pericolo per i quattro zampe ma anche per l'uomo per gli incidenti che ne possono con seguire per la presenza degli animali sulle strade.

Si auspica che durante queste settimane che ci separano dal voto i candidati spendano qualche parola su tale problematica e che, soprattutto, diano soluzioni al problema prima che si perda il controllo della cosa e diventi di difficile soluzione anche per le risorse economiche ridotte dell'ente.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



La nota

Fareambiente: dove finiscono i soldi per la manutenzione delle strade provinciali?

Miscioscia: «È bene ricordare che gli automobilisti versavano la tassa di circolazione che, così come stabilito dall'art. 10, si dovrebbero ripartire a favore delle Province per la costruzione e manutenzione delle strade»

ATTUALITÀ Andria lunedì 24 agosto 2020 di La Redazione



strade procinciali e comunali © AndriaLive

Fareambiente interviene denunciando lo stato di degrado in cui versano le strade provinciali e comunali a causa delle mancate manutenzioni ordinarie:

«Partendo dall'assunto che Ambiente è territorio e il territorio è l'insieme di quegli elementi naturali ed artificiali rappresentati dalle opere a servizio dell'uomo necessari per migliorarne la qualità della vita dal punto di vista sociale, economica e culturale, non possiamo trascurare il tema dello stato di degrado in cui versano le nostre strade sul quale tutti, a parole, promettono di sistemarle - non c'è

Comune o Provincia che non abbia problemi con le strade dissestate stante i drastici tagli finanziari subiti dallo Stato nell'ultimo decennio.

In questa storia - continua Benedetto Miscioscia - scopriamo anche che le Regioni grazie alla tassa sul bollo degli autoveicoli incassano ben 6,5 miliardi di euro dei quali non si comprende perché una parte di tali risorse non debbano essere ripartite per la manutenzione delle nostre strade, soprattutto quando le Regioni e non ultima la Regione Puglia nelle maglie dei propri bilanci si fa riferimento a fantomatici tesoretti di decine di milioni messi a disposizione di chissà chi e per chissà che cosa.

E' bene ricordare che gli automobilisti, camionisti e motociclisti versavano e continuano a versare la tassa automobilistica o di circolazione, introdotta con il D.P.R. 5 febbraio 1953 n. 39 i cui proventi, così come stabilito dall'art. 10, si dovevano o si dovrebbero – il condizionale è d'obbligo - ripartire **a favore delle Province, per metà in proporzione della superficie e per metà in proporzione della lunghezza delle strade provinciali di ciascuna Provincia per la loro costruzione e/o manutenzione**. Questa la disposizione, ma nei fatti mentre le strade comunali e provinciali peggiorano sempre di più, non si sa come venga speso il gettito finanziario riveniente dalla cospicua tassa versata alla Regione per il bollo auto.

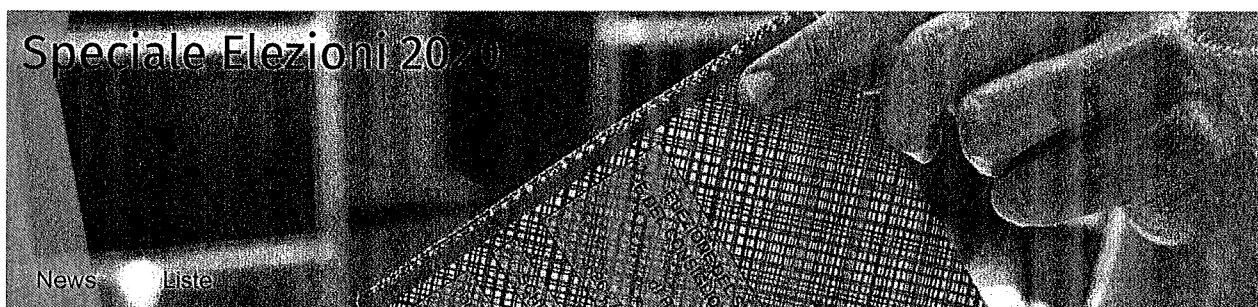
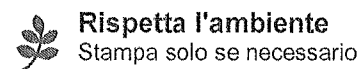
Sono sempre di meno o per nulla i Comuni che hanno a disposizione le risorse necessarie per riasfaltare le proprie strade, dovendo fare i conti con i propri bilanci ormai vincolati al gettito tributario dei propri cittadini purtroppo compromesso anche per le mancate entrate di chi i tributi non li versa, determinando serie conseguenze per la sostenibilità dei bilanci stessi. Non si comprende come mai una tassa pensata nel 1953 per finanziare la costruzione e/o manutenzione delle strade, sia stata distratta per altre esigenze, mentre è venuta meno la manutenzione delle nostre strade con l'aggravante che diventano sempre più pericolose per la circolazione e la sicurezza degli stessi automobilisti e ciclomotoristi oltre che per l'integrità meccanica degli stessi automezzi a causa delle sconnessioni; senza trascurare i disagi procurati ai residenti in ambito urbano dalla rumorosità determinata dalle sconnessioni dell'asfalto al passaggio di autocarri e mezzi agricoli.

Non si comprende come mai le stesse Regioni non possano destinare, in maniera proporzionale, parte di quelle entrate ai Comuni per consentire la manutenzione delle strade e migliorare la percorribilità della ormai compromessa viabilità. **Chi o cosa lo impedirebbe?** Non sarebbe anche questo intervento un modo per destinare risorse finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle nostre strade e della qualità della vita? Il solito mistero all'italiana. **È su questo argomento che i candidati Presidenti regionali e i candidati consiglieri regionali dovrebbe esprimersi concretamente** e chiarire, finalmente una volta per tutte, se una parte di quei milioni di euro relativa alla tassa di possesso o di circolazione che dir si voglia che entrano nelle casse della Regione, possano essere destinati per la sistemazione delle nostre strade piuttosto che disperdersi in mille rivoli di pseudo finanziamenti dirottati per iniziative improduttive o di scarso interesse collettivo o per finanziare altre iniziative per mero tornaconto elettorale».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I Le News

La nota

M5S, Nunzia Sgarra: «Importante sistemare la questione depuratore e la mobilità cittadina»

«Dobbiamo cambiare le nostre abitudini: non è semplice, lo so, ma è possibile. Per fare questo gli andriesi devono dare la possibilità di amministrare la città a gente nuova, con idee nuove»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 24 agosto 2020 di La Redazione



Nunzia Sgarra © n.c.

Nunzia Sgarra, candidata al consiglio comunale nella lista del MoVimento 5 Stelle, rimarca le priorità amministrative in tema ambientale:

«Tengo a cuore la tematica ambientale per il rilancio della nostra città, fondamentale per debellare tutte quelle cattive pratiche che influiscono sul profilo generale della salute, dell'ambiente e dei cittadini. Affronto oggi un altro problema che merita risposte immediate: la questione relativa al **depuratore comunale** il cui funzionamento non è ancora adeguato alle necessità della città; ma il vero dilemma è quello dell'impianto di affinamento delle acque reflue (realizzato grazie a un finanziamento europeo ottenuto dalla Regione Puglia, tanti anni fa, di circa 5 milioni di euro), realizzato da circa una decina d'anni, ed ancora in attesa di essere "messo in funzione"! Questo secondo impianto, che grazie soprattutto agli interventi della nostra consigliera regionale Grazia Di Bari, risulta essere a valle del depuratore principale, serve a filtrare ulteriormente le acque reflue fino

a renderle idonee per l'utilizzo in agricoltura, insomma nasce per poter dare un aiuto alle nostre colture locali in difficoltà ormai da anni, poiché l'acqua dei pozzi artesiani risulta essere sempre più salina (a causa della falda acquifera marina che tende a salire) e quindi non adatta per irrigare i campi.

Tra l'altro, sempre in tema di tutela dell'ambiente, emungere dai pozzi artesiani in maniera spregiudicata porterà gli stessi pozzi ad essere inservibili.

Altro enorme problema di Andria, forse il più grande, è la **mobilità** caratterizzata da un traffico insostenibile che causa la diffusione di polveri sottili, o particolato, nocive per la nostra salute. Dovete sapere che la principale causa dell'inquinamento della nostra città è legata a questo grande problema, per cui regolare la viabilità cittadina, secondo la visione espressa dal nostro candidato sindaco Michele Coratella, ormai è una necessità improcrastinabile. Io stessa, che vivo in campagna, inizio con fatica ad abituarmi alla differenza della "qualità aria" che percepisco ogni volta che vengo in città (2 volte al giorno) per lavoro.

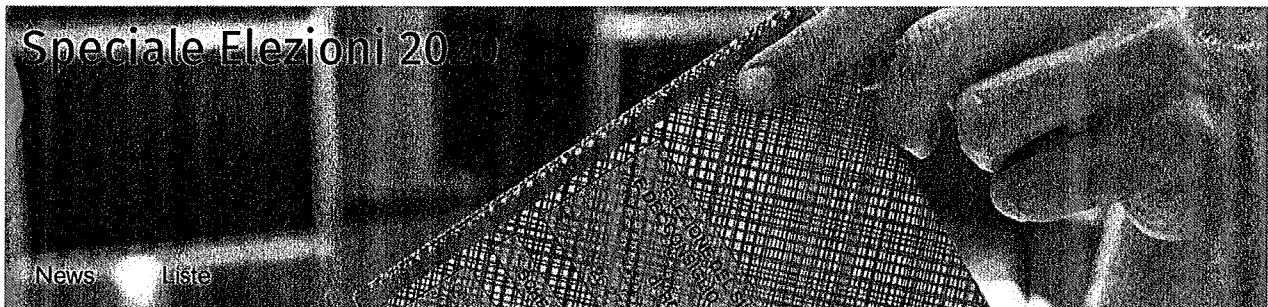
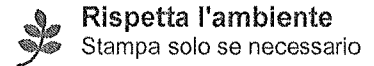
L'utilizzo di autobus elettrici su corsie preferenziali (così come proposto dal nostro candidato sindaco Michele Coratella) porterebbe solo in parte alla riduzione delle strisce blu a pagamento per le auto, ma l'obiettivo deve essere quello di ridurre le auto private in circolazione e indurre le persone ad utilizzare il trasporto pubblico, molto meno impattante. Se utilizzassimo meno le nostre auto, inquineremmo di meno, ridurremmo le polveri sottili a beneficio dell'aria che risulterebbe più pulita e la gente conseguentemente tenderebbe ad ammalarsi meno.

Dobbiamo cambiare le nostre abitudini, non è semplice, lo so, ma è possibile. Per fare questo gli andriesi devono dare la possibilità di amministrare la città a gente nuova, con idee nuove e una forma mentis diversa dalle passate amministrazioni. Solo una scelta del genere porterà ad un vero cambiamento, alla possibilità di rivoluzionare per davvero Andria»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I Le News

La nota

Comunali, Di Pilato: «Con me 128 cittadini che vogliono far splendere Andria»

La candidata sindaca: «Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 24 agosto 2020 di la redazione



Laura Di Pilato © Facebook

« Sono 4 le liste a sostegno della mia candidatura. 128 cittadini che hanno capito il valore della mia proposta civica e che, insieme a me, vogliono far tornare Andria a splendere. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso in un momento così difficile e complicato.

Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono facce nuove. Non professionisti della politica legati al potere e ai propri interessi ma cittadini che vogliono metterci la faccia impegnandosi nelle piccole cose utili a far rinascere la nostra città.

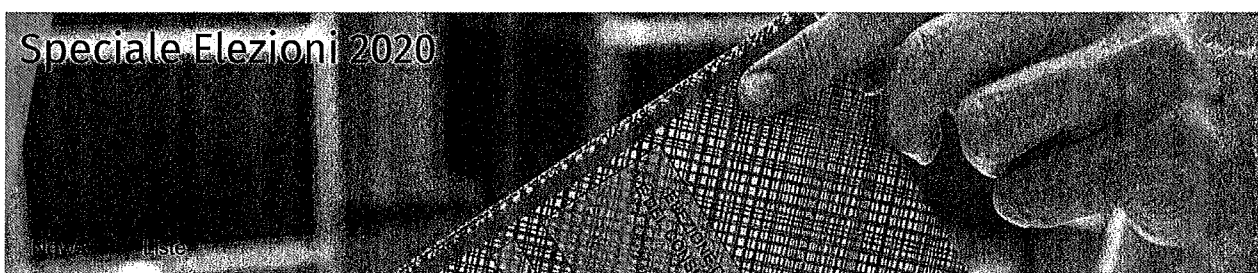
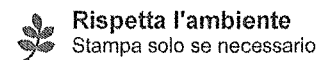
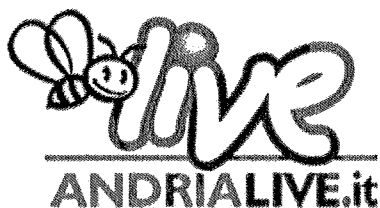
Andria è una donna violentata che merita di essere ascoltata, capita e che deve trovare la forza di reagire guardando al futuro e lavorando nel presente.

Il nostro progetto civico vuole confrontarsi non solo con gli ultimi 10 anni di amministrazione ma con gli ultimi 20. Anni in cui la città non è stata capace di spiccare il volo.

Rivedere le stesse facce candidate per amministrare la città è preoccupante perché non c'è nessuna ammissione di colpa o modestia nell'ammettere di aver sbagliato e fallito.

Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia.

Per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini che vorranno realmente lasciarsi alle spalle il passato».



I Le News

La nota

Ufficio agricoltura, Losito: «Abuso norme Covid espone agricoltori a rischio sanzioni»

Il candidato al Consiglio regionale: «Gli agricoltori andriesi sono il motore portante dell'economia cittadina e meritano quanto meno rispetto»

SPECIALE ELEZIONI | Andria lunedì 24 agosto 2020 | di la redazione



Francesco Losito © n.c.

« Le nuove norme antiCovid hanno, come sappiamo tutti, stravolto il nostro stile di vita, imponendoci nuove regole alle quali i bravi cittadini pugliesi si sono abituati e che non esitano a rispettare.

C'è però qualcuno che sta abusando di questa situazione, creando non solo gravi disagi per gli agricoltori, ma anche il serio rischio per loro di pesanti sanzioni.

Stiamo parlando dell'Ufficio Agricoltura di zona del Comune di Andria, che con l'incalzante periodo di vendemmia, anziché garantire agli agricoltori il pieno servizio dell'ufficio, per la vidimazione dei documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (MVV), chiede loro di "prenotarsi" tramite appuntamento, al fine di evitare contagi.

Ora, chi conosce questa professione sa bene che il coltivatore, solo dopo aver terminato la vendemmia, e con il mezzo carico di merce può recarsi presso l'ufficio, per ricevere l'emissione dei documenti che accompagnano le uve con il peso certo dalla campagna fino alla cantina, e che l'operazione va fatta nel più breve tempo possibile, sia per i costi che richiede la movimentazione della merce sia per evitarne il deterioramento.

Dal comune di Andria, qualcuno sta decidendo arbitrariamente di tenere gli uffici chiusi in alcuni momenti della settimana creando non solo un disservizio, ma una vera e propria interruzione di pubblico servizio, facendosi beffa dei gravissimi disagi creati agli agricoltori, che già da tempo cercano con enormi difficoltà di tenere a galla la propria economia.

Poiché la legge Italiana - pena gravi sanzioni da parte della repressione frodi - impone agli agricoltori l'obbligo di accompagnare la propria merce con gli MVV durante il trasporto e non stando "ai comodi" degli operatori comunali, chiedo, che venga disposto da subito, il corretto contingentamento degli accessi all'ufficio, nel pieno rispetto delle norme anti-covid, in tutti i giorni della settimana e NON a macchia di leopardo, seguendo fantomatiche prenotazioni.

Gli agricoltori andriesi sono il motore portante dell'economia cittadina e meritano quanto meno rispetto».

ANDRIALIVE.IT

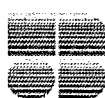
Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



ANDRIA – Comunalì 2020, Giovanni Vurchio (PD): "Il partito cambia passo. Lista con 32 candidati"

By La redazione - 24 Agosto 2020



NUOVA FEMECO
Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41 - 70033 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

*"La segreteria del circolo cittadino ha presentato la lista dei candidati alle prossime competizioni elettorali per le amministrative. Una lista di 32 persone, di cui 16 donne e 16 uomini, ben assortita e non solo di professionisti", scrive così in una nota ufficiale, **Giovanni Vurchio**, segretario cittadino del **Partito Democratico**.*

"Sono orgoglioso di rappresentarli e di aver ascoltato la loro voglia di riscatto dopo dieci anni di governo a firma Giorgino (oggi scamarcio) e Marmo - commenta Giovanni Vurchio -. Contrariamente alla destra che ripropone le stesse figure politiche di Giorgino suddivise, il Partito Democratico ha dimostrato di cambiare passo, di saper fare politica e di interessarsi dei tanti problemi che frenano la crescita della nostra comunità, con un programma politico serio e fattibile".

"Ora, chiediamo la fiducia degli elettori perché siamo pronti per essere classe dirigente. Il PD è un grande partito e la città andriese è al punto di non ritorno, o decide di abbandonare definitivamente le politiche di destra, che abbiamo già visto e che ne conosciamo le conseguenze, oppure si continuerà ad avere una città morta, senza idee e prospettive di crescita culturale-sociale ed economica", conclude Vurchio.

"Lacrime De Criste", il progetto teatrale a cura di Franco Ferrante e di Lidia Bucci

Sarà presentato venerdì 28 agosto alle 19 presso la Masseria San Vittore

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 25 Agosto 2020



Si terrà **venerdì 28 agosto**, alle **ore 19**, presso la **Masseria San Vittore ad Andria**, l'esito del progetto teatrale a cura di **Franco Ferrante** e di **Lidia Bucci** intitolato **"LACRIME DE CRISTE" – U ciucciari edde de Riccardo**.

Con la partecipazione straordinaria dell'attore **Mimmo Padrone** e con i **ragazzi del Progetto Diocesano "SENZA SBARRE"**, il percorso di ricerca teatrale personale e collettiva, di condivisione di storie e di riqualificazione dei luoghi geografici e dei luoghi dell'anima, ha visto impegnati gli attori e i ragazzi per più di due mesi ed è stato possibile grazie al sostegno di **Amici per la vita Onlus** e alla collaborazione di **don Riccardo Agresti** e di tutti i responsabili e i volontari del *Progetto Senza Sbarre*. Le riprese video del progetto sono a cura di **Nico Spio**.

"LACRIME DE CRISTE" – U ciucciari edde de Riccardo.

Storie di uomini di ieri e di oggi.

Storie di incontri e di luoghi.

Storie di una terra difficile ma ospitale, dove le estati bruciano come carboni accesi e gli inverni innevati sembra di stare a tu per tu con Dio.

Storie di cavalcate senza sosta, di paesaggi e di passaggi. Storie di chi va, per raccontarle e di chi resta, per custodirle.

E a chi arriva per ascoltarle servirà solo un po' di fantasia.

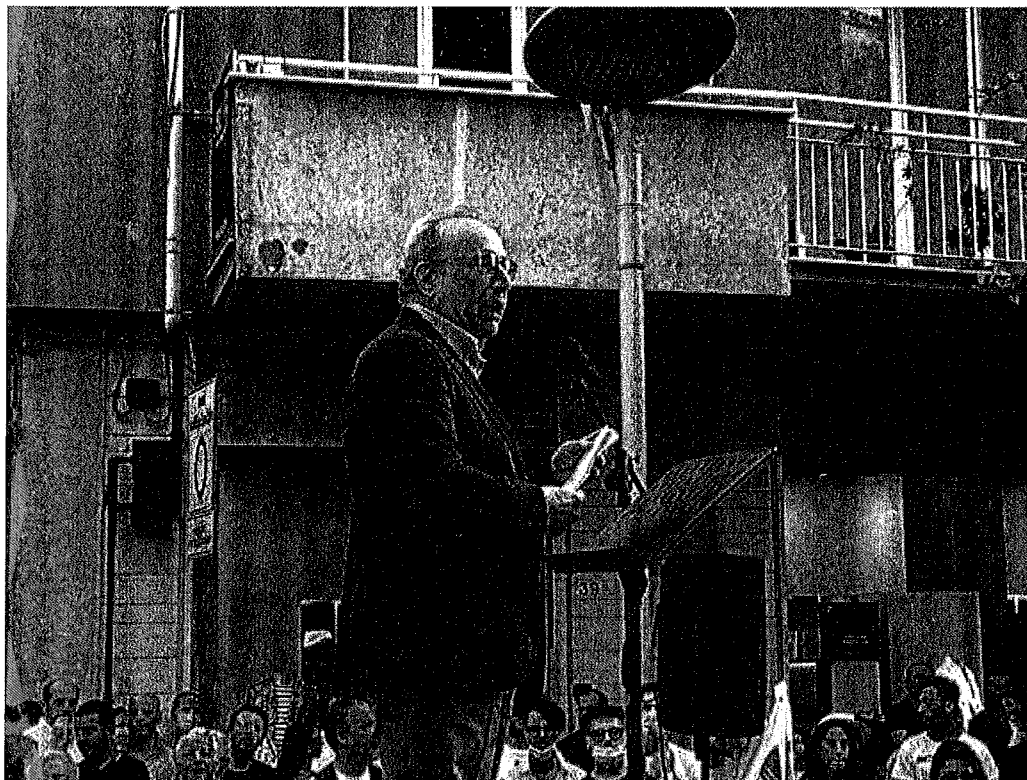
Allora? Possiamo iniziare?

Per info e prenotazioni 331 249 1530 oppure rivolgersi presso la parrocchia San Luigi a Castel del Monte o la Grande Masseria San Vittore.

Comunali 2020, Marmo: «Snellire le procedure di autorizzazione di trasporto uva»

La nota del candidato Sindaco di Andria alle prossime elezioni

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 25 Agosto 2020



«Ci giungono le preoccupate lamentele degli agricoltori impegnati nella vendemmia, che si vedono costretti, in molti casi, a posticipare la raccolta dell'uva a causa dei tempi imposti dall'ufficio delle attività produttive del Comune di Andria in relazione alla documentazione per il trasporto delle uve. Gli agricoltori fanno sommessamente notare che i tempi della vendemmia non possono seguire le imposizioni o le prenotazioni degli uffici per la semplice ragione che un ritardo potrebbe rovinare la qualità del prodotto raccolto con grave pregiudizio economico e perdita conseguente di reddito». E' quanto scrive in una nota Nino Marmo, candidato Sindaco di Andria alle prossime elezioni.

«Invito, pertanto, l'ufficio ad adeguare, attrezzare e potenziare, in assoluta sicurezza sanitaria, il servizio di autorizzazione al trasporto delle uve per snellire le procedure di autorizzazione e scongiurare, in tal modo, il rischio di vanificare il lavoro di un intero anno compiuto dagli agricoltori».

Coronavirus: 10 nuovi casi nella Bat, 46 in Puglia

Nessun decesso nelle ultime 24 ore

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Agosto 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 24 agosto 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.068** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **46** casi positivi: 30 in provincia di Bari, 10 in provincia di BAT, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

NON sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 284.483 test.

505 sono i casi attualmente positivi.

4010 sono i pazienti guariti.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.070, così suddivisi:

1.671 nella Provincia di Bari;

415 nella Provincia di Bat;

689 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database);

1.316 nella Provincia di Foggia;

649 nella Provincia di Lecce;

294 nella Provincia di Taranto;

36 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 24.8.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/AQTj7>

DICHIARAZIONI DEI DG DELLE ASL BARI, BAT, FOGGIA, LECCE E TARANTO:

Abbiamo registrato oggi 30 casi di positività al SARS – CoV-2 in provincia di Bari – dichiara Antonio Sanguedolce, DG Asl Bari – la metà dei quali sono contatti stretti di persone già individuate e sottoposte a tampone, di rientro da Grecia, Malta, Spagna e Croazia.

I restanti casi di positività – aggiunge il DG – afferiscono alla attività di triage eseguita nelle aree dedicate dei presidi ospedalieri della ASL. Su questi ultimi sono in corso indagini da parte del Dipartimento di prevenzione per individuare l'origine del contagio ed eventuali fattori di rischio”.

“Sono 10 i casi registrati oggi – dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale della Asl Bt – di questi 4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 soni contatti stretti di una paziente positiva. Sull'altro positivo sono in corso le indagini. Anche nei casi di oggi provenienti da altre regioni o dall'estero è stata fatta correttamente autosegnalazione a abbiamo potuto procedere con l'effettuazione dei tamponi”.

“Oggi sono 2 i nuovi casi di persone positive al COVID 19 registrati in provincia di Foggia – informa il DG della ASL Foggia, Vito Piazzolla -. Il primo caso riguarda 1 cittadino straniero presente sul territorio provinciale. Nel secondo caso si tratta di una persona sintomatica per la quale sono già in corso le indagini epidemiologiche per rintracciare i contatti stretti e disporre la sorveglianza attiva volontaria”.

Dichiarazione del Dg Asl Lecce Rodolfo Rollo: “I casi registrati oggi dalla ASL LE riguardano un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone all'arrivo al pronto soccorso e un turista residente fuori regione su cui sono in corso le indagini epidemiologiche del nostro Dipartimento di prevenzione”.

Il Dg della Asl Taranto, Stefano Rossi, dichiara che “il caso positivo registrato oggi riguarda un cittadino straniero che si è sottoposto al test in ospedale”.

Strade, Miscioscia: «Incredibile lo stato di degrado per le mancate manutenzioni»

La nota del Coordinatore regionale di FareAmbiente

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Agosto 2020



«Partendo dall'assunto che Ambiente è territorio e il territorio è l'insieme di quegli elementi naturali ed artificiali rappresentati dalle opere a servizio dell'uomo necessari per migliorarne la qualità della vita dal punto di vista sociale, economica e culturale, non possiamo trascurare il tema dello stato di degrado in cui versano le nostre strade sul quale tutti, a parole, promettono di sistemarle – non c'è Comune o Provincia che non abbia problemi con le strade dissestate stante i drastici tagli finanziari subiti dallo Stato nell'ultimo decennio». Interviene così, in una nota, il Coordinatore regionale di FareAmbiente Benedetto Miscioscia.

«In questa storia scopriamo anche che le Regioni grazie alla tassa sul bollo degli autoveicoli incassano ben 6,5 miliardi di euro dei quali non si comprende perché una parte di tali risorse non debbano essere ripartite per la manutenzione delle nostre strade, soprattutto quando le Regioni e non ultima la Regione Puglia nelle maglie dei propri bilanci si fa riferimento a fantomatici tesoretti di decine di milioni messi a disposizione di chissà chi e per chissà che cosa. E' bene ricordare che gli automobilisti, camionisti e motociclisti versavano e continuano a versare la tassa automobilistica o di circolazione, introdotta con il D.P.R. 5 febbraio 1953 n. 39 i cui proventi, così come stabilito dall'art. 10, si dovevano o si dovrebbero – il condizionale è d'obbligo – ripartire a favore delle Province, per metà in proporzione della superficie e per metà in proporzione della lunghezza delle strade provinciali di ciascuna Provincia per la loro costruzione e/o manutenzione.

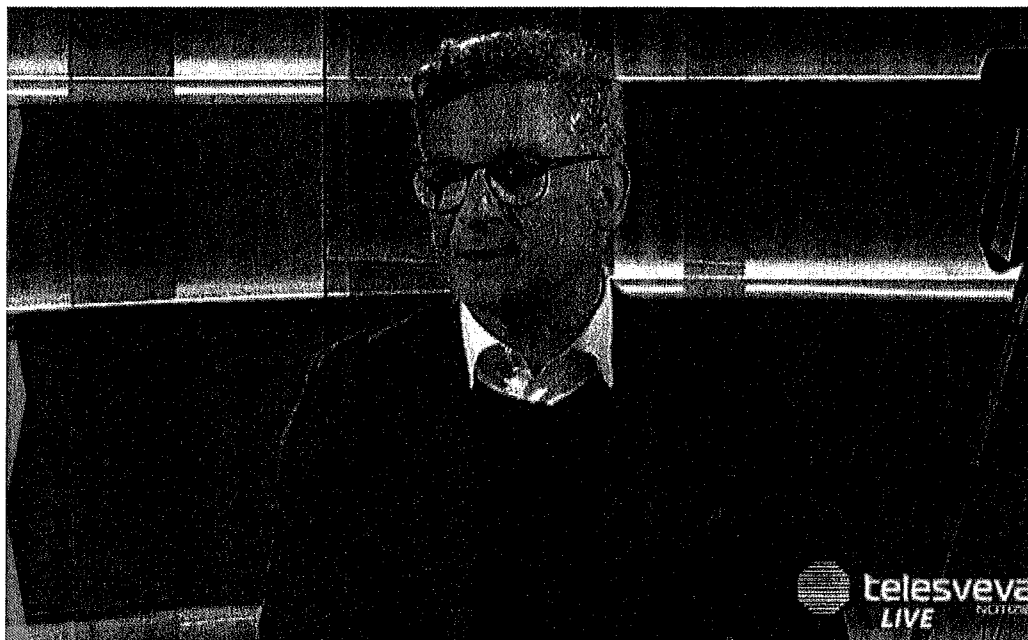
Questa la disposizione, ma nei fatti mentre le strade comunali e provinciali peggiorano sempre di più, non si sa come venga speso il gettito finanziario riveniente dalla cospicua tassa versata alla Regione per il bollo auto. Sono sempre di meno o per nulla i Comuni che hanno a disposizione le risorse necessarie per riasfaltare le proprie strade, dovendo fare i conti con i propri bilanci ormai vincolati al gettito tributario dei propri cittadini purtroppo compromesso anche per le mancate entrate di chi i tributi non li versa, determinando serie conseguenze per la sostenibilità dei bilanci stessi. Non si comprende come mai una tassa pensata nel 1953 per finanziare la costruzione e/o manutenzione delle strade, sia stata distratta per altre esigenze, mentre è venuta meno la manutenzione delle nostre strade con l'aggravante che diventano sempre più pericolose per la circolazione e la sicurezza degli stessi automobilisti e ciclomotoristi oltre che per l'integrità meccanica degli stessi automezzi a causa delle sconnessioni; senza trascurare i disagi procurati ai residenti in ambito urbano dalla rumorosità determinata dalle sconnessioni dell'asfalto al passaggio di autocarri e mezzi agricoli. Non si comprende come mai le stesse Regioni non possano destinare, in maniera proporzionale, parte di quelle entrate ai Comuni per consentire la manutenzione delle strade e migliorare la percorribilità della ormai compromessa viabilità. Chi o cosa lo impedirebbe?

Non sarebbe anche questo intervento un modo per destinare risorse finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle nostre strade e della qualità della vita? Il solito mistero all'italiana. E' su questo argomento che i candidati Presidenti regionali e i candidati consiglieri regionali dovrebbe esprimersi concretamente e chiarire, finalmente una volta per tutte, se una parte di quei milioni di euro relativa alla tassa di possesso o di circolazione che dir si voglia che entrano nelle casse della Regione, possano essere destinati per la sistemazione delle nostre strade piuttosto che disperdersi in mille rivoli di pseudo finanziamenti dirottati per iniziative improduttive o di scarso interesse collettivo o per finanziare altre iniziative per mero tornaconto elettorale».

Comunali 2020, Troia: «Con l'Ecobonus possiamo riqualificare il quartiere San Valentino»

La nota del candidato al consiglio comunale di Andria con la Rete Civica Popolare Futura

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Agosto 2020



«Se cerchiamo un esempio che ci dia plasticamente la situazione della città prendiamo SAN VALENTINO: zona periferica piena di sofferenze ma anche di tante intelligenze e giovani operosi. Invece Il Piano di recupero di San Valentino, che serviva al quartiere e alla città per ricucirsi e migliorare, è passato dall'essere il migliore piano di recupero delle periferie in Puglia, ad essere luogo di abbandono e pieno di ruderi di strade e capannoni crollati.

MA NON CI ARRENDIAMO ALLO SFASCIO DI ALTRI: entro due mesi si può varare un sostanzioso progetto di intervento utilizzando i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus».

«Infatti la Agenzia per le case popolari, come per i privati, può riqualificare i propri immobili facendosi finanziare dallo stato, entro Giugno 2022. A San Valentino sono decine, FORSE CENTINAIA, le famiglie che possono riqualificare le case e dotarsi di moderni servizi energetici e di comunità. Può diventare il quartiere più moderno per concentrazione di interventi, e si potrebbe rendere giustizia a costo zero a migliaia di persone.

Con una seria concertazione tra imprese, i professionisti, IACP, Regione e Comune il programma si può varare subito ed essere aggiornato in tempo reale. Non mancano le risorse pubbliche ed europee, non mancano le regole e le possibilità: mancano le idee positive e la capacità di governo, ed è inoltre utile il coordinamento con la Regione e il Governo. Le imprese partecipanti, in cambio, potranno impegnarsi a realizzare altri interventi di pubblica utilità. Oltretutto, come tutte le cose buone e giuste, diventerà una grossa occasione di lavoro e investimento per il settore edilizio.

Ecco uno dei perché bisogna ridare ad Andria un governo all'altezza del compito, mentre i responsabili dello sfascio si ripresentano come fosse niente e in altri casi mancano proposte e responsabilità di governo. Ecco come si risana la finanza del comune senza spremere di tasse e come si ricostruisce la città.

Il Piano di recupero si può riprendere e rendere attuale, e diventare davvero uno strumento di giustizia e di ricucitura delle periferie. Nel frattempo lavori, riqualificazione e azioni di equità si possono e si devono fare. Dipenderà dalle nostre scelte. La Rete civica popolare è nata e si batterà per questo».

Comunali 2020, Di Pilato: «Grazie ai 128 cittadini che hanno capito il valore della mia proposta civica»

La nota della candidata Sindaca di Andria dopo la presentazione delle liste

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Agosto 2020



«Sono 4 le liste a sostegno della mia candidatura. 128 cittadini che hanno capito il valore della mia proposta civica e che, insieme a me, vogliono far tornare Andria a splendere. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso in un momento così difficile e complicato. Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono facce nuove». Interviene così, in una nota, la candidata a Sindaco di Andria Laura Di Pilato.

«Non professionisti della politica legati al potere e ai propri interessi ma cittadini che vogliono metterci la faccia impegnandosi nelle piccole cose utili a far rinascere la nostra città. Andria è una donna violentata che merita di essere ascoltata, capita e che deve trovare la forza di reagire guardando al futuro e lavorando nel presente. Il nostro progetto civico vuole confrontarsi non solo con gli ultimi 10 anni di amministrazione ma con gli ultimi 20. Anni in cui la città non è stata capace di spiccare il volo.

Rivedere le stesse facce candidate per amministrare la città è preoccupante perché non c'è nessuna ammissione di colpa o modestia nell'ammettere di aver sbagliato e fallito.

Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia. Per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini che vorranno realmente lasciarsi alle spalle il passato».

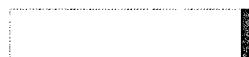
Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Andria – 4 liste con 128 cittadini a sostegno della candidata sindaca Laura Di Pilato



martedì, 25 Agosto 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport

Rubriche ▾ Speciale Elezioni ▾

Home > Speciale Elezioni > Andria - 4 liste con 128 cittadini a sostegno della candidata sindaca...

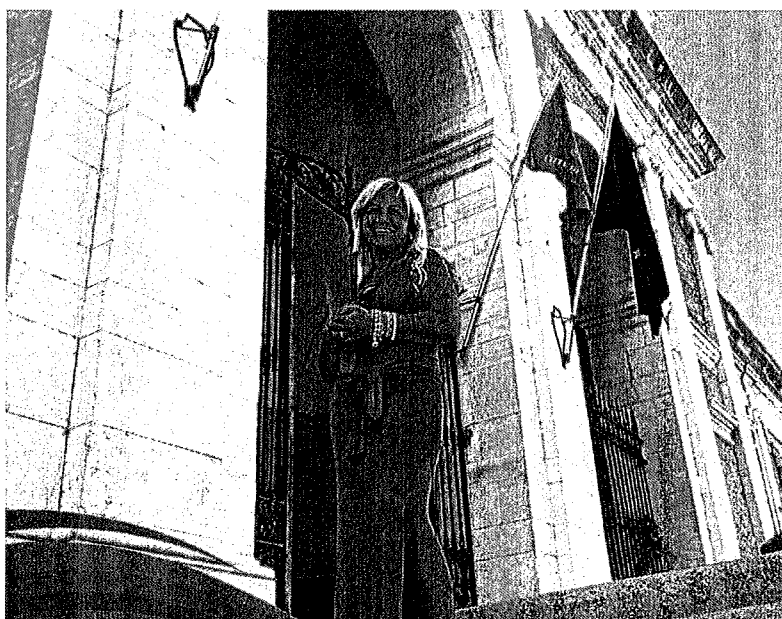
ANDRIA SPECIALE ELEZIONI COMUNALI ANDRIA 24 Agosto 2020 | Aggiornamento: 6 ore fa

Andria – 4 liste con 128 cittadini a sostegno della candidata sindaca Laura Di Pilato

"Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono facce nuove"



scritto da Redazione



Speciale COVID-19



Bollettino

Coronavirus, curva dei casi oggi in Puglia. 10 posit
24 Agosto 2020

Andria – ,
appuntan
abusand
Agricolt
sanzioni"

24 Agosto :

"Sono **4 le liste** a sostegno della mia candidatura. **128 cittadini** che hanno capito il valore della mia proposta civica e che, insieme a me, vogliono far tornare Andria a splendere. A loro va il mio ringraziamento

per l'impegno profuso in un momento così difficile e complicato" – afferma l'**avv. Laura Di Pilato**, candidata sindaca per le amministrative 2020 nella città di Andria.

"Laura per Andria, Andria che vogliamo, Andria coraggiosa e Tutti per lei sono progetti civici che coinvolgono facce nuove. Non professionisti della politica legati al potere e ai propri interessi ma cittadini che vogliono metterci la faccia impegnandosi nelle piccole cose utili a far rinascere la nostra città. Andria è una donna violentata che merita di essere ascoltata, capita e che deve trovare la forza di reagire guardando al futuro e lavorando nel presente.

Il nostro progetto civico – continua Di Pilato – vuole confrontarsi non solo con gli ultimi 10 anni di amministrazione ma con gli ultimi 20. Anni in cui la città non è stata capace di spiccare il volo. Rivedere le stesse facce candidate per amministrare la città è preoccupante perché **non c'è nessuna ammissione di colpa o modestia nell'ammettere di aver sbagliato e fallito.**

Noi abbiamo deciso di rappresentare un progetto politico alternativo e siamo pronti a governare la città per renderla realmente una città all'avanguardia.

Per farlo abbiamo bisogno del sostegno di tutti i cittadini che vorranno realmente lasciarsi alle spalle il passato" – conclude la candidata sindaca Laura Di Pilato.

Andria – 'ruderì, ab
proposta
Rete Civic
24 Agosto ;

"LACRIME
ciucciarie
24 Agosto ;

PAROLE CHIAVI amministrative 2020 andria Avv. Laura Di Pilato

Candidata sindaca Presentazione liste Progetto civico

Redazione

Leggi anche



Trani – Amiu: al via la raccolta differenziata porta a porta
25 Agosto 2020

Andria – 4 liste con 128 cittadini a sostegno della candidata sindaca Laura Di Pilato
24 Agosto 2020

"LACRIME DE CRISTE" – U ciucciariedde de Riccardo
24 Agosto 2020

Trani – Sport e periferie 2020, Marinaro: "a bando costruzione polivalente in via Parini"
24 Agosto 2020

Coronavirus, curva dei contagi in forte risalita: 46 casi oggi in Puglia. 10 positivi nella Bat
24 Agosto 2020

Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA "LACRIME DE CRISTE" – U ciucclariedde de Riccardo



martedì, 25 Agosto 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport

Rubriche ▾ Speciale Elezioni ▾

Home > Speciale Elezioni > Andria - "San Valentino: tra ruderi, abbandono e rinascita". La proposta del...

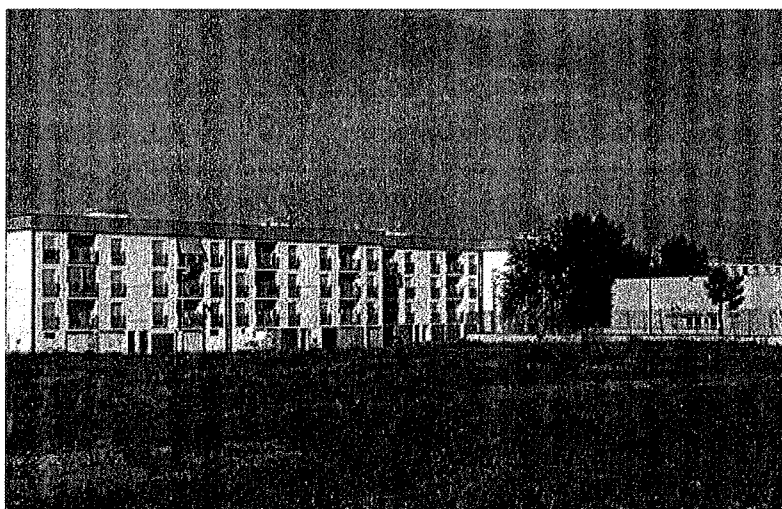
ANDRIA SPECIALE ELEZIONI COMUNALI ANDRIA 24 Agosto 2020 | Aggiornamento: 12 ore fa

Andria – "San Valentino: tra ruderi, abbandono e rinascita". La proposta del gruppo "Futura – Rete Civica Popolare"

Il gruppo civico andriese, a sostegno di Giovanna Bruno Sindaco, evidenzia lo stato in cui versa il quartiere periferico "San Valentino" di Andria proponendo anche una soluzione al problema



scritto da Redazione



Speciale COVID-19



Bollettino

Coronavirus, curva dei casi oggi in Puglia. 10 posit

24 Agosto 2020

Trani – S. Marinaro: polivalenti

24 Agosto :

"Se cerchiamo un esempio che ci dia plasticamente la situazione della città prendiamo **SAN VALENTINO**: zona periferica piena di sofferenze ma anche di tante intelligenze e giovani operosi. Invece Il Piano di recupero di San valentino, che serviva al quartiere e alla città per ricucirsi e

migliorare, è passato dall'essere il migliore piano di recupero delle periferie in Puglia, ad essere **luogo di abbandono** e pieno di ruderi di strade e capannoni crollati".

Andria – ,
sostegno
Laura Di F
24 Agosto ;

Questa la denuncia del gruppo civico andriese "**Futura – Rete Civica Popolare**", a sostegno di Giovanna Bruno Sindaco, che evidenzia lo stato in cui versa il quartiere periferico "San Valentino" di Andria proponendo anche una soluzione al problema.

Andria – ,
appuntam
abusandc
Agricoltor
sanzioni"
24 Agosto ;

"MA NON CI ARRENDIAMO ALLO SFASCIO DI ALTRI: entro due mesi si può varare un sostanzioso progetto di intervento utilizzando i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus.

Infatti la Agenzia per le case popolari, come per i privati, può riqualificare i propri immobili facendosi finanziare dallo stato, **entro Giugno 2022**. A San Valentino sono decine, **FORSE CENTINAIA**, le famiglie che possono riqualificare le case e dotarsi di moderni servizi energetici e di comunità. Può diventare il quartiere più moderno per concentrazione di interventi, e si potrebbe rendere giustizia a costo zero a migliaia di persone.

Con una seria concertazione tra imprese, i professionisti, IACP, Regione e Comune – continua la nota – il programma si può varare subito ed essere aggiornato in tempo reale. **Non mancano le risorse pubbliche ed europee**, non mancano le regole e le possibilità: mancano le idee positive e la capacità di governo, ed è inoltre utile il coordinamento con la Regione e il Governo.

Le imprese partecipanti, in cambio, potranno impegnarsi a realizzare altri interventi di pubblica utilità. Oltretutto, come tutte le cose buone e giuste, diventerà una grossa occasione di lavoro e investimento per il settore edilizio.

Ecco uno dei perché bisogna ridare ad Andria **un governo all'altezza del compito**, mentre i responsabili dello sfascio si ripresentano come fosse niente e in altri casi mancano proposte e responsabilità di governo. Ecco come si risana la finanza del comune senza spremere di tasse e come si ricostruisce la città.

Il Piano di recupero si può riprendere e rendere attuale, e diventare davvero uno strumento di giustizia e di ricucitura delle periferie. Nel frattempo lavori, riqualificazione e azioni di equità si possono e si devono fare. Dipenderà dalle nostre scelte.

La Rete civica popolare è nata e si batterà per questo" – concludono i componenti della lista civica andriese.

PAROLE CHIAVI Abbandono andria Degrado Ecobonus

Futura - Rete Civica Popolare Quartiere San Valentino Riqualificazione abitazioni

Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Andria – 4 liste con 128 cittadini a sostegno della candidata sindaca Laura Di Pilato

martedì, 25 Agosto 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport Rubriche ▾

Speciale Elezioni ▾

Home > Speciale Elezioni > Andria - Avv. Losito: "MVV su appuntamento, qualcuno sta abusando delle norme..."

SPECIALE ELEZIONI ELEZIONI REGIONALI POLITICA 24 Agosto 2020 | Aggiornamento: 10 ore fa

Andria – Avv. Losito: "MVV su appuntamento, qualcuno sta abusando delle norme Covid. Agricoltori a serio rischio sanzioni"

L'avv. Francesco Losito, candidato consigliere regionale con la lista Puglia domani, denuncia il problema della vidimazione dei documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (MVV)

 scritto da Redazione



La nota è a firma dell'avv. Francesco Losito, candidato consigliere regionale con la lista Puglia domani, che denuncia il problema della vidimazione dei documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (MVV) a causa della chiusura degli uffici preposti in alcune ore della

Speciale COVID-19

Bollettino

Coronavirus, curva dei contagi in forte risalita oggi in Puglia. 10 positivi nella Bat

24 Agosto 2020

Andria – Avv. Bruno: "Ar
città in cui si vive meglio
fatta a pezzi da un'ineffici
amministrato"

24 Agosto 2020

Miscioscia (FareAmbient
"Strade provinciali e cor
degradate. Dove finisco
tasse per il bollo auto?"

24 Agosto 2020

Gli appuntamenti di Sca
nella BAT con i candidat
Viva" al consiglio region

24 Agosto 2020

giornata.

"Le nuove norme antiCovid hanno, come sappiamo tutti, stravolto il nostro stile di vita, imponendoci nuove regole alle quali i bravi cittadini pugliesi si sono abituati e che non esitano a rispettare.

C'è però qualcuno che **sta abusando di questa situazione**, creando non solo gravi disagi per gli agricoltori, ma anche il serio rischio per loro di pesanti sanzioni.

Stiamo parlando dell'**Ufficio Agricoltura di zona del Comune di Andria**, che con l'incalzante periodo di vendemmia, anziché garantire agli agricoltori il pieno servizio dell'ufficio, per la vidimazione dei **documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (MVV)**, chiede loro di "prenotarsi" tramite appuntamento, al fine di evitare contagi.

Ora, chi conosce questa professione – continua Losito – sa bene che il coltivatore, solo dopo aver terminato la vendemmia, e con il mezzo carico di merce può recarsi presso l'ufficio, per ricevere l'emissione dei documenti che accompagnano le uve con il peso certo dalla campagna fino alla cantina, e che **l'operazione va fatta nel più breve tempo possibile**, sia per i costi che richiede la movimentazione della merce sia per evitarne il deterioramento.

Dal comune di Andria, qualcuno sta decidendo **arbitrariamente** di tenere gli uffici chiusi in alcuni momenti della settimana creando non solo un disservizio, **ma una vera e propria interruzione di pubblico servizio, facendosi beffa dei gravissimi disagi creati agli agricoltori**, che già da tempo cercano con enormi difficoltà di tenere a galla la propria economia.

Poiché la legge Italiana – **pena gravi sanzioni da parte della repressione frodi** – impone agli agricoltori l'obbligo di accompagnare la propria merce con gli MVV durante il trasporto e non stando "ai comodi" degli operatori comunali, chiedo, che venga disposto **da subito**, il corretto **contingentamento** degli **accessi** all'ufficio, nel pieno rispetto delle norme anti-covid, in tutti i giorni della settimana e **NON a macchia di leopardo**, seguendo fantomatiche prenotazioni. Gli agricoltori andriesi sono il motore portante dell'economia cittadina e meritano quanto meno rispetto" – conclude l'avv. Francesco Losito.

PAROLE CHIAVI Avv. Francesco Losito comune di andria MVV Norme antiCovid
Puglia domani Ufficio Agricoltura Vidimazione documenti accompagnamento

Redazione

Leggi anche



Trani – Amiu: al via la raccolta differenziata

Andria – 4 liste con 128 cittadini a

"LACRIME DE CRISTE" – U ciuccliariedde de

Trani – Sport e periferie 2020,

Coronavirus, curva dei contagi in forte



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRINITAPOLI DA SABATO, A CURA DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ

Contrasto alla criminalità con tre iniziative culturali

● **TRINITAPOLI.** L'Osservatorio sulla legalità continua la programmazione di appuntamenti per valorizzare le risorse del territorio all'insegna del contrasto alla criminalità. Sono tre gli eventi con cui l'Osservatorio affronterà i temi del coraggio, del cyberbullismo e del rispetto della Costituzione Italiana. I tre appuntamenti fanno seguito a quello dell'insediamento dell'Osservatorio col il ricordo del giudice Paolo Borsellino.

A fare gli onori di casa, in quell'occasione, fu il nuovo commissario straordinario, Arigelo Caccavone, con il prefetto Maurizio Valiante, il vescovo mons. Leonardo D'Ascenzo e le massime autorità militari e civili del territorio. A chiusura della manifestazione sarà sottoscritto, da enti ed associazioni, il "Patto per la sicurezza urbana di Trinitapoli".

La programmazione continua con lo spettacolo "Il senso del coraggio", realizzato in collaborazione con l'Associazione "Rush: eventi e strategie" che sarà presentato la sera di sabato prossimo in piazza Umberto I dall'attrice Lina Sastri. Si proseguirà nella serata del sabato successivo, 5 settembre, quando in piazza Santo Stefano andrà in scena uno spettacolo sul tema del cyberbullismo presentato dalla compagnia "Carro di comici" di Molfetta che interpreterà "Bar Felicidad" per giovani e studenti delle scuole trinitapolesi. Infine giovedì 19 settembre pomeriggio in bicicletta all'insegna della legalità "Alla ricerca della Costituzione perduta": l'evento vedrà la partenza propria da piazza della Costituzione, attraversando sulle due ruote il luogo simbolo di Trinitapoli.

[G.M.L.]

XIV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 agosto 2020

BARLETTA ORA IL PROVVEDIMENTO PASSERÀ ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tassa sui rifiuti, la giunta approva le tariffe 2020 e ulteriori agevolazioni

● **BARLETTA.** La Giunta comunale ha approvato le tariffe della Tassa sui rifiuti (Tari) per l'anno 2020 lasciandole invariate, le stesse passeranno al vaglio del Consiglio comunale, che dovrà deliberare entro il 30 settembre prossimo. Col suo provvedimento, l'esecutivo cittadino oltre a confermare le agevolazioni dello scorso anno, ha introdotto, come disposto dall'Arera, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, importanti agevolazioni per quelle "utenze non domestiche" rimaste chiuse durante il periodo di lockdown a causa del Coronavirus (quali bar, ristoranti, aziende, esercizi commerciali eccetera, verificando i codici Ateco delle singole attività), prevedendo per le stesse una riduzione del 30% sull'intera quota variabile. Per questo l'Amministrazione ha stanziato circa 400mila euro reperendoli dal proprio bilancio, che andranno ad attenuare gli effetti del danno economico subito dalle attività produttive e commerciali più colpite. Fra le novità, sempre per le "Utenze non domestiche", vi è

la totale esenzione per le Onlus, purché adeguino al più presto i propri statuti alle disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore.

Restano confermate le agevolazioni già in vigore lo scorso anno che riguardano l'esenzione totale per le superfici destinate alle funzioni di culto, per i contribuenti forfettari e per le start up, nonché per gli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o i liberi professionisti vittime di usura. La riduzione del 50% della quota variabile per gli esercizi commerciali in regime di locazione e ubicati nel centro storico, per le attività commerciali che svolgono attività funzionali alla raccolta del

gioco mediante apparecchi da divertimento con vincite in denaro e per gli stabilimenti balneari, ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub che insistono sugli stessi. Sono state confermate, come accennato, le agevolazioni per le utenze domestiche, scaglionate in base all'Isee, con una riduzione della quota variabile del tributo che va dal 20% (per un valore di Isee compreso tra 11 mila e 12 mila euro) al 70% (con Isee inferiore a 2 mila euro). In caso di presenza di portatori di handicap o invalidi civili all'interno del nucleo familiare, purché con un Isee inferiore a 12 mila euro, l'agevolazione sulla quota variabile sarà del 70%. Per queste agevolazioni l'Am-

ministrazione comunale aveva già stanziato 780mila euro. Complessivamente, il Comune di Barletta per le agevolazioni Tari del 2020 mette a disposizione con il proprio bilancio quasi 1,2 milioni di euro.

"Aiutare i cittadini più colpiti sul piano economico a causa del Covid è stata la nostra priorità, cercare di contenere, ove possibile, i danni che questa pandemia ha causato e sta continuando a fare mettendo al servizio del cittadino le risorse comunali", hanno detto il sindaco Cosimo Cannito e l'assessore al Bilancio Gennaro Cefola. "La nostra priorità sono stati i cittadini, le imprese e i commercianti ridotti in ginocchio dalla pandemia, non ci abbiamo pensato due volte e abbiamo fatto tutto il possibile, di più non potevamo", hanno concluso il primo cittadino e il suo vice Cefola. Le agevolazioni saranno applicate direttamente dall'Ufficio Tributi in sede di predisposizione dell'avviso di pagamento, ovvero lo sconto arriverà già calcolato nella cartella di pagamento.

COVID-19

LA SITUAZIONE

L'AGGIORNAMENTO

Torna a salire il dato delle persone che hanno contratto il virus. I timori in questi giorni sul finire di agosto

Dieci contagi nella Bat sale la preoccupazione

Delle Donne: «Rientri dalla Sardegna e dalla Spagna»



COVID-19
Salgono i
«contagi di ritorno» anche
nel territorio
della sesta
Provincia

ALDO LOSITO

● Torna a salire il dato dei contagi e cresce nuovamente la preoccupazione sull'intero territorio della sesta provincia. Dopo un lunghissimo periodo di assenza del virus, anche la Bat si ritrova nella morsa del contagio. I dati diramati ieri dal bollettino epidemiologico

della Regione Puglia, infatti, hanno ufficializzato ben 10 nuovi casi nella provincia. «Di questi ultimi casi registrati nella giornata di ieri - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale della Asl Bt - ben 4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 sono contatti stretti di una paziente positiva. Sull'ultimo caso positivo

dei dieci di ieri, sono in corso le indagini. Anche negli ultimi casi in questione, provenienti da altre regioni o dall'estero, è stata fatta correttamente autosegnalazione e abbiamo potuto procedere con l'effettuazione dei tamponi».

I NUMERI DELLA PUGLIA - Ieri in Puglia sono stati effettuati 1.068

TRANI LA SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN CATTEDRALE

L'arcivescovo D'Ascenzo conferirà a tre accoliti l'ordinazione diaconale

● Venerdì 4 settembre, a Trani, nella Cattedrale, alle ore 19.30, Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, durante una solenne celebrazione eucaristica da lui presieduta, conferirà l'ordinazione diaconale ai tre accoliti Francesco Lattanzio, Matteo Losapio, Paolo Spera. La celebrazione liturgica si terrà nell'osservanza del norme anti Covid-19 e sarà trasmessa in diretta televisiva su Amica 9 canale 91 e Easy Tv canale 190.

Matteo Losapio (Bisceglie, 1991), originario della comunità parrocchiale di san Pietro in Bisceglie. Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bari e in Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese. È membro della redazione della rivista di filosofia "Logoi.ph" e della redazione del giornale «Cercasi un fine».

Paolo Spera (San Ferdinando di Puglia, 1994), originario della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in San Ferdinando di Puglia. Laureato in Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese. Francesco Lattanzio (Barletta, 1986), originario della parrocchia Spirito Santo in Barletta. Ha aderito all'Azione Cattolica Italiana.

Dopo il Liceo Scientifico si è iscritto presso l'Università di Bari alla facoltà di Giurisprudenza conseguendo il titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza con una tesi in diritto canonico.



Francesco Lattanzio



Matteo Losapio



Paolo Spera

BARLETTA AL LIDO MENNEA

«La salute con l'acqua» un convegno

● **BARLETTA.** «La salute con l'acqua» è titolo della due giorni in programma sabato 29 e domenica 30 agosto a Barletta, presso lo stabilimento balneare Mennea, organizzata dall'associazione Liberi dalla plastica con il contributo di Legambiente Puglia e del comitato permanente della Protezione civile della Regione Puglia.

Obiettivo della due giorni è dare una risposta a che tipo di acqua bere. «Non tutta l'acqua che possiamo bere o che beviamo è acqua salutare», spiega il presidente del comitato permanente della Protezione civile, Ruggiero Mennea. «Occorre» prosegue «anche sfatare alcuni falsi miti, come quello dell'acqua minerale che fa sempre bene e quello che dell'acqua che esce dal rubinetto di casa che, al contrario, non fa bene».

«Le cose non stanno esattamente in questi termini ed è quello che cercheremo di spiegarvi con l'aiuto degli esperti».

Per questo il 29 agosto, alle ore 18, sarà presentato il libro «La salute con l'acqua» del dottor Claudio Pagliara.

Durante la durata dell'evento sarà possibile conoscere l'ultra maratoneta Simone Leo, ambasciatore green dell'associazione Liberi dalla plastica, che ha fatto del suo successo una testimonianza per tutti.

Saranno distribuiti anche materiale informativo e persino un eco-gioco tutto da scoprire.

test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 46 casi positivi: 30 in provincia di Bari, 10 in provincia Bat, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

Fortunatamente non sono stati registrati decessi. 505 sono i casi attualmente positivi mentre 4010 sono i pazienti guariti. Finora il

totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.070, così suddivisi: 1.671 nella Provincia di Bari; 415 nella Provincia di Bat; 689 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database); 1.316 nella Provincia di Foggia; 649 nella Provincia di Lecce; 294 nella Provincia di Taranto; 36 attribuiti a residenti fuori regione.

TRANI OGGI, ALLE 18, A PALAZZO BELTRANI, LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

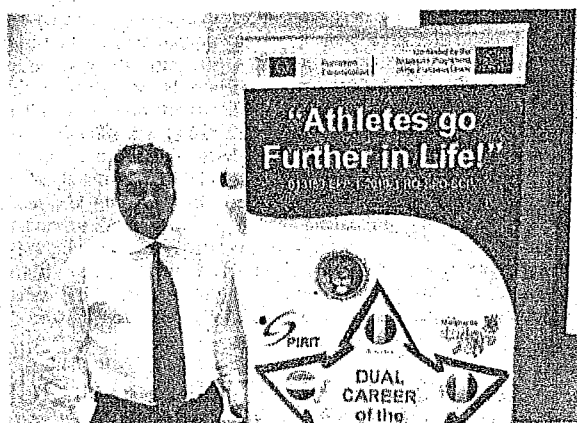
Atleti per l'Europa progetto Erasmus Sport

● **TRANI.** Oggi, martedì 25 agosto, a Trani, dalle ore 18, nella splendido Palazzo delle Arti Beltrani, la bandiera a stelle dorate farà da cornice alla presentazione del Multiplier Sport Event (evento necessario a condividere in maniera ampia i risultati intellettuali) di "Athletes Go Further in Life", progetto europeo finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ Sport Action Collaborative Partnership, con l'obiettivo di trasformare giovani atleti laureati dai 18 ai 24 anni, in esperti Istruttori Sportivi a livello internazionale. Tale procedura avverrà attraverso un programma di Formazione professionale presso il Centro studi M.A.R.A di Oradea (Romania); si confronteranno in totale 25 atleti con gli stessi skill professionali e accademici di Turchia, Ungheria, Portogallo, Romania e Italia.

In un periodo difficile come quello segnato dalle vicende Covid, il settore dei programmi Europei rappresenta uno dei pochi filoni economici in cui è possibile trasformare le buone idee in concrete e produttive opportunità per il territorio circostante. Tutto ciò accade nel territorio di Margherita di Savoia grazie alla partecipazione dell'Associazione Sportiva di pallacanestro, Asd Margherita Sport e Vita, leader italiana nel settore dei programmi Erasmus+, attraverso il quale sono stati finanziati dalla Agenzia Europea EACEA i diversi progetti gestiti in collaborazione con importanti stakeholders europei.

Così il Project Manager Spartaco Grieco, presidente della MSV Basket, orgoglioso di questo

risultato: "il progetto AFL ha, come focus principale, lo sviluppo delle competenze all'interno del settore della Doppia Carriera; oggi chi fa Sport a livello professionistico e amatoriale non può prescindere da un percorso di studi a livello accademico in un contesto internazionale. Importanti studi e ricerche dimostrano come l'Italia sia un



TRANI Spartaco Grieco, presidente Asd Margherita

fanalino di coda in questo contesto, rispetto a paesi come Inghilterra, Portogallo, Francia, Lituania, solo per citarne alcuni. L'Asd Margherita Sport e Vita, attraverso ben otto progetti finanziati nel settore della Dual Career, rappresenta un punto di riferimento internazionale per le Best Practice acquisite in questo settore, citando alcuni dei progetti attualmente operativi come YODA, BLA, BASKI, DCJA e lo stesso AFL". Durante il convegno, verranno presentati i cinque "Top Athletes" del territorio pugliese (Daniele Falco, Valeria Iacobellis, Aldo Virgilio, Bartolo Pellegrini ed Enrico Lioce), tutti laureati in Scienze Motorie.

IL CASO

LA CITTÀ CHE DÀ LE SPALLE AL MARE

CONTO ALLA ROVESCIA

Questione di giorni e le ruspe entreranno in azione. La parabola incompiuta delle merci da stoccare e far viaggiare

Silos granari nel porto demolizione più vicina

A Barletta lo scalo marittimo è alla perenne ricerca di un'identità

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Dalla richiesta di «rinovare ventennale di cui all'Atto Formale n.282 del 1973», con annesso impegno alla «ristrutturazione dello stabilimento esistente e all'occupazione di un'ulteriore area di 625 metri quadrati allo scopo di realizzarvi un magazzino di stoccaggio dei cereali in pellets, per un investimento complessivo di 4 milioni 650mila euro», alla decisione di abbattere tutto e non parlarne più, il passo è lungo poco più di 10 anni.

Era il 23 aprile 2009, infatti, quando la Barletta Terminal Cereali srl (subentrata all'Italsilos di Napoli) metteva tale progetto nero su bianco nella sede dell'Autorità portuale di Bari.

CONTO ALLA ROVESCIA. Adesso, invece, la sorte dei silos granari del porto di Barletta sembra segnata: il conto alla rovescia marcia sempre più inesorabilmente, vista anche l'acquisizione del parere paesaggistico dal Comune. Si attende solo l'inizio del lavoro delle ruspe.

E la città che volge le spalle al mare neppure si interroga se sia preferibile perdere fin quasi a cancellare la possibilità di stoccaggio merci nel proprio scalo oppure puntare sulla crocieristica che verrà. Roba da «addetti ai lavori», politici e tecnici o giù di lì, pare. Il tentativo di porre la questione del riuso possibile da parte di giovani ingegneri e architetti non ha scalfito più di tanto il torpore diffuso.

L'ACCORDO. A metà dello scorso mese di febbraio l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e l'azienda Silos Granari della Sicilia srl (società del Gruppo Casillo subentrata a Barletta Terminal Cereali, ndr) hanno sottoscritto, «un accordo sostitutivo di provvedimento amministrativo, finalizzato ad attivare la procedura per la demolizione dei silos presenti nel porto di Barletta; si tratta di aree e piazzali che coprono una superficie di circa 2.000 metri quadri».

LA VICENDA. Seguiva breve cronologia della vicenda: «Costruiti nel giugno del 1973 per lo stoccaggio di grani e cereali, i manufatti, oltre a presentare evidenti danni strutturali, risultano inattivi dal febbraio 2018. In ragione di ciò, lo scorso anno, la società, titolare di una concessione demaniale, aveva manifestato la volontà di restituire aree e beni, previa rimozione dei beni amovibili e delle attrezzature mobili».

Ancora: «L'Ente portuale, quindi, ha avviato tempestivamente una procedura che potesse portare, nel più breve tempo possibile, all'abbattimento dei manufatti e alla conseguente valorizzazione dell'intera superficie e della banchina prospiciente. A seguito dell'accordo, l'area in cui, attualmente, insistono i silos, sarà adeguatamente riqualificata, rendendo la banchina, ritenuta dall'Ente strategica per il porto di Barletta, ulteriormente operativa, attrezzata e polifunzionale per ospitare, oltre ai consolidati traffici commerciali, anche piccole navi da crociera».

LE CROCIERE CHE VERRANNO. Sottolinea Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità portuale: «Vogliamo portare a Barletta anche le piccole navi da crociera del segmento luxury, più piccole di stazza ma ad alto valore aggiunto, attesa la rilevante attrattività dell'hinterland confinante e l'efficiente infrastrutturazione di cui dispone il nostro scalo. Già in occasione del Seatrade (la più grande vetrina crocieristica mondiale) por-

teremo a Miami, anche, la proposta Barletta. La crocieristica è un settore che può contribuire notevolmente al rilancio dell'economia di un territorio: continua il Presidente. Tanto è vero che, uno tra i principali obiettivi strategici richiesti dalla Unione Europea è proprio la Blue Growth, ovvero lo sviluppo di tutte quelle attività eco-compatibili che consentano una crescita economica e sociale che faccia perno sul mare. Proprio per questo e in aderenza a tali indicazioni, stiamo lavorando per valorizzare, nei nostri porti, l'economia del mare: energia blu, acquacoltura, biotecnologia blu, turismo marittimo, costiero e di crociera, appunto».

IBRIDO IRRISOLTO. Ad oggi, lo scalo portuale barlettano è un vero e proprio ibrido. «Zavorrato» dai sempre promessi e mai effettuati lavori di dragaggio dei fondali, vive di accelerazioni e brusche frenate.

L'ultima recentissima prospettiva è quella del prolungamento dei moli con annesso finanziamento appena varato da governo e parlamento e su cui c'è stata la solita rincorsa a piazzare la bandierina della paternità.

E mentre i silos si accingono ad andare giù, la prospettiva crocieristica va realmente su? Chissà. Frattanto, tra indifferenza e indolenza, la città continua a voltare le spalle al mare...

VERSO LE ELEZIONI

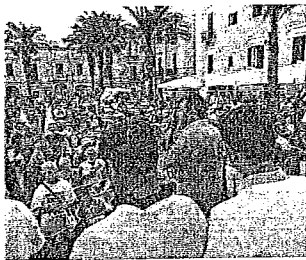
COMUNALI E REGIONALI

ENTUSIASMO E CONTESTAZIONI

Presenti anche i candidati sindaco Palumbo (Trani) e Scarmario (Andria). Tanto entusiasmo ma anche cori di contestazione

«Con la Lega ci sarà l'atteso cambiamento»

Il leader Salvini a Trani: prima mare e spiaggia, poi il comizio



TRANI Il comizio di Matteo Salvini



IN PIAZZA Il sostegno di Giorgio al leader leghista Salvini

NICO AURORA

● **TRANI.** «Ci aspettiamo tanto affetto, tanta fiducia e tanti voti. La Lega è l'unica forza politica che non ha mai governato in Puglia e quindi siamo la novità, il cambiamento, la concretezza». Così il leader della Lega, Matteo Salvini, nel corso del suo comizio di domenica sera in piazza Teatro, a Trani, ultima tappa del minitour pugliese che lo aveva portato nella mattinata prima a Foggia e poi a Manfredonia. In città, dopo un bagno alla scogliera sottostante il monastero di Colonna, nei pressi di un noto locale che ha richiamato il Papeete dello scorso anno, Salvini si è presentato sul palco con camicia fuori dei pantaloni e bermuda per parlare della prima volta della Lega alle future elezioni regionali e amministrative.

«Là dove governa la Lega - ha detto ai cronisti - ci sono efficienza, lavoro, una sanità d'eccellenza ed anche estrema attenzione all'agricoltura ed alla pesca, cosa che prima Vendola e poi Emiliano non hanno garantito. Quindi non vedo l'ora che arrivi settembre per sovvertire questo ordine di cose: noi ci impegniamo a promettere poco e mantenere tanto».

Durante il comizio il senatore ha preferito battere sui temi intorno ai

quali ottenere le più facili acclamazioni: della folla che ha riempito la piazza: immigrazione; processo a Catania per sequestro di persona; porti chiusi, anziché locali e discoteche; prima gli italiani e, già che ci siamo, prima i pugliesi. Su questo si è poi meglio soffermato con i cronisti: «Scegliere la Lega significa scegliere prima gli italiani nell'assegnazione delle case popolari, dei posti di lavoro e dei bonus pubblici. Così facendo, quindi,

in Puglia prima verranno i pugliesi e poi tutti gli altri».

Quanto alle elezioni comunali di Andria e Trani, due co-capoluoghi di Provincia, «ci siamo per la prima volta anche qui - fa notare Salvini - e per me questo è motivo di orgoglio perché essere presenti per la prima volta con le liste a Trani, ad Andria, a Corato ed in tanti altri comuni pugliesi fa sì che davvero non veda l'ora che arrivi questo 20 e 21 settembre: sarà una festa di

democrazia, di cambiamento e di bellezza per la Lega e per la Puglia».

Prima che arrivasse, un parlamentare della Lega provava a scaldare la piazza come si fa nei concerti, anche sulle note di una musica popolare e di facile ascolto e canto. Poi invitava tutti i candidati al consiglio comunale a salire sul palco. Filiberto Palumbo, il candidato sindaco del centro-destra, rimaneva rispettosamente ai piedi dello stesso, alquanto spaesato e per-

plesso: erano due ex consiglieri comunali nuovamente in corsa, Gianni Di Leo e Riccardo Gagliardi, a ricordarsi di lui invitandolo a salire.

E Palumbo timidamente guadagnava il palco per poi, altrettanto pacatamente, salutare Matteo Salvini con un intervento di non più di 30 secondi: «Il centro-destra qui a Trani è unito nella mia persona. Dialogheremo insieme e cercheremo di raggiungere e di effettuare la migliore amministrazione in questa città che merita molto e che è stata trascurata in questi ultimi tempi. Grazie a voi, ed anche grazie a Matteo Salvini, ci riusciremo».

Non sono mancati i contestatori, peraltro senza alcun incidente grazie all'ottimo lavoro svolto dalle forze dell'ordine, ma Salvini, a Trani come altrove, sembra quasi che invochi ogni volta la loro presenza: «Mio figlio ha 8 anni e pronuncia discorsi già più evoluti dei vostri», ha risposto provocatoriamente a chi gli dava del «buf-fone».

Chiuso il comizio, Salvini si è concesso ai selfie con chiunque: il tempo delle foto è durato più del comizio stesso e quella della Lega si è rivelata una macchina quasi perfetta, con tempi e modi più da spettacolo che da politica.

Non ci saranno più le liste dei Verdi e del movimento Trani a capo

● **TRANI.** A 25 anni di distanza dalla prima discesa in campo, alle elezioni amministrative del prossimo 20 e 21 settembre scompare dalla scheda elettorale tranese il simbolo dei Verdi. Si chiude così un'epoca importante di ecologismo attivo anche nella politica, che a Trani è stato protagonista di tante battaglie insieme con la sua casa madre, Legambiente, che porterà avanti da sola il suo impegno senza più alcun riferimento preciso in consiglio comunale.

Per la verità, a raccogliere in qualche modo la testimonianza del Sole che ride vi è la lista Puglia solidale verde, all'interno della quale figurano alcuni ex candidati al consiglio comunale dei Verdi nell'ultima tornata elettorale del 2015. Ma è anche vero che l'esponente più famoso di quella formazione, vale a dire l'assessore uscente Michele di Gregorio, correrà come consigliere comunale in una delle due liste civiche del candidato sindaco Amedeo Bottaro. Ed anche il consigliere comunale uscente, Francesco Laurora, sarà capolista di una lista



LE LISTE
Le novità sulle schede per le elezioni comunali di Trani

civica, Trani prima di tutto, anch'essa a sostegno di Bottaro. Non ci sarà più Trani a capo. La parentesi è durata solo un quinquennio: Cataldo Procacci esce di scena e non si ricandida consigliere comunale. E Maria Grazia Cinqueplani, eletta in quel movimento, si ripropone ma col candidato sindaco Tommaso Laurora. Manca il movimentismo: nessun rappresentante di associazioni protagoniste della vita cittadina in questo quinquennio sembra essere sceso in campo. [n.aur.]

TRANI NELLA LISTA «SOLO CON TRANI FUTURA» IL RECORD DI PRESENZE AL FEMMINILE. IL DATO PIÙ BASSO NELLA LISTA «ITALIA VIVA»

Ecco la parità di genere

Candidati in 577 al consiglio comunale, le donne sono il 45%

● **TRANI.** Dei 577 candidati al consiglio comunale 265 sono donne, pari al 45 per cento degli aspiranti ad un seggio a Palazzo Palmieri.

Il rapporto sulla cosiddetta parità di genere è complessivamente rispettato ma, scrutando fra le 20 liste a sostegno dei 4 candidati sindaco in corsa i prossimi 20 e 21 settembre, si scorgono formazioni che hanno dato largo spazio alle donne ed altre che, invece, le schierano in campo con il contagocce.

Il primato di candidate al consiglio comunale va alla lista Solo con Trani futura, che sostiene il sindaco uscente Amedeo Bottaro: lista piena con 32 candidati, di cui ben 21 sono donne.

Il gradino più sotto lo occupa Prima di tutto Trani, anch'essa a supporto di Amedeo Bottaro e sempre con 32 candidati, di cui 20 donne.

Dalla parte opposta una lista del candidato sindaco Tommaso Laurora, Italia viva con sì ai giovani, propone 24 candidati di cui 8 donne, con un

rapporto secco di una a due: si tratta del dato più basso in assoluto di candidate al consiglio comunale.

Al di sotto della doppia cifra c'è anche il Movimento 5 stelle, che candida 26 cittadini di cui solo 9 donne. Lo stesso dato appartiene anche ad un'altra lista del sindaco uscente, vale a dire Popolari con Bottaro, che mette in campo 24 nomi, di cui solo 9 donne.

Il numero più ricorrente di candidate in una lista è 11: lo si trova in cinque formazioni, fra le quali Trani sociale, anch'essa a sostegno di Amedeo Bottaro, che schiera la lista piena (32 aspiranti ad un seggio consiliare),

sfiando anch'essa il rapporto di 1 a 2 con un 11 a 21 particolarmente significativo.

Ultimo dato, ma tutt'altro che trascurabile per importanza, al contrario della tornata precedente non ci sono candidate alla carica di sindaco: cinque anni fa il Movimento 5 stelle aveva proposto Antonella Papagni.



CANDIDATI 45% donne

TRANI Sorteggiato l'ordine su manifesto e schede

TRANI - Si terrà domani, mercoledì 26 settembre, in orario ancora da comunicarsi, l'adunanza pubblica per la nomina degli scrutatori delle 54 sezioni elettorali del Comune di Trani in occasione delle elezioni del 20 e 21 settembre. Come già anticipato nei giorni scorsi il sindaco, Amedeo Bottaro, ha fatto sapere di essere favorevole alla nomina degli scrutatori tramite sorteggio integrale fra gli iscritti all'albo. Resta da conoscere quale sarà la posizione degli altri componenti la commissione elettorale, ma la scelta dell'estrazione a sorte dei componenti delle sezioni elettorali dovrebbe essere quella prevalente, oltre che la più saggia per evitare qualsiasi polemica speculativa su un argomento da sempre particolarmente delicato durante una campagna elettorale, soprattutto questa. Dalla Corte d'Appello, intanto, nulla trapela in merito alle nomine dei presidenti di seggio. Tale circostanza che mantiene viva l'incertezza sul fatto se si stia procedendo a nuove nomine o confermando quelle già effettuate in occasione del referendum dello scorso 29 marzo, poi rinviato a causa dell'emergenza sanitaria. Formalmente, infatti il referendum non è stato revocato, ma sospeso insieme con le procedure annesse, fra cui quelle dei presidenti già nominati. A proposito di sorteggi, si è effettuato domenica scorsa, in sala giunta, quello per il posizionamento di candidati sindaco e rispettive liste su manifesto e scheda elettorale. Fra gli aspiranti alla carica di primo cittadino sono stati estratti nell'ordine Amedeo Bottaro, Filiberto Palumbo, Vito Branà e Tommaso Laurora. Di conseguenza le 20 liste, il cui ordine di sorteggio è iniziato con Italia in comune e s'è chiuso con La Trani che vogliamo, sono state incasellate accanto a ciascuno dei candidati sindaco. Nel frattempo sono diventati 577 i candidati al consiglio comunale: infatti, nel Partito democratico, non è stato ammesso Cristian Bufo per l'assenza di un certificato necessario ai fini dell'accettazione della candidatura. Il segretario del Pci, Ferdinando Riccio, ha ammesso l'errore e preso atto della decisione della segreteria generale. [n.aur.]

CANOSA LE CRITICHE MOSSE AL GOVERNATORE DA FRANCESCO VENTOLA, CANDIDATO CONSIGLIERE REGIONALE CON FRATELLI D'ITALIA

«Con Emiliano, liste vuote e nomi riproposti»

● **CANOSA.** «La coalizione di centrodestra che sostiene Raffaele Fitto ha presentato 5 liste e 250 candidati consiglieri: 50 per ogni lista. Emiliano, quindi, avrebbe dovuto avere 750 candidati e invece sono 449, ben 301 in meno. Non pervenuti, non trovati». Queste le parole di Francesco Ventola, consigliere regionale uscente e nuovamente candidato con Fratelli d'Italia.

«Liste vuote - aggiunge Ventola - La lista Partito animalista in tutta la Puglia non ha 50 candidati, ma solo 19; Partito del sud 8 i su 50;

Dc Puglia 8 su 50; Sinistra alternativa 9 su 50; Pensionati e invalidi 26 su 50; I Liberali 13 su 50; Partito pensiero e azione 11 su 50; Sud indipendente 9/50. Molti di loro sono anche candidati in più circoscrizioni... riempitivi e familiari, nel senso che è possibile rintracciare proprio famiglie intere. Vergogna delle vergogne, poi, nessuno di queste liste ha raccolto le firme, ma Emiliano ha utilizzato i suoi fedeli consiglieri regionali a sottoscrivere la candidatura di questo gruppetto di persone. Chiaramente i suddetti consiglieri

si sono candidati altrove. Mica so fessil! Ma non lo sono neppure i pugliesi! E questi squalidi trucchetti sono talmente becchi e di bassa macelleria che chiunque, al posto di Emiliano si sarebbe vergognato. Lui no. Andate sulla sua pagina Facebook e leggete il post delle 18.33 del 22 agosto (al termine della presentazione delle liste): «Oltre 700 candidati nelle 15 liste che sostengono la nostra coalizione per la guida della Puglia nei prossimi 5 anni», pensando che nessuno si sarebbe preso la briga di andarli a contare».

Il Pd della Bat presenta la «squadra» dei candidati alle elezioni regionali

● **BISCEGLIE.** E la Federazione provinciale del Partito Democratico indice una conferenza stampa di presentazione della lista Pd del territorio della provincia di Barletta, Andria, Trani per le prossime elezioni regionali in programma il 20 e il 21 settembre.

La conferenza stampa, che sarà presieduta dal segretario della Federazione provinciale del Partito

democratico, si tiene oggi, martedì 25 agosto, alle ore 19.30 presso l'hotel Salsello di Bisceglie. La formazione della lista è stata alquanto travagliata, e caratterizzata dalla richiesta del consigliere regionale uscente Sabino Zinni di farne parte. La lista risulta così composta: Anna Amorosini, Debora Ciliento, Filippo Caracciolo, Ruggiero Mennea e Giovanni Vurchio.

BARLETTA Il sorteggio per gli scrutatori

■ **BARLETTA** - Scrutatori e referendum: «In merito alla nomina degli scrutatori in vista delle consultazioni elettorali e referendarie indette per domenica 20 e lunedì 21 settembre 2020 - è scritto in una nota del Palazzo di Città - si precisa che la decisione di ricorrere ad un nuovo sorteggio non è in alcun modo stata presa, in maniera discrezionale, dal Sindaco o dall'Amministrazione comunale, ma è stata imposta dalla Circolare numero 31/2020 del 4 agosto 2020 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione centrale per i Servizi Elettorali, inviata ai sindaci e alle commissioni elettorali dalla Prefettura, che alla lettera "H", secondo capoverso, riporta quanto segue: "Tra il venticinquesimo e il ventesimo giorno antecedente quello della votazione, ai sensi dell'articolo 6 della Legge 8 marzo 1989, n. 95, e quindi tra mercoledì 26 e lunedì 31 agosto 2020, la commissione elettorale comunale, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto e firma del sindaco da pubblicare nell'albo pretorio on line, e da affiggere in altri luoghi pubblici, procederà pertanto, per il referendum e per le consultazioni elettorali in contemporaneo svolgimento: 1) alla nomina per ogni sezione del Comune, di un numero di nominativi compresi nell'albo degli scrutatori pari a quello occorrente; 2) alla

formazione di una graduatoria di nominativi compresi nel predetto albo di scrutatori chiamati a sostituire, in caso di rinuncia o impedimento, quelli nominati di cui al n. 1); 3) alla nomina di ulteriori scrutatori, scegliendo fra gli iscritti alle liste elettorali del Comune, qualora il numero dei nominativi ricompresi nell'albo degli scrutatori non sia sufficiente alle esigenze di funzionamento dei seggi da costituire".»

BISCEGLIE

IL PUNTO SULLA VIABILITÀ

L'ALTERNATIVA

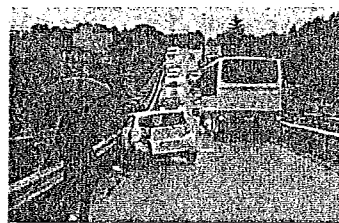
Lungo la statale 16 bis spesso sono state evidenziate criticità che abbassano i livelli di sicurezza a ridosso degli svincoli

IL PONTE LAMA

Quasi trent'anni fa venne approvato il progetto di allargamento. Ma da allora non se ne è fatto nulla: ora non se ne parla più

Rete viaria extraurbana ai limiti della sicurezza

Vi sono tratti stradali con cifre preoccupanti circa gli incidenti



LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Strade trafficate, pur se inadeguate. La rete viaria extraurbana, che collega due città di rilevante importanza e di elevata densità di residenti, come Bisceglie e Trani, sia dal punto di vista turistico che economico non è al passo coi tempi e con le norme di sicurezza.

Sussistono, infatti, da parecchi anni ormai, tratti stradali in cui il dato di sinistri è storicamente significativo.

Ciò nonostante i buoni propositi risolutivi (ovvero i lavori di urgente adeguamento) annunciati più volte negli anni scorsi dagli amministratori comunali pro-tempore ed addirittura progettate e in qualche caso pure pagate senza essere mai realizzate, sono tornate ad essere coperte da un velo di indifferenza che viene alzato solo nella mesta situazione degli incidenti mortali.

SVINCOLI "KILLER" - Sull'alternativa ex statale 16 bis sono state spesso evidenziate rilevanti criticità che abbassano i livelli di sicurezza degli svincoli: si tratta dell'ingresso sulla 16 bis da Bisceglie-nord (in direzione Bari) e di quella da Bisceglie-Centro (in direzione Foggia) che per gli automobilisti si rivelano come trappole, essendo molto brevi le corsie per immettersi nel flusso dei veicoli proveniente ad alta velocità.

La statistica degli incidenti si allunga: l'ultimo sinistro in ordine cronologico si è verificato il 25 giugno scorso in direzione Foggia, all'altezza dello svincolo Bisceglie nord-Andria. Tra le opere annunciate dall'Anas nell'aprile 2012 figurava la realizzazione di un nuovo svincolo di Bisceglie in corrispondenza del km 645,860, per un investimento totale di quasi 14 milioni di euro. Nulla si è poi saputo.

IL PONTE LAMA DIMENTICATO

A settembre 1991 il Consiglio comunale approvò il progetto di allargamento del ponte di epoca borbonica che attraversa la lama Paterno, con le rettifiche piano-altimetriche delle rampe di accesso.

A redigerlo fu l'ing. incaricato Sabino De Bartolomeo. Il costo dell'opera ammontava a 10 miliardi e 922 milioni di lire. Circa 450 milioni di lire (da liquidarsi con fondi europei) furono pagati dal Comune per la progettazione.

Nell'agosto 1992 l'ing. barese Di Bartolomeo comunicò al Comune che: "da indagini geognostiche si è accertato che il ponte è di 150 anni più vecchio del previsto; la struttura attuale del manufatto ingloba e puntella il ponte originale, lesionato e pericolante della fine del '700; le fondazioni delle file sono sconnesse ed appoggiate su terreni di sedime infidi".

Non se ne parla più. Il pericolo su quel rettilineo è sempre in agguato ed assurge ad argomento di polemiche politiche e cittadine solo quando diventa teatro di tragedie stradali, con la scenografia delle lamiere contorte ed insanguinate.

Nelle ore notturne il ponte è privo di illuminazione e gli impianti semaforici a luce intermittente sono spariti, sono solo il ricordo della loro installazione sulla scia delle polemiche conseguenziali ad un sinistro mortale.

Quando si verificò il crollo del ponte Morandi a Genova arrivò anche al Comune di Bisceglie l'invito del Governo di verificare l'eventuale rischio statico o di degrado strutturale del ponte Lama. Dal Comune fu conferito l'incarico ad un tecnico per verificare subito se vi fossero rischi seri. L'esito degli accertamenti strutturali del ponte Lama Paterno non è stato mai reso noto.

IL CASELLO SVANITO - A condizionare negativamente la circolazione e il commercio sulla rete viaria di Bisceglie, e non solo, è stata la mancata apertura del casello autostradale. Sarebbe, forse, stata un'alternativa viaria per il passaggio dei mezzi pesanti, oltre ad annoverare la presenza del nome di Bisceglie su cartine e cartelli.

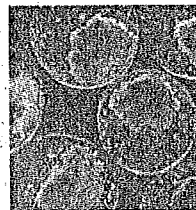
Ma l'attivismo incisivo del sindaco dell'epoca per il "casello" fu lasciato svanire, tra pregiudizi e condizionamenti.

BARLETTA SONO STATE ISTITUITE TRA LA PROVINCIA BAT E BARI

Associazione Malattie Rare attivate le sedi distaccate

● L'Associazione Malattie Rare dell'Alta Murgia Aps "A.Ma.R.A.M." informa che sono state attivate 4 sedi distaccate: Comune di Barletta referente sig. Rocco Postiglione tel 3470660876 email referente.barletta@amaram.it Comune di Bisceglie referente sig.ra Angela Colamartino e-mail referente.bisceglie@amaram.it telefono 3498823135; Comune di Gravina in Puglia referente sig.ra Teodora Pace e-mail

referente.gravina@amaram.it telefono 3483333483; Comune di Santeramo in Colle referente dalla sig.ra Rossana Disanto e-mail referente.santeramo@amaram.it telefono 3420029665. A.Ma.R.A.M. Aps costituita nel 2014 nasce nel territorio pugliese e si espande su tutto il territorio italiano nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, della ricerca e della promozione scientifica.



BARLETTA NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA «SI VA IN SCENA»

Festa della musica 2020 l'evento oggi al Castello

● **BARLETTA.** Oggi, martedì 25 agosto, alle 21, l'Arco Circolo "Carlo Cafiero" di Barletta con il patrocinio del Comune di Barletta, di Arci Comitato Territoriale di Bari-Bat, Arci Puglia e Eumakers, presenta Festa della Musica 2020 - XI edizione - "Unlock the music", all'interno del cartellone barlettano "Si Va in Scena": un evento, totalmente gratuito e aperto a tutti, che caratterizza le estati barlettane da ormai undici anni.

In una modalità eccezionale, quest'anno l'evento si svolgerà nella Piazza d'armi all'interno della splendida cornice del Castello di Barletta.

Festa della Musica è diventato un vero e proprio punto di riferimento per la musica in estate per la nostra provincia, l'unico festival che da 11 edizioni è offerto in maniera gratuita e che a poche ore dal suo lancio ha già fatto il sold-out.

Dalla prima edizione del 2009, l'evento continua a riscuotere, infatti, un grandissimo successo di pubblico, accompagnato da una costante crescita dell'offerta culturale e musicale.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

IL RISCHIO «SECONDA ONDATA»

I DATI

In testa alla classifica il Lazio con 146 casi; accanto al Veneto e all'Emilia con 116 positivi c'è la Campania. La Sardegna a quota 91

Meno tamponi, meno casi
ma Centrosud come il Nord

I positivi sotto quota mille (4 morti). Da Hong Kong: «Può colpire più volte»

● **ROMA.** La seconda ondata del coronavirus in Italia frena con i pochi tamponi della domenica. Dopo giorni di preoccupante crescita i nuovi casi nelle ultime 24 ore sono 953 (1.210 il giorno prima), ma con oltre 21 mila test in meno, neanche 46 mila in tutto. I morti sono 4, altro dato in leggero calo, comunque sempre contenuto, ma appare evidente l'estendersi del Covid in maniera sempre più uniforme sull'intero territorio nazionale.

Se in testa alla classifica dei nuovi infetti c'è il Lazio con 146 casi, accanto al Veneto e all'Emilia Romagna con 116 positivi c'è la Campania con la stessa cifra, e dopo la Lombardia a 110 troviamo la Sardegna con 91, record per la regione da inizio epidemia.

Le buone notizie di giornata vengono anche dalla diminuzione dei pazienti in terapia intensiva (-4), che adesso sono 65. I guariti sono 192 per un totale di 205.662. In totale i casi registrati dal ministero della Salute sono 260.298, mentre i decessi ammontano a 35.441. Gli attualmente positivi sono 19.195 (+757). I ricoverati con sintomi sono 74 in più per un totale di 1.045. In isolamento domiciliare i pazienti sono 18.085 (+687). Tre le regioni senza nuovi casi nelle ultime 24 ore: Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Su Lazio e Sardegna pesano i contagiati in vacanza e quelli tornati a casa e le due amministrazioni trattano con la mediazione del governo per effettuare tamponi anche alla partenza.

Un'analisi più approfondita dei dati, non solo nelle 24 ore o negli ultimi giorni, indica che la percentuale di positivi trovati rispetto ai tamponi fatti è ora la stessa di maggio, il 2,1%, in aumento rispetto ai minimi di giugno e luglio. Il numero dei decessi è invece in linea con i livelli delle ultime settimane, ma è troppo presto per vedere il riflesso dei nuovi contagi sul numero delle vittime.

Di certo c'è che nell'ultima settimana le terapie intensive hanno accolto 7 pazienti in più, mentre a marzo in una settimana erano stati 1.200 in più (elaborazione Sky Tg24 su dati del ministero della Salute). Una situazione imparagonabile.

Nel confronto con gli altri Paesi si può notare come l'Italia sia ancora la nazione europea con meno contagi per 100 mila abitanti nelle ultime due settimane, se si escludono Finlandia, Estonia, Lettonia e Ungheria. Curiosamente, però, mentre nella Penisola l'età media dei positivi al coronavirus è crollata in 5 mesi da oltre 60 anni a circa 38 anni, in Germania si è mantenuta costante sopra i 40, segno forse di grandi differenze nella strategia dei tamponi. Secondo Roberto Battiston,

fisico e analista, «il picco degli infetti potrebbe anche raggiungere il livello dei mesi peggiori passati tra ottobre e novembre, con decine di migliaia di casi, anche se speriamo di no. Ma la seconda ondata - aggiunge l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana - impiegherà così 3-4 mesi per raggiungere il picco, non solo due mesi come a marzo-aprile».

Con ciò permettendo al sistema sanitario, molto più preparato, di ammortizzare gli effetti.

Intanto il colpo di coda della pandemia in molti Paesi ha indotto ad esempio Msc Crociere a posticipare di quattro settimane, al 26 settembre, la partenza della nave «Magnifica». «Vi-

sta la recente introduzione di ulteriori test per i cittadini italiani che si sono recati in Grecia - spiega - e in virtù del fatto che l'itinerario della nave comprende ben tre scali nel Paese, la compagnia sta registrando numerose cancellazioni e una flessione della domanda». «Gli ospiti interessati dalle crociere cancellate (dal 26 agosto al 19 settembre) saranno riprotetti su un'altra crociera».

Mentre dall'università di Hong Kong arriva una cattiva notizia: il virus SarsCoV2 può tornare a colpire la stessa persona anche a distanza di pochi mesi, proprio come fanno i virus del comune raffreddore. A dimostrarlo è quello che viene annunciato come il primo caso documentato al mondo di reinfezione che ha come sfortunato protagonista un uomo di 33 anni in buona salute, che a distanza di quattro mesi sarebbe stato colpito da due ceppi distinti del virus SarsCoV2: i risultati delle analisi, annunciate in un comunicato stampa dell'ateneo, sono in via di pubblicazione sulla rivista Clinical Infectious Diseases.

L'ESPERTO GIOVANI ASINTOMATICI E LA NUOVA SEDE

L'aumento dei casi era previsto
ora scatta l'allarme per gli anziani

● **ROMA.** L'aumento dei casi di Covid-19 non deve stupire più di tanto, ma i numerosi casi diagnosticati nei giovani asintomatici costituiscono una nuova sfida. «È normale che i contagi tornino a crescere, ora dobbiamo capire se saremo in grado di reggere la situazione e convivere», osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche».

«I casi stanno aumentando ed è normale che questo accada dopo la riapertura perché il virus è ancora in circolazione: è un aumento che tutti aspettavamo e che in Italia è arrivato dopo che in altri Paesi», rileva. Quella attuale è una situazione nella quale il numero dei ricoverati è ancora sotto controllo. Bisogna comunque considerare, osserva che «vediamo l'effetto su ricoverati e decessi sempre un po' in ritardo in quanto i dati dell'Istituto Superiore di Sanità dicono che dalla comparsa dei sintomi al ricovero passano in media cinque giorni e 12 dai sintomi al decesso». In sostanza è necessaria una settimana per contare i ricoverati che hanno

avuto l'infezione oggi e due settimane per i decessi.

Il dato nuovo, prosegue Sestili, è che «negli ultimi 30 giorni l'età media delle persone positive al nuovo coronavirus in Italia è scesa a soli 32 anni, mentre all'inizio dell'epidemia era di 60 anni». Inoltre i giovani che si ammalano sono quasi sempre sintomatici o con sintomi lievi. «Si sono infettati - osserva - perché sono stati i più esposti al virus per la loro vita sociale. Il problema è che ora potrebbero rientrare nelle famiglie e al lavoro: dovremo essere bravi a individuarli

subito e a isolarli». C'è poi l'appuntamento della riapertura delle scuole, che renderà necessario proteggere le fasce più deboli. «Bisogna considerare che l'età dei docenti è avanzata» e «la scommessa è evitare nuovi casi negli ultrasessantenni perché - osserva Sestili - se le infezioni colpiscono soltanto i giovani si ha una situazione che può essere supportata da Servizio Sanitario nazionale in quanto i giovani hanno quasi sempre sintomi lievi o sono asintomatici».

Considerando il numero dei nuovi casi, secondo Sestili la seconda ondata sarebbe già in atto, ma considerando ricoveri e casi gravi allora non ci siamo ancora: «la vera sfida è far sì che e le persone più anziane non si ammalino e l'utilizzo dei test rapidi nelle scuole potrebbe fare la differenza».

LA CONTESTA DOPO LA CHIUSURA DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA E LA POLEMICA CON IL VIMINALE. SALVINI: MASSIMO SOSTEGNO AL GOVERNATORE

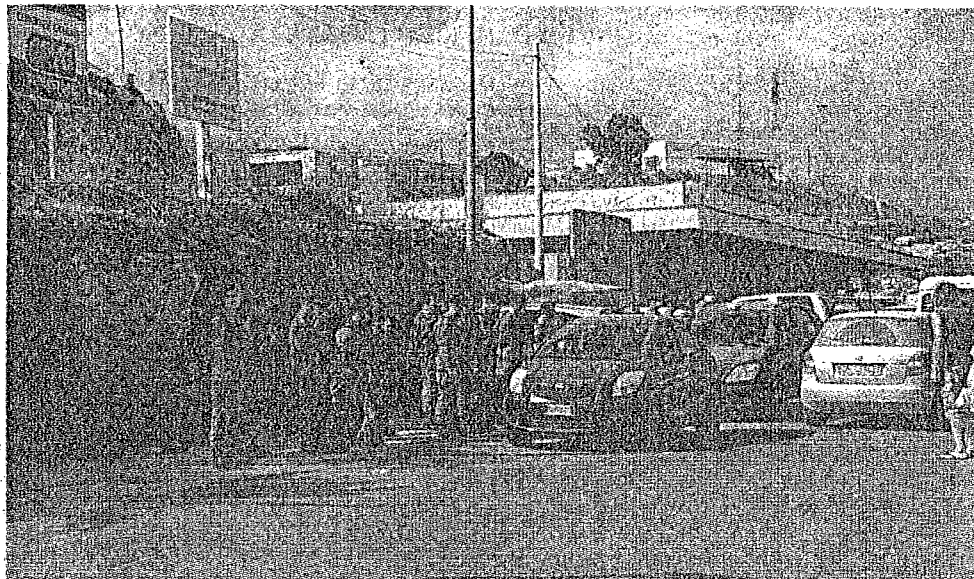
Braccio di ferro Palermo-Roma

Musumeci tira dritto sui migranti: «La salute pubblica è materia regionale»

● **PALERMO.** Dice che «non c'è alcuno scontro politico tra Stato e Regione, perché lo Stato siamo noi», ma accusa il governo centrale di creare «campi di concentramento che chiamano tendopoli in un deposito militare a Vizzini, abbandonato da anni». Interventuto con un'ordinanza che dalla passata mezzanotte prevedeva la chiusura di hotspot in Sicilia, il governatore Nello Musumeci rivendica la correttezza del suo operato. Se la materia dell'immigrazione appartiene allo Stato, quella sanitaria «è in carico alla Regione. Non si può dire con un comunicato stampa - è il messaggio che manda al Viminale - che non abbiamo competenza sui migranti, questo lo sapevamo già. Io agisco come soggetto attuatore per l'emergenza Covid, quindi da un punto di vista sanitario e di salute pubblica», spiega.

Le parole del governatore, che ha indetto una conferenza stampa a Catania, dimostrano che il braccio di ferro è ancora in atto: «Aspettiamo la mezzanotte, ha detto ieri - se i soggetti che sono chiamati a dare attuazione alla mia ordinanza non dovessero farlo, a noi rimane solo una strada: rivolgerci alla magistratura. Non ci interessa chi c'è là dentro, ma le condizioni in cui stanno queste persone. Se la competenza sanitaria è dello Stato, allora lo Stato è fuorilegge».

Dopo i richiami al governo nazionale, «dal quale attendiamo risposte», Musumeci snocciola alcuni numeri: «a Lampedusa, stanotte, abbiamo avuto conferma di 58 migranti positivi al covid», ed elenca le cifre degli sbarchi nella regione, che definisce «impressionanti: solo a luglio sono arrivati 7.067 migranti; a metà agosto, oltre 3 mila. Lo scorso anno ad agosto i migranti sono stati in totale 1.268; a luglio, 1.088». E mentre il governatore parlava, a Trapani faceva scalo la nave quarantena «Azzurra» con 602 a bordo, tutti negativi al tampone, e a Lampedusa l'Aurelia era costretta a rimanere in rada,



per le cattive condizioni del mare, in attesa di approdare e imbarcare i migranti ospiti dell'affollatissimo hotspot.

Infine, il governatore lascia uno spiraglio aperto: «Una task-force della Regione sta verificando le condizioni igienico-sanitarie negli hotspot e nei centri di accoglienza: se dovessero risultare idonei, verrebbe meno la nostra ordinanza, se invece sarà confermato quello che abbiamo visto più volte con i nostri occhi non si potrà consentire che in quelle strutture vengano ospitati esseri umani».

Finita la conferenza stampa, il primo commento arriva da Matteo Salvini: «Dò il mio massimo sostegno a Musumeci che ha chiuso tutti i centri di accoglienza e chiedo agli amministratori e governatori della Lega di fare la stessa cosa». E Giorgia Meloni lancia un messaggio all'esecutivo:

«Se i vari esponenti del governo pentapiddino non sono in grado di difendere i confini italiani, siano loro ad andare a casa. Non c'è più tempo da perdere: blocco navale subito per fermare gli sbarchi».

Dal governo arriva la voce del ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, che oggi sarà in Sicilia e che invita Musumeci al «decoro istituzionale»: ha parlato di un governo che vorrebbe aprire campi di concentramento: si informi con il suo assessore esperto di nazifascismo di cosa si tratta, e misuri le parole». E aggiunge: «Musumeci ha il dovere di governare la Regione, non di aprire scontri istituzionali con lo Stato. Di assicurare un numero di tamponi adeguato e far rispettare i protocolli di sicurezza, non di servirsene per fornire argomenti alla bieca campagna elettorale di Salvini nelle altre Regioni».

LAMPEDUSA
La situazione all'interno del centro hot spot dell'isola rimane critica ed è solo grazie agli sforzi degli uomini che gestiscono il centro e delle forze dell'ordine che finora si è riusciti a tenere a bada l'enorme numero di ospiti

IL MINISTRO

Speranza: «Le intelligenze e la ricerca del nostro Paese sono al servizio della sfida mondiale per sconfiggere il Covid»

LA «TECNICA»

Il virus-navetta per l'informazione genetica, fa parte della famiglia degli adenovirus ed è di origine animale. Proviene infatti dai gorilla

Via a test su vaccino italiano Forse pronto in primavera

Allo Spallanzani la prima dose a una volontaria: Zingaretti: «Sarà pubblico»

● **ROMA.** Con la prima dose iniettata poco dopo le 8 è iniziata oggi allo Spallanzani di Roma la sperimentazione sull'uomo del vaccino made in Italy contro il Covid-19. Verrà testato nella prima fase su 90 volontari selezionati tra gli oltre settemila candidati che hanno dato la loro disponibilità. La prima a ricevere il vaccino è stata una donna di 50 anni circa. «Sono emozionata e orgogliosa. Spero di poter essere utile al nostro popolo» ha detto a chi avuto modo di salutarla qualche istante. «Mi auguro che la mia disponibilità - ha aggiunto - possa essere d'aiuto per salvare vite e che le persone siano sempre più responsabili per non mettere a rischio se stessi e gli altri». Dopo essere rimasta in osservazione all'Istituto è tornata a casa e verrà monitorata per le prossime 12 settimane. «Sta benissimo» ha assicurato il direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia. I prossimi due volontari verranno vaccinati domani. Poi si passerà ai successivi 3, che riceveranno una dose più alta. E si andrà avanti fino a 24 settimane per

questa prima fase. Poi ci saranno la seconda e la terza fase di sperimentazione che verrà probabilmente effettuata in un paese dell'America Latina dove il virus è in crescita. «Se tutto avviene nei tempi programmati il nostro auspicio è che sia prodotto in primavera», ha spiegato Vaia.

Il vaccino è interamente italiano ed è nato grazie a un protocollo siglato a marzo tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il ministro della Salute, Roberto Speranza, il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Gaetano Manfredi, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Ircs Spallanzani. Per la realizzazione di questo obiettivo sono stanziati 8 milioni di euro. È realizzato, prodotto e brevettato dalla società biotecnologica italiana ReThera di Castel Romano. Prevede un'unica somministrazione e si basa su un virus reso inoffensivo e incapace di moltiplicarsi, utilizzato come una navetta per trasportare nelle cellule l'informazione genetica che corrisponde alla proteina Spike. Il virus-navetta fa parte della famiglia de-

gli adenovirus ed è di origine animale. È infatti un virus dei gorilla.

«Le intelligenze e la ricerca del nostro Paese sono al servizio della sfida mondiale per sconfiggere il Covid» ha commentato il ministro della Salute Roberto Speranza.

«Inizia una fase storica della ricerca» ha sottolineato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, allo Spallanzani per l'avvio della sperimentazione. «È un bellissimo traguardo che la scienza e la medicina italiana hanno raggiunto in questa fase» ha detto assicurando che il

«vaccino italiano sarà pubblico». Dal presidente della Regione anche «un appello alla responsabilità delle persone» per evitare il rischio «di ritornare indietro». Mentre il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe

Ippolito ha sottolineato: «L'Italia con questo vaccino entra da protagonista nella guerra dei vaccini, non per arrivare prima ma per arrivare meglio e mettere il Paese in un sistema di parità».

L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, ha parlato invece di «speranza per un vaccino che possa finalmente farci uscire dall'incubo». Ma non è mancata qualche voce fuori dal coro con commenti scettici pubblicati sui social. «Gli attacchi da parte dei no vax nei confronti degli operatori sanitari

e dei ricercatori che dal 29 gennaio stanno in prima linea nel contrasto al Covid 19, sono vili e ingenerosi. Chi attacca l'Istituto Spallanzani attacca l'Italia», ha stigmatizzato l'assessore D'Amato.



SANITÀ Il ministro Speranza

In rialzo i titoli farmaceutici e petroliferi ed è boom per le borse: Piazza Affari a +2,1

La spinta alla voglia di scommettere sul futuro è arrivata anche dalle banche

● **MILANO.** Più dei timori per i nuovi casi di coronavirus in vari Paesi mentre inizia il ritorno dalle vacanze, sui mercati hanno contato le speranze nelle sperimentazioni dei vaccini e delle cure col plasma per combattere la pandemia. Prova è stata la performance di una serie di farmaceutici. E ha aiutato, secondo alcuni analisti, anche la fiducia in un'apertura di dialogo tra Usa e Cina. Testimone dell'ottimismo è stato l'oro, in negativo (-0,9%), rimanendo comunque a 1.932 dollari l'oncia. Di segno opposto il greggio (a sera wti +0,3%) a 42,5 dollari al barile, spinto verso l'alto anche da un fermo almeno parziale della produzione statunitense, in vista di

tempeste in arrivo nel Golfo del Messico. Fatto è che petroliferi hanno brillato all'unisono, spingendo tutti i listini, in particolare Galp (+4,5%), Omv (+4,2%), Eni (+4%), Total (+3,9%) e Royal Dutch (+3,8%).

Una rincorsa che ha fatto chiudere in rialzo tutte le principali Borse europee: la migliore è stata Francoforte (+2,3%), seguita da Parigi (+2,2%), Milano (+2,1%), Madrid (+1,8%) e Londra (+1,7%). Tra i farmaceutici i risultati migliori sono arrivati da Bayer (+2,9%) e AstraZeneca (+2%), bene Grifols (+1,6%). L'Influenza della voglia di scommettere sul futuro però è arrivata pure alle banche, con

picchi come quelli di SocGen (+4,1%), Banco Santander (+3,8%) e Hsbc (+3%). La seduta d'inizio settimana è andata bene anche a Milano, con lo spread chiuso a 143,6, e guadagni per Bper (+2,6%), Unicredit (+2%), Intesa (+1,5%), partito l'acquisto delle azioni residue di Ubi. Brillante Mediobanca (+2,9%), in attesa del responso Bce sull'aumento della quota di Del Vecchio. I riflessi dell'entusiasmo non sono mancati su materiali e industria e sono andate bene le auto, con un piccolo per Renault (+6,3%), col favore degli analisti, e rialzi consistenti anche per Daimler (+4%), Peugeot (+3,9%) e Fca (+3,2%).

CORONAVIRUS

IL MONITORAGGIO DEI RISCHI

IL FATTORE-VACANZE

Sono 19 i positivi di ritorno da Grecia, Spagna, Croazia e Malta o comunque fuori regione. La Msc Crociere rinvia di un mese le partenze da Bari

Puglia, impennata di contagi il picco più alto dal 30 aprile

Registrati 46 casi su 1.068 tamponi, incidono i rientri dall'estero

● **BARI.** Su 1.068 tamponi processati, ieri in Puglia sono stati registrati 46 contagi di Coronavirus: 30 in provincia di Bari, 10 nella Bat, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Non accadeva dallo scorso 30 aprile: è il numero più alto di casi di tutta la stagione estiva pugliese. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 284.483 test; 505 sono i pazienti guariti; 4010 sono i casi attualmente positivi, di cui 85 ricoverati. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.070.

IL «FATTORE VACANZE ALL'ESTERO» - Dei 46 casi registrati ieri in Puglia, 19 riguardano persone contagiate da parenti o amici rientrati dalle vacanze all'estero, in Spagna, Grecia, Malta e Croazia, o fuori regione; altri 17, invece, sono stati scoperti negli ospedali prima dei ricoveri grazie all'attività preventiva di triage. Su quest'ultimo aspetto, l'Asl Bari sta svolgendo indagini per individuare l'origine dei contagi ed «eventuali fattori di rischio», fa sapere il direttore generale, Antonio Sanguedolce.

DIECI CASI NELLA BAT - Dei 10 casi registrati nella Bat, «4 sono rientrati dalla Sardegna, 1 è proveniente dalla Spagna mentre 4 sono contatti stretti di una paziente positiva. Sull'altro positivo sono in corso le indagini. Anche nei casi provenienti da altre regioni o dall'estero è stata fatta correttamente autosegnalazione, a abbiamo potuto procedere con l'effettuazione dei tamponi», assicura Alessandro Delle Donne, direttore generale della Asl Bat.

FOGGIA E LECCE, INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE - Nel Foggiano un caso «riguarda», spiega il dg Vito Piazzolla - un cittadino straniero presente sul territorio provinciale. Nel secondo caso si tratta di una persona sintomatica per la quale sono già in corso le indagini epidemiologiche per rintracciare i

contatti stretti e disporre la sorveglianza attiva volontaria».

«I casi registrati dalla Asl Lecce - spiega il dg Asl Lecce Rodolfo Rollo - riguardano un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone all'arrivo al pronto soccorso e un turista residente fuori regione su cui sono in corso le indagini epidemiologiche». Infine, a Taranto «il caso positivo registrato riguarda un cittadino straniero che si è sottoposto al test in ospedale», conclude il manager Stefano Rossi.

EFFETTO DOMINO SU MSC CROCIERE - Msc Crociere annuncia in una nota di aver posticipato di quattro settimane la partenza della nave «Magnifica», sottolineando che «la prima crociera partirà da Bari, Italia, con itinerario invariato, il prossimo 26 settembre». «Vista la recente introduzione di ulteriori test per i cittadini italiani che si sono recati in Grecia - spiega - e in virtù del fatto che l'itinerario della nave comprende ben tre scali nel Paese, la compagnia sta registrando numerose can-

cellazioni e una flessione della domanda».

«Gli ospiti interessati dalle crociere cancellate (dal 26 agosto al 19 settembre) saranno riprotetti su un'altra crociera».

LE ALTERNATIVE PER CHI HA PRENOTATO - I turisti interessati dalle crociere cancellate potranno scegliere «un'altra crociera, in particolare su Msc Grandiosa, che attualmente naviga nel Mediterraneo occidentale»: offre crociere di «7 notti con imbarco nei porti italiani di Genova, Civitavecchia, Napoli e Palermo e con scalo a La Valletta (Malta)». Oppure, spiega ancora Msc Crociere, «potranno ricevere un Future Cruise Credit (Fcc) con la possibilità di trasferire l'intero importo pagato per la crociera cancellata su una futura crociera a loro scelta su qualsiasi nave, per qualsiasi itinerario, fino alla fine del 2021». La Msc Grandiosa era partita dopo Ferragosto da Genova per la prima crociera in epoca Covid. Ora Msc Crociere si dice «fiduciosa che le prenotazioni torneranno a crescere nelle prossime settimane» anche per la nave «Magnifica».

OBIETTIVO: TROVARE E ISOLARE SOLO I PIÙ CONTAGIOSI

Scienziati ora a caccia degli «iperdiffusori»

NICOLA SIMONETTI

● Monatti cercati. Quei soggetti, cioè, per i quali il virus è amico, non li fa ammalare pur essendo presente e riproducendosi («replicandosi»), nel loro organismo, in maniera sorprendentemente alta. Essi lo ripagano prestandosi a diffonderli, a pieno respiro, starnuto, tosse, parola, mani, nella popolazione.

Se un contagiante qualunque, per esempio, riesce a contagiare uno-due altre persone le quali, poi, faranno altrettanto con altri «contatti» (persone con le quali siano stati insieme per qualsivoglia causa), i «monatti», detti «iperdiffusori» riescono a farlo per decine, centinaia di altre persone.

Otto su dieci contagi sono il risultato di questo patto scellerato coronavirus-soggetto iperdiffusore assolutamente insospettabile, eventualmente asintomatico e, quindi, non individuabile con le attuali strategie in atto. Se fosse possibile individuare queste «persone strong», le si potrebbe «quarantene» in modo che esauriscano da sé, senza coinvolgere altri, la coabitazione con un numero notevole di coronavirus.

Un'altra distinzione si potrebbe

fare individuando la persona «avara», quelle che si adattano al virus, magari se ne ammalano ma a cederlo ad altri non ci provano nemmeno o, magari a volte, lo fanno malvolentieri. Forse l'individuazione dei tipi «iper» ed «ipo» potrebbe essere fatto «contando» i virus presenti in un tampone.

Un'applicazione, questa, che si sta cercando di mettere a punto. Per ora, se ne conosce l'esistenza e, per la possibilità di rivelarli, i ricercatori si stanno attrezzando così come si sta cercando di capire come ha origine e perché si instauri l'allezanza che origina soprattutto il «monatto» (di manzoniana memoria) con carica virale elevata in corpo e gran diffusore di generose infezioni.

Quantificare, contare, cioè, quanti virus (oggi la conta è fatta ma resta fine a se stessa) sono presenti su una determinata superficie del tampone potrebbe rivelare i soggetti con affollamento di virus e loro alleati e dar loro la patente di «monatti». Isolarli, seguirne le tracce potrebbe diventare la strategia magica che porrebbe fine ai contagi di massa. Un via da seguire che diverrebbe «maestra» e, come il pifferaio della favola, farebbe «annegare» i virus.

Scuola, resta il rebus dei trasporti impossibile la distanza di un metro

E Conte convoca ministri e forze politiche per trovare una linea comune

● **ROMA.** Il timore che la crescita dei contagi possa compromettere la riapertura delle scuole, le polemiche sul ritardo nella consegna dei banchi monoposto e sulla predisposizione, da parte di alcuni enti locali, di spazi in cui tenere lezione, le critiche dei sindacati al ministro Azzolina, da lei rispedito al mittente, e le difficoltà nel predisporre il servizio di trasporto per portare i ragazzi a scuola mantenendo la distanza di almeno 1 metro, hanno indetto il premier Giuseppe Conte a convocare un incontro, ieri pomeriggio, con la ministra dell'Istruzione e i ministri competenti sulla riapertura, la titolare del Mib Paola De Micheli e il ministro della Salute Roberto Speranza. Al vertice hanno partecipato anche Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e il commissario per la scuola Domenico Arcuri. Subito dopo il premier ha iniziato un vertice con i capidelegazione della maggioranza.

Sono tanti i nodi ancora da sciogliere, a partire dai trasporti, ma intanto ieri una prima buona notizia c'è stata: in alcune scuole romane sono arrivati i primi banchi monoposto; li avevano ordinati, appena avuti i fondi dal ministero dell'Istruzione, alcuni presidi grazie ai soldi del decreto Rilancio. E mentre pro-



SCUOLA La ministra Azzolina

prio ieri sono partiti in tutte le Regioni i test sierologici per il personale della scuola, in molte regioni mancherebbero i kit per i medici di famiglia, che avrebbero dovuto somministrarli. Inoltre, alcuni sindacati medici chiedono che i test vengano effettuati nelle scuole e nelle Asl ma non negli ambulatori dei medici di famiglia, sia per una questione di sicurezza degli altri pazienti, sia per i costi di smaltimento del materiale utilizzato e infine per i costi della sanificazione nel caso emergessero eventuali positivi.

Ieri poi sono rimaste deluse le aspettative delle Regioni che speravano in una deroga al metro di distanza sui mezzi di trasporto: il Co-

mitato tecnico scientifico ha ribadito che, anche con la mascherina, la distanza di almeno 1 metro tra gli occupanti del mezzo pubblico dovrà esserci e se si pensa all'utilizzo di separatori, la soluzione non sarà disponibile a breve e non potrà applicarsi a metro e bus. E pure l'idea di differenziare gli orari scolastici, «non può essere la soluzione», spiega il coordinatore degli assessori regionali ai Trasporti, Fulvio Bonavitacola. «Le Regioni - aggiunge - avevano da tempo sollecitato una strategia nazionale a riguardo». Insomma, come i ragazzi raggiungeranno le scuole rimane un rebus non di poco conto, perché se è chiaro che le scuole verranno riaperte dal 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e dal 14 per le lezioni, non è ancora chiaro come si farà a farlo senza poter prendere i mezzi pubblici.

In questo contesto, le Regioni si muovono anche autonomamente. È il caso della Campania, che ha deciso di acquistare termoscanner da assegnare agli istituti scolastici per fare in modo che la temperatura venga misurata agli alunni all'ingresso degli stessi istituti. Si comincerà dalle secondarie superiori.

Valentina Roncati

Vaccino l'emozione della prima volontaria

● **ROMA.** Emozionata e con un pizzico di orgoglio si è fatta somministrare ieri mattina allo Spallanzani di Roma la prima dose di vaccino anti-Covid, dando il via ufficialmente alla sperimentazione. È una donna la prima dei 90 volontari che testeranno il vaccino 'made in Italy' contro il nuovo Coronavirus.

«Sono emozionata e orgogliosa. Spero di poter essere utile al nostro popolo» ha detto a chi avuto modo di parlare con lei qualche istante. «Mi auguro che la mia disponibilità - ha aggiunto la volontaria che ha circa 50 anni, romana - possa essere d'aiuto per salvare vite e che le persone siano sempre più responsabili per non mettere a rischio se stessi e gli altri». La donna, è stata tenuta in osservazione alcune ore e poi è tornata a casa. «Sta molto bene» ha assicurato il direttore sanitario dell'Istituto Francesco Vaia. Ora verrà monitorata per 12 settimane. Intanto domani si procederà con altri due volontari e così a seguire tutti gli altri fino a 24 settimane. Poi se tutto andrà bene ci saranno la seconda e la terza fase di sperimentazione che probabilmente verranno effettuate in un paese dell'America Latina dove il virus è in crescita.

All'appello per la ricerca dei volontari per il vaccino contro il Covid 19 hanno risposto circa settemila persone, tra cui molti medici, ma solo 90 saranno alla fine i protagonisti del test. Il primo gruppo di tre volontari selezionati verrà quindi vaccinato entro domani. Poi, se non si osserveranno eventi avversi significativi, si passerà ai successivi 3, che riceveranno una dose più alta, tra il 7 e il 9 settembre.

A Roma i primi banchi monoposto «Cominciamo»

● **ROMA.** Arrivano i primi banchi monoposto nelle scuole romane: 400 ne sono stati consegnati ieri mattina all'Istituto scientifico Manin di viale Manzoni che accoglie circa 1100 studenti. «Sono stati acquistati - spiega la preside Cristina Costarelli - con i soldi del decreto Rilancio poi erogati dal ministero dell'Istruzione sulla base di alcuni criteri, tra i quali il numero di studenti. Abbiamo avuto circa 37 mila euro e una parte li abbiamo destinati all'acquisto di banchi. Altri 400 circa arriveranno con il bando del Commissario Arcuri. Circa 150 li avevamo già e quindi siamo complessivamente a posto per poter partire. Avremo certo bisogno di altri spazi, abbiamo fatto alcuni lavori a scuola, abbiamo fatto spostare una parete e utilizzeremo l'aula magna. Abbiamo chiesto uno spazio, che è vicino alla scuola, alla città metropolitana ma ci è stato negato. Useremo la didattica a distanza al 10% nel senso che i ragazzi resteranno 1 giorno a casa e 5 saranno in presenza».

Anche al vicino Istituto comprensivo Manin è arrivata una fornitura di banchi, tutti sono stati depositati presso il Newton. «Al Newton e al Manin sono stati bravi» commenta Mario Rusconi presidente dell'Associazione presidi di Roma e Lazio, presente ieri con la preside Costarelli all'arrivo delle consegne - li avevano ordinati per tempo; tutti gli istituti avrebbero dovuto ordinarli anche se credo che nel Lazio arriveranno presto i banchi del bando emanato dal Commissario Arcuri; lui ha detto che si daranno innanzitutto alle Regioni dove è più forte il contagio e purtroppo la nostra regione sta diventando, con alcune del nord, una di quelle più colpite dal ritorno del virus».

IL PAESE GIALLOROSSO

LE STRATEGIE DELLA POLITICA

L'ITER

Sul calendario la data cerchiata in rosso è venerdì 11. Da oggi dovrebbe iniziare il voto in commissione. Poi toccherà alla Camera

Di Semplificazioni, al Senato scatta la corsa contro il tempo

Scade tra meno di tre settimane. C'è una mole enorme di emendamenti da sfrondare

● **ROMA.** Tempi stretti, anzi strettissimi, per la conversione in legge del decreto Semplificazioni. Il testo è al vaglio delle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. Poi dovrà passare alla Camera. C'è tempo in teoria fino al 14 settembre, ma in pratica sul calendario la data cerchiata in rosso è venerdì 11. Dopo infatti si entra nella settimana che precede le elezioni regionali del 20 e 21 del mese.

In tutto quindi, diciannove giorni per concludere l'iter parlamentare di un provvedimento di 65 articoli per cui sono stati presentati quasi 2.900 emendamenti, di cui 1.400 firmati da forze di maggioranza. Si voterà in commissione, nelle intenzioni, a partire da oggi.

Gli emendamenti che sono stati dichiarati inammissibili sono 1.200. Ma le cifre sono ancora incerte. In queste ore si sta infatti svolgendo la valutazione dei ricorsi avanzati sugli esclusi.

Quanto ai contenuti, si ragiona sullo spostamento ex post dei controlli per quanto riguarda le opere pubbliche ma anche gli interventi ambientali volti a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione entro il 2025.

I relatori, i senatori Vincenzo Garruti (M5s) e Valeria Sudano (Iv), sono a lavoro per razionalizzare le varie proposte. Si punta a circoscrivere le modifiche sui capitoli portanti del decreto, che vanno appunto dagli appalti alla green economy, senza stravolgerne la struttura. L'impianto di un testo che per il Governo è «uno strumento fondamentale per utilizzare al meglio i fondi europei», stando alle parole pronunciate nei giorni scorsi dal ministro

ai Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà.

E non è escluso che si sia discusso del decreto anche nel corso del vertice a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio dei ministri e il capidelegazione della maggioranza.

Quello a palazzo Madama è il passaggio chiave. Dati i tempi il testo arriverà blindato a Montecitorio. Senza dimenticare che c'è un altro veicolo normativo in circolo: il dl Agosto. Modifiche che non troveranno spazio nel dl Semplificazioni, potrebbero essere riproposte in sede di conversione del provvedimento più giovane.



RAPPORTI CON IL PARLAMENTO Il ministro Federico D'Incà

Il dl Agosto, appena incardinato in Senato, scadrà a metà ottobre.

Le commissioni sono pronte al tour de force, a lavorare la notte e nel weekend per sfrondare centinaia di emendamenti. Per sapere precisamente quanti bisognerà però aspettare domattina, quando arriverà il verdetto sugli ammissibili. In ballo ci sono 200-300 proposte per cui è stato presentato ricorso. Il provvedimento è atteso in Aula martedì primo settembre, quindi si punta a chiudere lunedì in commissione. Si aspettano però i pareri della commissione Bilancio e del Governo. I relatori contano sulla collaborazione delle opposizioni e sul pe-

rimetro ben delineato per le modifiche.

La capogruppo di Forza Italia alla Camera, Mariastella Gelmini, lamenta però un destino che pare già «segnato», con il Parlamento «ridotto a mero pas-sacarte per i ritardi del governo».

Ripercorrendo i caposaldi del decreto, tra le principali novità c'è la possibilità, in via transitoria per il prossimo anno, di affidamenti diretti per opere fino a 150 mila euro e procedure negoziate fin sotto la soglia di rilevanza europea. Scaduti i termini per un adempimento vale la regola del silenzio assenso. Viene limitata la responsa-

bilità per danno erariale ai soli casi di dolo e viene meglio definito il reato di abuso d'ufficio. Ora i funzionari pubblici rischiano di più a bloccare le opere piuttosto che a darne il via libera.

Ma la cosa non piace all'associazione dei magistrati della Corte dei Conti, che chiedono la cancellazione delle norme sulla «deresponsabilizzazione».

Vengono poi velocizzati i lavori sulle infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche e la banda ultralarga. E si introduce la razionalizzazione delle procedure di valutazione d'impatto ambientale (Via) associate alle opere pubbliche.

Ponte di Genova, sisma Appennino quel paragone che imbarazza Roma

Amatrice, l'accusa del vescovo di Rieti. Pompili, davanti al premier

● **AMATRICE (RT).** Applausi e speranze accolsero Giuseppe Conte quando, nei primissimi giorni del giugno 2018, il premier scelse Amatrice come sua prima uscita pubblica. Due anni dopo è soprattutto la delusione degli amatriciani ad attendere il capo del governo, che decide comunque di onorare la cerimonia commemorativa del quarto anniversario del sisma. La ricostruzione latita e anche al Quirinale ne sono consapevoli. «Nonostante tanti sforzi impegnativi, l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti è incompiuta e procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica», sottolinea il presidente Sergio Mattarella invitando a «considerare «prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati».

Nel campo di calcio di Amatrice, teatro della cerimonia, diverse sedie vuote testimoniano la protesta silenziosa di parte degli amatriciani. E, all'ingresso della città, manifesti con scritte come «In 4 anni solo promesse» accolgono gli ospiti. Conte, non appena entra nel campo di calcio, tocca con mano la protesta. «Siamo stanchi delle promesse, siamo amareggiati», è il grido di dolore di Luciana. Una coppia

di residenti, che nella tragedia ha perso il figlio 22 enne, accoglie Conte con una scritta impressa sia sulla maglietta sia sulla mascherina: «Presidente Conte, vogliamo parlare Con...te». Il premier vedrà tutti e tre i familiari delle vittime dopo la cerimonia. E a loro ribadirà il suo impegno a tagliare i tempi della burocrazia per la ricostruzione.

Né Conte, né il commissario al sisma Giovanni Legnini, né il governatore del Lazio Nicola Zingaretti intervengono alla cerimonia. L'unico a parlare è il vescovo di Rieti Domenico Pompili, che sottolinea un concetto piuttosto condiviso nelle località distrutte dal sisma. «Tutto l'Appennino non ha smosso quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova», sono le parole del porporato. Conte, a fine cerimonia, prova a smorzare la delusione. «I cittadini amatriciani hanno ragione, quando si perdono figlia e nipote si ha sempre ragione. Ora c'è un quadro normativo che però crea le premesse per procedere più speditamente», sottolinea il premier indicando tre «pilastri» della svolta: il di semplificazione, il di «rilancio 2» e l'arrivo di Legnini come commissario sul sisma.

Fondo Sure, per l'occupazione e la cig In arrivo dall'Europa più di 27 miliardi

Gualtieri: «Lo Stato ne risparmia 5 e mezzo». M5S: «Bene, ma non è il via libera al Mes»

● **BRUXELLES.** La strategia della Commissione europea per far fronte alle devastanti conseguenze socio-economiche del Coronavirus comincia a dare i suoi primi risultati concreti, con la proposta di stanziare all'Italia, a strettissimo giro, un sostegno economico da 27,4 miliardi di euro - la quota più alta in Ue - per salvaguardare l'occupazione. Una grossa boccata di ossigeno per il Paese, con l'autunno ormai alle porte, ed il rischio di malcontento sociale alle stelle.

Un finanziamento, realizzato attraverso il meccanismo Sure (che col Mes ultralight e Bei fa parte della prima linea degli strumenti di difesa attivabili in attesa dei miliardi del Recovery Fund), con l'emissione di titoli comuni europei, ed un risparmio per le casse dello Stato italiano, nell'arco dei 15 anni di maturità, «stimato in oltre 5 miliardi e mezzo di euro», come ha evidenziato dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Una misura spartiacque che arriva in tempi insolitamente rapidi, «solo quattro mesi dalla mia proposta» ci ha tenuto a sottolineare la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Ri-

prova che «l'impegno europeista paga e cambia le cose. Avevamo ragione noi: chi piccona e distrugge l'Europa sbaglia», ha esultato il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Commenti positivi anche da esponenti M5S - dalla vice ministro all'economia, Laura Castelli all'eurodeputata Daniela Rondinelli - che rivendicano il risultato come un effetto della buona politica del governo sul fronte del lavoro. Ma - commentano fonti del Movimento - il Fondo Sure fa parte delle misure che «trovano il sostegno» di M5S e questo «non prelude ad alcuna possibile apertura sul Mes».

L'esborso servirà a finanziare le principali misure messe in campo dal governo Conte a sostegno del lavoro e dell'occupazione, dalla Cassa integrazione per tutti i lavoratori dipendenti alle indennità per i lavoratori autonomi di vario tipo, i collaboratori sportivi, i lavoratori domestici e quelli intermittenti, dal fondo perduto per autonomi e imprese individuali al congedo parentale, dal voucher baby sitter alle misure per i disabili, dal credito di imposta sanificazione a quello «Adeguamento Covid».

Lo stanziamento (in più tranches) dovrebbe partire già da settembre. Bruxelles ha infatti già presentato proposte per un pacchetto complessivo di 81,4 miliardi di euro per 15 Paesi, tra cui appunto l'Italia.

Le distanze da colmare sono ora il via libera del Consiglio dell'Unione, ed il perfezionamento del sistema di garanzia della Bulgaria, Paese che come tutti gli altri 26 è chiamato a contribuire ai 25 miliardi del fondo che permetterà alla Commissione di raccogliere prestiti sui mercati finanziari a tassi agevolati, da girare agli Stati membri, e rimborsabili in 15 anni. Dopo l'Italia, che con 27,4 miliardi è il primo beneficiario (ne aveva chiesti 28,5), i pacchetti più consistenti vanno alla Spagna (21,3 mld), e alla Polonia (11,2 mld). Seguono tra gli altri, il Belgio (7,8 mld), la Romania (4 mld), e la Grecia (2,7 mld). Intanto sono all'esame anche le richieste di Portogallo e Ungheria. Per il momento né Francia, né Germania, o Olanda hanno fatto richiesta, ma potranno presentarla nei prossimi mesi, fino all'esaurimento del totale previsto di 100 miliardi di euro.

● ROMA. Nicola Zingaretti alza la posta asseguando, per la prima volta in modo così chiaro, un valore politico nazionale all'imminente voto in sette regioni. Quello del venti settembre, afferma «sarà anche un voto importante per gli scenari futuri della politica italiana». Ma spinge anche sul fronte del referendum, chiedendo al premier Conte di fare in modo che la maggioranza, contemporaneamente al taglio degli eletti, faccia passi avanti su modifiche regolamentari e legge elettorale, «a difesa delle istituzioni democratiche».

Un messaggio implicito agli alleati di governo dei Cinque Stelle perché, malgrado gli accordi mancati, sui territori cerchino ogni possibile convergenza su candidati comuni in grado di battere la destra. La linea del segretario dem è evitare i «due opposti estremismi», li chiama così, di chi, dal lato pensa che in caso di sconfitta si vada verso la caduta del Conte due, o, di controvaluta queste elezioni solo una serie di test locali, senza alcuna valenza nazionale.

Intanto, sul tema del referendum all'interno della maggioranza si registrano tensioni e dissapori. Luigi Di Maio, sempre più protagonista negli equilibri interni del Movimento, annuncia nei prossimi giorni il suo impegno venire a terra in una campagna

referendaria a cui i Cinque Stelle affidano grandi speranze per un loro forte rilancio nazionale, dopo mesi difficili, segnati da cali nei sondaggi.

All'interno del centrosinistra in generale, e nel Pd in particolare, si moltiplicano invece i distinguo. La posizione ufficiale del partito sarà presa nei prossimi giorni, al termine di una direzione, annuncia Zingaretti.

Nel frattempo, in poche ore si consuma un derby tutto emiliano; all'interno del centrosinistra, tra Stefano Bonaccini, favorevole al taglio, e il movimento delle Sardine, la cui mobilitazione, a gennaio, permise proprio al Presidente della Regione di essere rieletto. «È da 30 anni - ricorda il governatore - che il centrosinistra propone di ridurre il numero dei parlamentari. L'antipolitica cresce quando la politica promette per anni cose che non mantiene». Di parere opposto le Sardine che segnalano il problema delle cosiddette «soglie implicite». «Se vince il sì - scrivono su Facebook - un partito del 20% potrebbe non avere nessun eletto. Ci sarebbe un problema democratico».

Tesi smentita da tecnici di Palazzo Chigi: la riforma riduce le sperequazioni che esistono già adesso.

Taglio parlamentari Il Pd avverte Conte

Le ragioni del **Sì**

Occasione da non perdere

di **ROCCO PALESE***

Il primo tentativo che io ricordo risale alla Commissione Bicamerale del 1993, seguita dalla Bicamerale Jotti-De Mita nel 1993, dalla Bicamerale D'Alema nel 1996, dal tentativo di riforma costituzionale proposto dal Governo di centro-destra e bocciato dal referendum, dalla discussione sulla «bozza-Violante», dalle proposte dei

«saggi» di Napolitano nel 2013 e, infine, dal referendum di Renzi del 2016. Sono quasi 40 anni che in Italia si parla di riduzione dei costi della politica. Fatto sta che, nonostante i tentativi e nonostante la presa d'atto che tutti i programmi elettorali di tutti i partiti contengano tale la previsione, e in alcuni casi anche di ridurre il numero dei Parlamentari, ad oggi non si è mai passati dalle parole ai fatti. Probabilmente anche perché riforme così profonde e che modificano l'assetto dello Stato previsto dalla Costituzione, andrebbero fatte dallo stesso organo che ha prodotto la Costituzione, ossia da un'Assemblea costituente.

Credo fermamente nella centralità e nel ruolo del Parlamento, quindi non è certo per populismo o, peggio, per cavalcare l'onda di antipolitica dilagante che sono d'accordo con il taglio del numero dei Parlamentari. Anzi, credo che il numero di deputati e senatori vada ridotto per restituire al Parlamento credibilità e autorevolezza. Nella scorsa Legislatura sono stato deputato, ho avuto l'onore e la possibilità di sedere in Parlamento e di vedere dall'interno come funziona e posso dire, con cognizione di causa, che se il Parlamento continua a funzionare così il taglio previsto dal Referen-

dum non avrà alcuna ripercussione né in termini di produttività né di rappresentanza.

Ecco quel che ricordo di una settimana-tipo alla Camera nella scorsa Legislatura, quando non vi erano votazioni di fiducia al Governo.

In Aula: il lunedì vengono messi all'ordine del giorno provvedimenti che hanno concluso l'iter nelle Commissioni di merito, per ogni provvedimento c'è l'illustra-

zione da parte del relatore e la discussione generale. Siccome i deputati non possono far parte di tutte le Commissioni, la presenza in Aula il lunedì è importante per comprendere il merito di quei provvedimenti che saranno esa-

minati e poi votati nel corso della settimana. Su 630 deputati di norma, la presenza media in aula era circa di 10. È successo quindi spesso che mozioni di alcuni parlamentari (assenti) venivano illustrate da colleghi dello stesso Gruppo fino al paradosso di una volta che una mozione di un deputato del Mezzogiorno, a favore del Sud, venne illustrata con toni anche canzonatori, da un collega di gruppo del Nord.

Il martedì nel primo pomeriggio iniziano le votazioni: il regolamento stabilisce che in ogni seduta ciascun Deputato su 100 votazioni debba garantire la propria presenza almeno nel 30% per non subire decurtazioni dell'indennità. Ebbene, in tanti, una volta raggiunta quella quota in ciascuna seduta, vanno via. Il mercoledì procede alla stessa maniera e il giovedì in tanti già vanno via per rientrare a casa. Col risultato che il venerdì, dedicato ad interpellanze e interrogazioni, in aula c'erano di norma meno di dieci deputati. Andava anche peggio

nelle Commissioni: il regolamento prevede che per non subire decurtazioni dell'indennità bisogna garantire la presenza almeno per il 30% delle sedute mensili. Ebbene, in tanti, garantivano la sola presenza in ingresso strisciando il tesserino e poi andavano via senza seguire la seduta.

Qualche anno fa il presidente Berlusconi dopo aver assistito a numerose sedute di Camera e Senato, disse che se i rami del Parlamento funzionavano sempre a quel modo, tanto valeva tenere solo i capigruppo. Fu sommerso da critiche ma disse la verità. Perché 930 Parlamentari, se continuano a lavorare così, sono oggettivamente troppi. E a chi sostiene il no al referendum dicendo che si riduce la rappresentanza dei cittadini, pongo una domanda: adesso quanti tra questi 930 rappresentano e difendono i cittadini del proprio territorio, al netto di tweet e comunicati stampa? Guardando alle questioni del Sud: quanti parlamentari meridionali hanno presentato progetti di legge/mozioni/ordini del giorno/emendamenti per sbloccare il raddoppio della Terni-Lesina? E per arginare la «fuga di cervelli» che ha visto 600mila giovani laureati fuggire negli ultimi tre anni? E per far sì che il Governo rispettasse la quota minima del 34% degli investimenti delle Aziende di Stato nel Mezzogiorno? E sui trasferimenti dello Stato per mense e asili per cui il Sud prende il 70% in meno rispetto al Nord? Nessuno! Allora, non diciamo fesserie. Per quanto sia convinto che la riduzione del numero dei Parlamentari dovesse essere inserita in un più ampio progetto di riforma da affidare ad una assemblea costituente, resta un'occasione da prendere al volo per passare dalle parole ai fatti.

Del resto in tempi non sospetti, quando ero Deputato, dichiarai pubblicamente che se davvero il Parlamento funzionava come avevo visto, 100 parlamentari sarebbero stati più che sufficienti. Fui sommerso da attacchi e critiche per aver detto la verità.

* Già deputato di Forza Italia



PER IL SÌ Rocco Palessi

Taglio parlamentari

Le ragioni del **No**

Non sfregiamo la Carta

di PINO PISICCHIO*

Non poteva capitare in un momento peggiore il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari. Siamo in piena estate, dunque con livello di partecipazione al dibattito pubblico rarefatto; è, poi, l'estate del Covid, con l'impegnata che l'overdose di spritz, promiscuità balneari e incauti viaggi all'estero stanno illustrando quotidianamente rigettando nel panico la pubblica opinione; inoltre quel po' di attenzione politica che si riesce a strappare si concentra sulle regioni e sui comuni al voto.

Eppure stiamo parlando di qualcosa che incide in modo pesante e irreversibile sull'ordinamento costituzionale italiano e, di conseguenza, sulle dinamiche della democrazia. I referendum furono concepiti dai nostri padri costituenti come strumenti di democrazia diretta, che dovrebbero porre quesiti che tutti possono intendere, senza avere conseguito necessariamente una specializzazione in diritto costituzionale. Insomma risposte che stanno nello schema binario del sì o del no. Quesiti semplici ma non questioni semplicistiche. E, soprattutto, quesiti che poggino su argomenti seri. Proviamo a fare l'inventario e a capirci qualcosa. Chi ha voluto il taglio dei parlamentari è stato il M5S, in linea di coerenza coi suoi cavalli di battaglia. Poi si sono accodati un po' tutti, a cominciare dai vecchi sodali della Lega e a finire al Pd, che, per la verità, aveva votato contro per ben tre volte in Parlamento per poi accettare e sostenere il provvedimento dopo l'accordo di governo. L'argomento principe usato per questo taglio ciclopico (si riduce la rappresentanza di 345 unità: perché poi 345 e non 500 o 200 nessuno l'ha spiegato) è: «i parlamentari italiani sono troppi». Per sostenere questa argomentazione si esibiscono confronti con tutti i parlamenti del mondo per dimostrare che da noi ci sarebbe un rapporto nella rappresentanza più basso di altri.

È chiaro, però, che un confronto per essere sostenibile deve essere fatto con paesi che hanno più o meno lo stesso numero di abitanti, come, per esempio, la Francia e l'Inghilterra. Ebbene in Italia abbiamo un parlamentare ogni 64.000 abitanti, in Francia ogni 67.000 e in Inghilterra addirittura ogni 44.000. Mi pare che non siamo poi così pletorici rispetto ai cugini d'oltralpe: noi 945 tra Camera e Senato e i francesi 925. Non parliamo degli inglesi che contano tra Camera Alta e Camera bassa addirittura 1422 membri. Ma in genere i sostenitori del sì spostano il confronto con la Germania che, pur essendo più popolosa, conta un rappresentante ogni 106 mila cittadini. È vero: ma si trascura di considerare che si tratta di una Repubblica Federale, cioè di un or-

dinamento che tiene insieme altri ordinamenti con autonomi poteri statali, come negli Stati Uniti. I sedici Länder hanno una propria Costituzione, un proprio governo, un parlamento eletto ogni 4 o 5 anni, un Presidente del Consiglio, dei ministri e ministeri. Insomma, non sono come le Regioni italiane e ci andremmo piano col paragone.

Solo per memoria storica: i Padri Costituenti pensarono ad un rappresentante ogni 50.000 italiani che salì a 54.000 con la riforma del 1963 e mi pare che non facessero difetto in saggezza. L'altro argomento agitato a squarciagola è quello dei costi: «tagliamo - si dice - così risparmiamo milioni di euro in una le-

gislatura». A parte la miserevole argomentazione che porta nella sua dimensione ideale alla riduzione della rappresentanza solo ai capigruppo, così il risparmio si farebbe ancora più vistoso, suggeriremmo che c'è altro e più facile modo per raggiungere lo stesso obiettivo, senza sfregiare la Costituzione. Basta una delibera dell'ufficio di presidenza delle due Camere per stabilire un taglio delle indennità parlamentari, nello stesso modo con cui si è proceduto al taglio dei vitalizi. Poniamo che si intervenga sfiorando 5000 euro al mese per parlamentare, avrem-



PER IL NO Pino Pisicchio

mo a fine legislatura 283,5 milioni di euro di risparmio con un sacrificio minimo. Considerato che il referendum di settembre costerà agli italiani non meno di trecento milioni, sarebbe stata una soluzione indolore. Almeno per gli elettori. La verità è che si può mettere mano certamente alla struttura dell'ordinamento ma non in modo capotico, solo perché si pensa di strizzare l'occhio al popolo: bisogna avere un'idea coerente di riforma delle istituzioni per evitare che il taglio dei parlamentari si riveli una bomba ad orologeria per tutte le incompiute che lascia per strada.

Tanto per citare qualche titolo si va dalla mortificazione della rappresentanza politica nel parlamento e nel territorio, all'impossibilità tecnica di funzionamento del Senato, alle sconnessioni sull'assetto della formazione di altri fondamentali organi costituzionali, come la Presidenza della Repubblica, all'asimmetria tra elettori tra Camera e Senato. Senza contare che il vero problema dell'assetto di poteri tra le due camere non è affrontato: che ce ne facciamo, quasi unici nel mondo, con due Camere che fanno la stessa cosa? La verità? Il pericolo di questo referendum è che, calcando la mano sulla sacrificabilità della rappresentanza di 345 parlamentari si affermi la pericolosa idea della sacrificabilità del Parlamento stesso e della democrazia rappresentativa, nella prospettiva di una improbabile agorà digitale. La democrazia diretta. Da qualcuno che manovra i fili.

* Già deputato e docente universitario

VERSO IL VOTO

LO STRAPPO DEL SINDACO DI FOGGIA

VA VIA L'ASSESSORE AL BILANCIO

Primi effetti anche sulla giunta comunale. La tappa del leader del Carroccio in Puglia e il retroscena della cognata non candidata

Scintille nel centrodestra
«Landella, addio volgare»

Pd: «Bandiera della Lega nel Comune? Oltraggia le istituzioni»



FILIPPO SANTIGLIANO

FOGGIA. Il primo effetto del passaggio del sindaco Franco Landella alla Lega di Salvini sono le dimissioni dell'assessore al Bilancio, Antonio Bove, proprio alla vigilia del consiglio comunale dedicato alla manovra di bilancio. C'è alta tensione nel centrodestra dopo la decisione del primo cittadino dai berluscones al Carroccio, soprattutto per le motivazioni di fondo, ovvero la mancata candidatura della cognata Micaela Di Donna (prima dei non eletti 5 anni fa) al Consiglio regionale. Non solo. A Forza Italia non sono piaciute le accuse di Landella che, tra le altre cose, aveva rimarcato la candidatura «di due campioni del trasformismo» riferendosi a Cera e Di Gioia, consiglieri regionali uscenti passati da Emiliano a Fitto. E proprio da Forza Italia arriva una replica ferma al sindaco di Foggia.

«Mai addio fu più ingeneroso e volgare» commentano il commissario pugliese di Forza Italia, l'onorevole Mauro D'Attis, e il vice commissario, il senatore Dario Damiani - di quello del sindaco di Foggia e di sua cognata, la signora Di Donna. Il familismo non è nei geni di Forza Italia: sono l'impegno, la coerenza e la dignità politica a fare grande il nostro partito e non legami di parentela o di altro genere».

«Entrambi - accusano i due dirigenti pugliesi - hanno avuto carta bianca in parecchie scelte recenti: l'ultima è stata la decisione del collegio in cui, alle scorse politiche, la signora Di Donna ha deciso di candidarsi. Ricorrere oggi al più becero e vergognoso lessico, tipico dei nostri peggiori nemici, significa non avere rispetto per sé stessi e per la propria storia. A breve saremo a Foggia per «un'operazione verità» con tanto di documenti politici: anche alle Regionali abbiamo dato spazio e disponibilità ad un'eventuale candidatura della cognata del sindaco. Si possono fare scelte politiche, ma quando si sporcano con motivazioni così basse perdono la loro forza». D'Attis e Damiani chiedono alla Lega di «mettere al



IN PUGLIA In alto a destra la manifestazione della Lega a Trani, dove alcuni manifestanti hanno contestato il leader Matteo Salvini. A sinistra l'incontro col sindaco di Foggia, Landella, che ha annunciato l'addio a Fi e l'ingresso nella Lega

bando questo indecente esordio».

L'opposizione di centrosinistra censura l'atteggiamento del sindaco Landella ed anche l'infelice frase della «bandiera della Lega» sul campanile del Municipio, anche se il sindaco

«OPERAZIONE VERITÀ»

Azzurri furibondi per le parole di fuoco dell'ex berlusconiano.
«Verremo in piazza a chiarire»

proprio ieri si è scusato per l'affermazione.

«Sebbene il trasformismo in politica sia purtroppo diventato ordinarietà e consuetudine, il passaggio del sindaco Landella e di alcuni consiglieri comunali alla Lega, ha suscitato l'indignazione di tantissimi cittadini,

di ogni credo politico. Altrettanto grave è stata l'affermazione di avere consegnato l'amministrazione comunale nelle mani della Lega, un'affermazione che, per una questione di credibilità e di dignità politica, dovrebbe essere rigettata e contestata a partire da quei partiti alleati della Lega a Palazzo di città», afferma l'ex candidato sindaco del centrosinistra, Pippo Cavaliere, mentre i Cinquestelle chiedono «risposte ai problemi della città se necessario nuove elezioni».

«Con il comizio Landella-Salvini nell'Aula consiliare è stata violata la Casa di tutti i foggiani. Non è vero che in campagna elettorale è tutto consentito, di sicuro non è consentito utilizzare le istituzioni e gli spazi istituzionali di tutti per fare comizi e per messe in scena di cattivo gusto», afferma infine l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese, già presidente del Consiglio comunale di Foggia.

TRANI/CONTESTAZIONI IN PIAZZA

«Aqp sa solo perdere acqua»
«Macché, progetti sulle reti»
Salvini polemizza; Di Cagno replica con i dati

Non poteva passare senza contestazioni la tappa pugliese del leader della Lega Matteo Salvini. Dopo la «benedizione» del sindaco a Foggia, infatti, l'ex ministro si è recato in piazza a Trani e alcuni contestatori hanno gridato «scemo, scemo». «Mia figlia che va per gli otto anni esprime concetti più articolati ed evoluti dei vostri, riesce a esprimere periodi più evoluti rispetto ai mononeuronici che abbiamo il piacere di ospitare stasera in piazza a Trani - ha replicato - offrite uno spritz a questi poverini che devono avere una vita sfidata se sono qua a urlare, fate un pò di volontariato con gli anziani e i bambini». Quindi ha galvanizzato i presenti: «Grazie alla Lega, per la prima volta in 15 anni, il centrodestra in Puglia è unito e compatto, adesso a litigare sono Emiliano e Cinque Stelle, Renzi, Scalfarotto e la

Bellanova. Con i problemi della xylella, con i problemi dell'Acquedotto pugliese, che perde la metà dell'acqua prima che esca dal rubinetto, con i problemi dei pugliesi, la priorità della Bellanova era piangere per i poveri migranti clandestini. Datemi una mano a farla piangere col vostro voto di settembre, la Bellanova, Renzi, Di Maio, Conte, tutti quanti». Quanto al rinnovo dei Consigli comunali, Salvini ha detto: «ci siamo per la prima volta e per me è motivo di orgoglio essere presenti a Trani, ad Andria a Corato e in tanti Comuni pugliesi, non vedo l'ora che arrivi il 20 e il 21 settembre perché sarà una festa di democrazia, di cambiamento».

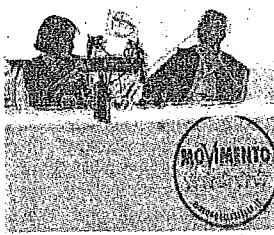
Aqp, come prevedibile, non se l'è tenuta la critica di Salvini. Il presidente Simeone di Cagno Abbrescia: «Da piangere ci sarebbe davvero per la disinformazione del senatore Salvini sul più grande acquedotto d'Europa. Oggi Aqp conta 4 milioni di cittadini serviti in 254 comuni e si affida a oltre mille fornitori. Dispone di oltre 20.000 chilometri di rete idrica e di 12.000 km di rete fognaria». Le perdite nella rete? «Dispiace ancora la non informazione del senatore Salvini: Aqp è già impegnata da tempo con un piano di investimenti rilevante per il progetto di risanamento che, per i soli primi anni, prevede interventi per circa 640 milioni di euro. Sono inoltre in corso di affidamento, a seguito di appalti, opere per circa 71 milioni di euro».

PUGLIA «BRAVA ANTONELLA SU IDEE E ALLEANZE». IL GOVERNATORE: NOI VICINI

Il ministro Costa elogia Laricchia Ed Emiliano richiama la sintonia

Il titolare dell'Ambiente «conteso» dai due candidati

«Mi confronto spesso con i portavoce pugliesi per individuare soluzioni e voglio ringraziare Antonella Laricchia perché è una persona seria e ha tutto il mio appoggio totale e incondizionato, le mie scelte sono le sue scelte. Sia sulle alleanze che per quello che riguarda la Puglia». Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa incontra i Cinque Stelle a San Giovanni Rotondo ed elogia la candidata governatrice per aver tenuto la barra dritta contro il pressing per un modello giallo-rosso in Puglia. Ma non fa in tempo a finire il suo tour che viene subito «placato» dal governatore Michele Emiliano, grande sponsor di quel modello, nel corso della visita al Parco del Gargano. «Noi abbiamo detto Emiliano rivolgendosi al ministro Costa - un'idea che coincide con quella del Governo. Questo è un Governo che sento mio e con le forze che lo sostengono noi abbiamo affrontato un passaggio durissimo, sulla questione Ilva, che era quello di stabilire cosa fare e siamo arrivati a pen-



L'INCONTRO Laricchia e Costa

sarla alla stessa maniera sul processo di decarbonizzazione. In 5 anni - dice Emiliano - la Puglia è riuscita ad eliminare la quasi totalità delle sue infrazioni europee per l'inquinamento del mare e a trasformarlo nel più pulito d'Italia. L'Italia può contare sulla Puglia».

Idee e parole nettamente diverse da quelle che la Laricchia va ripetendo da 5 anni. «È il momento di volare alto; con Laricchia presidente lavoreremo al fattore di pressione, al piano rifiuti e trasporto, così come stiamo già lavorando anche per il raddoppio del binario Termoli - Lesina» insiste Costa. «Par-

liamo di una regione con 800 km di costa e pochissimi Comuni con il piano urbano delle coste e questo - dice Laricchia - deve cambiare. La Regione è in ritardo su tre punti cardine e dovranno essere il punto di partenza della nuova legislatura: il piano rifiuti, il piano trasporti che è arrivato solo negli ultimi mesi e il piano della qualità dell'aria mai aggiornato».

LA POLEMICA GLI AIUTI A NUOVI PROGETTI DI ACCOGLIENZA IN PUGLIA FANNO INFURIARE SALVINI E MELONI: REVOCATO

Bando turismo filo-musulmano il Teatro Pubblico fa dietrofront

A poche ore dalla pubblicazione e dopo le polemiche politiche, il Teatro Pubblico pugliese ha deciso di ritirare il bando Puglia «Muslim Friendly». Un programma di attività - veniva spiegato nel comunicato - orientate all'apertura del territorio pugliese alle opportunità offerte dal turismo musulmano, attraverso lo sviluppo e la promozione di un'offerta turistica adatta alle particolari esigenze dei turisti che conducono uno stile di vita halal. L'avviso pubblico prevedeva un budget complessivo di 90mila euro per progetti di promozione da realizzarsi tra il primo ottobre e il 18 novembre 2020. Ufficialmente, il Tpp spiega che il ritiro è dovuto al fatto che il bando «è necessario sottoporlo a valutazione della Giunta regionale», ma la decisione arriva dopo un fiume di polemiche sollevate dai leader di centrodestra contro la Regione.

Il Tpp aveva annunciato che la «Regione Puglia - Sezione Turismo - investe sul turismo attraverso il progetto Puglia

Muslim Friendly, promosso nell'ambito del progetto a regia regionale Destinazione Puglia, realizzato in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e il supporto di Pugliapromozione». Contro il bando sono arrivate le reazioni di Giorgia Meloni e Matteo Salvini: «Tra le pre-

scrizioni - la critica mossa da Meloni - piscine separate tra uomini e donne, babysitter e personale vestito in modo consoni (niente minigonna, meglio il burqa), e una serie di altre regole imbarazzanti. Insomma, ora paghiamo

pure con risorse pubbliche per farci islamizzare». «Negli ospedali pugliesi servono più medici, l'agricoltura è in ginocchio, famiglie e imprese aspettano da mesi la cassa integrazione, mancano infrastrutture e opportunità per i giovani: eppure il Pd di Emiliano investe 90 mila euro per attirare turismo islamico e rendere la Puglia «Muslim Friendly». Dura la replica del deputato Pd Ubaldo Pagano, che parla di «cultura razzista ed escludente. Fosse per questa destra re-

trograda e fascista, la Puglia sarebbe ancora all'età della pietra. A differenza loro - dice - i governi di centrosinistra hanno fatto diventare la Puglia meta turistica per milioni di persone da tutto il mondo, creando sviluppo e posti di lavoro».

Da Fratelli d'Italia arrivano anche critiche sull'allestimento delle 15 liste che sosterranno Emiliano all'appuntamento del 20 e 21 settembre. «La coalizione di centrodestra che sostiene Raffaele Fitto ha presentato 5 liste e 250 candidati consiglieri: 50 per ogni lista, quanti sono i consiglieri da eleggere. Emiliano, quindi, avrebbe dovuto avere 750 candidati e invece sono «449, 301 in meno». A fare i calcoli è Francesco Ventola, secondo il quale molti nominativi schierati dal centrosinistra sono presenti in più circoscrizioni. Nelle liste vi sarebbero, insomma, «riempitivi e familiari, nel senso che è possibile rintracciare proprio famiglie intere. Vergogna delle vergogne, poi, nessuno di queste liste - conclude - ha raccolto le firme, ma Emiliano ha utilizzato i suoi fedelissimi consiglieri regionali a sottoscrivere la candidatura di questo gruppetto di persone».

LISTE AL VOTO

FdI: con Emiliano 15 sigle ma candidati (e familiari) in più collegi

PUGLIA E GROTTAGLIE SI CONFERMA CITTÀ DELL'UVA DA TAVOLA

Vini, da oggi c'è la vendemmia

● Al via la vendemmia 2020 in Puglia, la prima ai tempi del Coronavirus, con la raccolta dei primi grappoli di uva Negroamaro per la produzione di spumante e le stime esclusive sull'andamento della produzione a livello regionale.

A dare l'appuntamento oggi, alle ore 9,00, nell'azienda vitivinicola Cantele, in Contrada Osanna a Guagnano, in provincia di Lecce, è la Coldiretti, ricordando che lì c'è la culla del Negroamaro salentino per la produzione di spumanti. Sono queste le prime uve ad essere raccolte assieme alla vendemmia delle uve Chardonnay per la produzione di spumanti. Nell'occasione sarà divulgata una analisi della Coldiretti Puglia con le anticipazioni sull'andamento qualitativo e quantitativo a livello regionale, sull'export e sull'impatto occupazionale ed economico del vino Made in Puglia nel 2020, caratterizzato dal crollo dei consumi fuori casa, dalla crisi della ristorazione, dalle tensioni sulle esportazioni, dalle difficoltà sugli ingressi in Italia degli stagionali stranieri, ma anche dalla straordinaria capacità di ripresa dei viticoltori e delle cantine tricolori.

Grottaglie (Taranto), intanto, si conferma regina dell'uva da tavola. La città delle ceramiche è uno dei centri pugliesi più importanti per la produzione e commercializzazione dell'uva da tavola, dove l'attività viene sviluppata su un terreno coltivato di circa 2mila ettari con una produzione di 500mila quintali per un fatturato di quasi 38 milioni di euro. L'uva da tavola grottagliese, da luglio fino a settembre, veste la corona regale sulle mense di tutta Europa. La fa da padrona la varietà Vittoria e a seguire in minor superficie la varietà di uva apirene (acini senza semi) a bacca bianca. Infine, una nicchia di produttori continua a coltivare la varietà Regina. L'uva Vittoria si distingue per i suoi grappoli a forma di piramide, per i suoi chicchi grandi e la lieve dolcezza. Interessante è anche apprendere che l'uva Vittoria è molto digeribile, nutriente, energetica, ricca di virtù terapeutiche come la capacità antiossidante, disintossicante, diuretica e di tante altre note nel campo della medicina. A ricordarlo è il Comune della città, insignita città delle uve e della coltivazione dell'uva, che annuncia l'avvio di Centro Servizi per l'agricoltura.



EXTRAVERGINE SPAGNOLETTI ZEULI: VA VERIFICATA LA QUALITÀ

Olio agli indigenti, Agea aggiudica a 2,28 euro/litro

Ma da «Restart» arriva la polemica sull'asta

● «Gli olivicoltori italiani hanno il diritto di conoscere i parametri con i quali Agea ha giudicato «congrua» l'offerta di olio extravergine d'oliva a 2,28 euro al litro destinato agli indigenti, e siamo pronti dalla Puglia, in collaborazione con le associazioni del terzo settore, attraverso il nostro sistema di Op, frantoi, cooperative e i nostri laboratori, ad analizzare a nostre spese questo prodotto acquistato dallo Stato per essere certi si tratti di un olio extravergine d'oliva reale e di qualità».

È quanto afferma Onofrio Spagnoletti Zeuli, portavoce dell'associazione Restart, all'indomani dell'aggiudicazione definitiva del bando di acquisto di olio extravergine d'oliva destinato ad indigenti. A fine luglio la stessa associazione, nata dall'esperienza dei gilet arancioni dell'agricoltura del 2019, definì l'asta al ribasso da 8 milioni di euro messa in campo da Agea per l'acquisto di olio di origine comunitaria un vero e proprio «blitz estivo contro gli olivicoltori italiani». Nelle ultime ore l'aggiudicazione definitiva con Agea stessa e, quindi lo Stato, che ha valutato congrua l'offerta risultata vincitrice di 2,28 euro al litro.

«Tralasciando per un attimo il fatto che, vista la scelta di luglio di Agea e del Governo, le Dop italiane dell'olio, a differenza di quelle del formaggio, non meritano di essere valorizzate, chiediamo agli stessi un atto di trasparenza con la pubblicazione dei dettagli dell'offerta risultata vincitrice e dei parametri con cui la stessa Agea ha ritenuto congrua l'offerta di 2,28 euro al litro - ha sottolineato Spagnoletti Zeuli - Chiediamo con forza alle associazioni del terzo settore che riceveranno questo prodotto di inviarci a nostre spese campioni di questo olio per analizzarlo e, insieme, assicurarci che agli indigenti venga donato un olio se non italiano, almeno di qualità».

«Ci auguriamo che nel prossimo bando per indigenti destinato all'olio extravergine d'oliva, annunciato dalla Bellanova, siano valorizzate le produzioni 100% italiane e Dop di qualità e che i parametri di congruità vengano valutati sulla base del mercato reale», ha concluso Spagnoletti Zeuli.

REGIONE STANZIATI 239 MILIONI

Micro-imprese 1.900 domande per gli aiuti Chiuso il bando

● È stata sospesa alle 18 di ieri la possibilità di presentare le istanze di finanziamento nell'ambito della misura «Titolo II - Capo 3 Circolante», varata dalla Regione per supportare i liberi professionisti e le micro, piccole e medie imprese pugliesi operanti nel settore manifatturiero, del commercio e dei servizi.

Per questa misura, il Go-

verno regionale aveva inizialmente stanziato risorse pari a 150 milioni di euro, poi aumentate sino a 239 milioni.

Si tratta di una sovvenzione diretta pari al 20% di un nuovo finanziamento concesso da un soggetto accreditato (quota aumentabile fino al 30% nel caso di impegno al mantenimento, sino al 2022, degli stessi livelli occupazionali del 2019), le spese di funzionamento e i costi di gestione dell'attività di impresa.

«Dal 5 giugno ad oggi il numero complessivo delle domande - riferisce l'assessore allo Sviluppo Mino Borra - è di circa 1900 da parte di micro, piccole e medie imprese, per un totale di mutui sviluppati pari ad oltre 900 milioni di euro e sovvenzioni richieste pari a 239 milioni di euro».

IL «CONCORSONE» OPERATORI SOCIO-SANITARI

«GUERRA» CON I PRECARI

I vincitori della selezione regionale: «I precari ci tolgono il posto conquistato di diritto, basta con i rinnovi di contratto fino al 2021»

I POSTI GIÀ ASSEGNATI

Al Policlinico assunti i primi 75 ad agosto, nuovi ingressi a settembre. L'Asl ha varato un piano per 260 nuovi operatori entro l'anno

Gli «Oss» idonei: «Fateci lavorare»

Dattoli e Piazzolla: «A Foggia assunzioni già scattate, saranno sostituiti gli interinali»

MASSIMO LEVANTACI

«Siamo vincitori di concorso e invece si continuano a rinnovare i contratti di colleghi entrati in servizio per l'emergenza Covid con rapporti di lavoro di due mesi e che poi sono stati prorogati... Ma stiamo scherzando?», scrivono in una lettera alla *Gazzetta*, Isabella e Angelo, due degli operatori socio-sanitari idonei nella graduatoria del famigerato «concorstone» bandito dal Policlinico Riuniti per tutti gli ospedali e le Asl pugliesi. I due lavoratori (ma sono decine le sollecitazioni di questo tenore) lamentano di essere stati «scaricati» dalle aziende sanitarie che avrebbero dovuto assumerli dopo l'ufficializzazione dell'ultima graduatoria (18 aprile) in base al numero delle assunzioni già programmate per ogni singola Asl e nei due policlinici regionali (Bari e Foggia). E invece in corsia ci sarebbero ancora «tantissimi precari», come si sottolinea anche un po' spregiativamente in alcune delle mail «con contratti rinnovati fino a gennaio 2021».

Gli idonei sono 2445, in Puglia su 24 mila domande presentate. Ma gli assunti potrebbero essere molti di più, «fino a 3500 comprendendo anche gli interni idonei già inseriti in graduatoria», la stima del direttore generale del Policlinico di Foggia, Vitangelo Dattoli. Concorstone che entra nel vivo proprio in questi, anzi è già entrato nel vivo con la chiamata in servizio «dei primi 75 idonei in graduatoria ai Riuniti avvenuta il primo agosto», puntualizza Dattoli. «Altre 75 assunzioni sempre al Policlinico foggiano scatteranno il primo settembre - annuncia il dg - per un totale di 150 neoassunti in corsia ai primi del nuovo mese».

Ma forse il problema è più di carattere generale: «Solo il Policlinico di Foggia e l'Asl di Barletta, Andria, Trani hanno già provveduto ad attingere alla graduatoria del concorsone», la chiave di lettura fornita dal manager foggiano. Si sta tuttavia muovendo in questa direzione anche l'Asl di Foggia: «Abbiamo programmato 260 nuove assunzioni di Oss dall'1 settembre

- afferma il direttore generale Vito Piazzolla - più altri 30 vincitori di concorso interni, già nei ranghi come Ota (operatore tecnico addetto all'assistenza: ndr). Sono atti di programmazione concordati con la Regione, parliamo di assunzioni triennali con relativa copertura di spesa». Il rinnovo dei lavoratori interinali riguarderebbe dunque soprattutto le Asl delle altre province, lo scoglio sarebbe questo. Tuttavia gli intoppi sull'approvazione della graduatoria, rivista ben tre volte a seguito di contestazioni ed errori, hanno costretto anche l'Asl e il Policlinico di Foggia a confermare nei contratti il personale chiamato in sostituzione degli idonei del «concorstone». «Non potevamo fare altrimenti

LE ACCUSE

«Ci accusano di essere incompetenti e che abbiamo paura dei reparti»

- chiarisce Piazzolla - con un'emergenza sanitaria in atto». «Capisco l'esigenza di tornare al lavoro - riflette Dattoli - ma le lettere che stanno arrivando anche a me - tradiscono un'ansia che in alcuni casi non si giustifica: ricordo che circa la metà degli Oss in servizio nel primo gruppo dei 150, ha chiesto di poter differire la data d'inizio del nuovo incarico poiché c'erano in essere altri rapporti di lavoro».

Gli idonei invece temono che dietro i rinnovi degli interinali si nascondano altre esigenze: «Noi siamo gli incompetenti, che abbiamo paura di entrare nei reparti. Illazioni a cui preferiamo non rispondere...». «Così facendo - aggiungono - si continua a negarci un diritto. Gli spettatori di tutto questo, che potrebbero fermare quest'ingiustizia, continuano impassibili a godersi lo spettacolo. Quella che viene definita una lotta tra precari e idonei è una conseguenza di una legge che non viene rispettata».

Soccorso Servizio 118 tutte le postazioni in Sanitaservice

«L'auspicio è che ora le associazioni di volontariato non impugnino la delibera con la quale l'Asl Foggia affida a Sanitaservice anche le diciotto postazioni del 118 gestite finora dalle cooperative», rileva il sindacato Usp. La stabilizzazione, attesa da decenni, è compiuta: circa duecento lavoratori stanno per passare armi e bagagli nella società dell'Asl che gestisce il servizio di emergenza e urgenza. «Un'emozione indescrivibile per quanti, negli ultimi dieci anni, hanno lottato a che questo avvenisse. Dieci lunghi anni - aggiunge il segretario del sindacato, Santo Mangia - che hanno avuto momenti di gioia e di scoramento ma che non hanno mai scoraggiato i lavoratori del 118 nel continuare la loro lotta per un futuro fatto di certezze, tranquillità, valori della loro dignità e dei loro diritti». Il sindacato spera in un «secondo tempo» anche per tutti quei lavoratori che l'incarico l'hanno perduto: «Alcuni di loro li abbiamo persi per strada perché hanno pagato, duramente, il fatto di averci messo la faccia nel rivendicare i loro diritti. Ci auguriamo che siano tutti ripresi».

POSTE AI 38 SPORTELLI FOGGIANI SI PARTE CON I TITOLARI I CUI COGNOMI COMINCIANO CON A E B

Pensioni in pagamento da domani

Ma c'è una turnazione alfabetica da seguire fino all'1 settembre

Le pensioni del mese di settembre verranno accreditate da domani mercoledì 26 agosto per i titolari di libretto di risparmio o di un conto Banco Posta o di una Postepay Evolution, informa Poste Italiane. «Coloro che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti, nell'Ufficio Postale, dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal seguente calendario che potrà variare a seconda del numero di giorni di apertura dell'ufficio postale di riferimento». Turnazione così stabilita. I cognomi dalla A alla B potranno recarsi agli sportelli mercoledì 26 agosto; dalla C alla D giovedì 27 agosto; dalla E alla K venerdì 28

agosto; dalla L alla O sabato mattina 29 agosto; dalla P alla R lunedì 31 agosto; dalla S alla Z martedì 1° settembre.

«Poste Italiane ricorda che i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli uffici postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti e che non hanno già delegato altri soggetti al ritiro della pensione, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri».

Nei 38 uffici postali della provincia di Foggia è possibile inoltre prenotare il proprio turno allo sportello tramite WhatsApp. «Richie-

dere il ticket elettronico - informa Poste Italiane - con questa modalità è molto semplice: basterà memorizzare sul proprio smartphone il numero 3715003715 e seguire le indicazioni utili a conseguire la prenotazione del ticket. Per gli uffici abilitati alla prenotazione su WhatsApp, è stata riattivata anche la possibilità di prenotare il proprio turno allo sportello da remoto direttamente da smartphone e tablet utilizzando l'app «Ufficio Postale» oppure da pc collegandosi al sito poste.it, senza la necessità di registrarsi. Negli uffici postali con possibilità di prenotazione «a distanza», è inoltre possibile tornare ad attendere il proprio turno allo sportello all'interno dei locali».

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

«Il Patto per l'Italia
parta dai contratti»

Cgil, Cisl e Uil rilanciano, incontro con Confindustria

● ROMA. Subito un Patto sociale per il Paese, cominciando dal rinnovo dei contratti, pubblici e privati. I sindacati spingono per definire e realizzare un progetto di rilancio economico ed occupazionale, che riporti l'Italia sulla strada della ripresa, condiviso da parti sociali e governo, ma con Confindustria parte la sfida sulla contrattazione. L'appuntamento è fissato lunedì 7 settembre, per l'incontro, il primo dopo i cambi al vertice di Confindustria e Uil e l'emergenza Covid, tra il presidente di viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi, ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. Sul tavolo diversi temi: dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali fino alle politiche attive del lavoro.

«Facciamo tutti insieme un grande Patto per l'Italia. Lavoriamo con spirito di coesione nazionale», altrimenti il rischio è una «crisi irreversibile», afferma Bonomi, intervistato dal direttore de «La Stampa», Massimo Giannini. Per il leader degli industriali «un milione di posti di lavoro bruciati resta un numero molto credibile» e sui contratti rimarca che «siamo i primi a volerli rinnovare. Ma chiediamo che chi sottoscrive i patti poi si impegni a rispettarli». Pronta la replica della segretaria generale della Cisl: «Credo che faccia bene Bonomi a chiedere al governo di attivarsi subito per un Patto sociale forte per la crescita e l'occupazione, a partire dal tema dei giovani - premette -. Vedo ancora rigidità sulla questione dei contratti e spero che l'incontro del 7 settembre faccia chiarezza, che si confermi la volontà di mettere al centro la contrattazione e si inizi a lavorare seriamente. Basta battute ad effetto sui giornali, oggi è il momento di attivare confronti seri e produttivi», dice Furlan. A proposito del Patto per la fabbrica firmato due anni fa, «quell'accordo va rispettato da tutti perché definisce bene come si fanno i contratti e la loro importanza per la crescita del Paese», sottolinea ancora. Da parte sua,

Confindustria, come aveva affermato a inizio agosto il vicepresidente per il lavoro le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, in un'intervista al Sole24Ore, sostiene che «il sindacato fa richieste al di fuori dei principi stabiliti insieme nel Patto della fabbrica» e che il contratto nazionale «deve rispettare l'andamento dell'indice Ipc per definire il trattamento economico minimo». Sì al Patto, ma cominciando dai contratti, è la via rimarcata dalla Uil. «Apprendiamo con favore che anche il presidente di Confindustria è propenso a un Patto per il Paese: noi lo proponiamo da mesi. Il problema, come sempre, è nei contenuti. Noi pensiamo che occorra



Uil. Il neoletto segretario, Bombardieri

valorizzare il lavoro di chi, nonostante le eccezionali difficoltà, ha mantenuto a galla il sistema delle imprese, dei servizi e della Pubblica amministrazione. Cominciamo, dunque, dal rinnovo dei contratti per milioni di lavoratrici e di lavoratori», afferma Bombardieri. Il numero uno della Uil ricorda che «tanti aspettano di vedere riconosciuto questo loro diritto da anni. Anche da lì parte il rilancio del Paese che ha, ovviamente, bisogno di investimenti in infrastrutture, reti, istruzione, sanità, pubblico impiego». Una questione su cui era tornato, dal Meeting di Rimini, anche Landini: «Molti contratti vanno rinnovati, ma Confindustria ha scelto di non rinnovarli. Deve decidere se intende investire nella relazioni oppure no. Per tutti, comunque, è necessario il confronto. «Solo un dialogo costruttivo che conduca a decisioni giuste ed economicamente efficaci può scongiurare il rischio dello scontro sociale», avverte Bombardieri.

Il «decreto Agosto»
Cig-Covid, l'Inps
chiarisce le regole

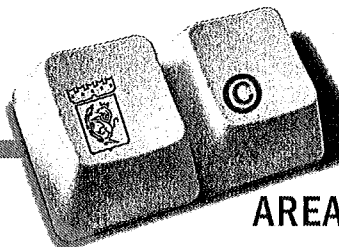
● ROMA. Le aziende che vogliono usufruire delle ulteriori 18 settimane di cassa integrazione con causale Covid previste dal dl Agosto dovranno pagare un contributo correlato alla retribuzione del lavoratore per le ultime nove se hanno avuto una riduzione del fatturato nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 inferiore al 20%. Lo precisa l'Inps, che ricorda che i datori di lavoro possono accedere ai nuovi trattamenti (Cig, cigo, assegno ordinario e Cisoa per l'agricoltura) indipendentemente dal ricorso e dall'effettivo utilizzo degli ammortizzatori nel primo semestre del 2020. Il decreto Agosto (il 104/2020), infatti, «ridetermina il numero massimo di settimane richiedibili entro il 31 dicembre 2020 (fino a 18 settimane complessive), azzerando il conteggio di quelle richieste e autorizzate per i periodi fino al 12 luglio 2020». I periodi di integrazione, già richiesti e autorizzati che si collocano in periodi successivi al 12 luglio 2020, sono automaticamente imputati alle prime nove settimane del nuovo periodo di trattamenti. Le aziende che, nel 2020, sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza da COVID-19 - chiarisce l'Inps - possono richiedere la cig per una durata massima di nove settimane, per periodi decorrenti dal 13 luglio 2020 al 31 dicembre 2020, incrementate di ulteriori nove settimane, nello stesso arco temporale, per i soli datori di lavoro ai quali sia stato già interamente autorizzato il precedente periodo di nove settimane e purché sia questo periodo sia integralmente decorso. Il decreto prevede per le ultime nove settimane un'aliquota del 18% per i datori di lavoro che non hanno avuto alcuna riduzione del fatturato nel raffronto tra il primo semestre 2020 e il primo semestre 2019; un'aliquota del 9% per quelli che hanno subito una riduzione del fatturato inferiore al 20% e nessun contributo aggiuntivo per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20% o hanno avviato l'attività di impresa dopo il 1° gennaio 2019. Sarà necessario nella richiesta di concessione dei trattamenti una autocertificazione sulla riduzione del fatturato. In mancanza dell'autocertificazione dovrà essere pagato il contributo del 18% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

DIRIGENTI STATALI

Corte dei Conti
dubbi dei magistrati
sullo sblocca-firme
del «Semplificazione»

● ROMA. Paura di firmare e lentezza delle procedure burocratiche. I due punti chiave in tema di responsabilità del dipendente pubblico non saranno risolti con il Dl Semplificazioni. L'Associazione magistrati della Corte dei conti lancia l'allarme contro alcune norme contenute nel prossimo decreto che dovrà essere votato in Parlamento entro il 14 settembre. A destare maggiore preoccupazione per i magistrati è la responsabilità per «colpa grave» che nel testo attualmente in discussione verrebbe eliminata per favorire l'attività amministrativa. Che di fatto deresponsabilizza e rischia di provocare danni di bilancio. Un intervento del genere, spiegano i giudici, invece di curare la febbre, servirebbe solo a rompere il termometro; senza risolvere i problemi legati alla corretta gestione della spesa pubblica.

Oltre all'uso delle risorse, da un punto di vista «tecnico-giuridico» ci sarebbero dei problemi di costituzionalità. Come ha ribadito la Consulta la normativa attuale in tema di responsabilità del dipendente pubblico è già «il corretto punto di equilibrio», servendo da «stimolo» e non come disincentivo. Anche sul piano dei controlli servirebbero alcune modifiche. In particolare sulla gestione delle risorse da parte degli enti locali, visto che il decreto prevede la sospensione delle procedure di esame dei Piani di riequilibrio finanziario pluriennali. Così facendo, spiegano i giudici, si danneggerebbero le imprese che hanno rapporti con gli enti locali, aggravando la problematica del ritardo nei pagamenti.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 20 agosto 2020, n. 28

“**Promozione di un circuito di compensazione regionale multilaterale e complementare in attuazione di un modello di economia solidale nel sistema delle imprese**”. 57308

LEGGE REGIONALE 20 agosto 2020, n. 29

“**Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e patrimonio regionale) e disposizioni varie**”. 57311

REGOLAMENTO REGIONALE 20 agosto 2020, n. 14

“**Potenziamento della rete ospedaliera, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Modifica e integrazione del Regolamento regionale n. 23/2019**” 57322

REGOLAMENTO REGIONALE 20 agosto 2020, n. 15

“**Attuazione della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.. Definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici delle strutture specialistiche eroganti prestazioni chirurgiche e procedure diagnostico-terapeutiche**”. 57331